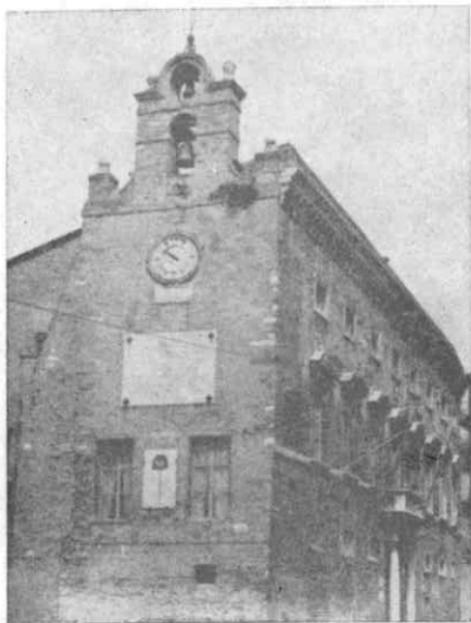


*Brunello*

UNIVERSITÀ DI URBINO  
FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO  
(ANCONA)

VADEMECUM  
DELLO STUDENTE

ANNO ACCADEMICO 1966-67



ARGALIA EDITORE URBINO

*W*

**UNIVERSITÀ DI URBINO**  
**FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO**  
**(ANCONA)**

**VADMECUM**  
**DELLO STUDENTE**

**ANNO ACCADEMICO 1966-67**

**ARGALIA EDITORE URBINO**

## I N D I C E

1. L'Università di Urbino . . . . .	pag.	7
2. La Facoltà di Economia e Commercio . . . . .	»	7
3. Istituti Universitari . . . . .	»	8
4. Biblioteca . . . . .	»	8
5. Microfilmoteca . . . . .	»	12
6. Ordinamento Generale degli Studi . . . . .	»	12
7. Piano Annuale degli Studi . . . . .	»	15
8. Progetto di riforma dello Statuto . . . . .	»	17
9. Prova scritta Pre-Esame . . . . .	»	22
10. Programma dei Corsi di Insegnamento, dei Seminari, delle Esercitazioni Pratiche, dei Lavori Interni per ogni Cattedra . . . . .	»	23
10.1. INSEGNAMENTI FONDAMENTALI		
10.1.1. Gruppo economico sociale		
- Economia politica I . . . . .	»	24
- Economia politica II (indirizzo economico azien- dale) . . . . .	»	27
- Economia politica II (indirizzo economico sociale)	»	31
- Geografia economica I . . . . .	»	33
- Geografia economica II . . . . .	»	34
- Storia economica . . . . .	»	36
- Scienze delle finanze e diritto finanziario (indi- irizzo economico aziendale) . . . . .	»	37
- Scienze delle finanze e diritto finanziario (indi-		

rizzo economico sociale) . . . . .	pag.	40
- Politica economica e finanziaria . . . . .	»	43
- Economia e politica agraria (indirizzo economico aziendale) . . . . .	»	46
- Economia e politica agraria (indirizzo economico sociale) . . . . .	»	50
10.1.2. <i>Gruppo matematico-statistico</i>		
- Matematica generale . . . . .	»	53
- Matematica finanziaria I . . . . .	»	56
- Matematica finanziaria II (indirizzo economico aziendale) . . . . .	»	58
- Matematica finanziaria II (indirizzo economico sociale) . . . . .	»	60
- Statistica I . . . . .	»	61
- Statistica II (indirizzo economico aziendale) . . . . .	»	62
- Statistica II (indirizzo economico sociale) . . . . .	»	63
10.1.3. <i>Gruppo aziendale</i>		
- Ragioneria generale e applicata I . . . . .	»	64
- Ragioneria generale e applicata II (indirizzo economico aziendale) . . . . .	»	68
- Ragioneria generale e applicata II (indirizzo economico sociale) . . . . .	»	71
- Tecnica bancaria e professionale (indirizzo economico aziendale) . . . . .	»	73
- Tecnica bancaria e professionale (indirizzo economico sociale) . . . . .	»	75
- Tecnica industriale e commerciale . . . . .	»	77
- Merceologia . . . . .	»	79
10.1.4. <i>Gruppo giuridico</i>		
- Istituzioni di diritto privato . . . . .	»	81
- Istituzioni di diritto pubblico . . . . .	»	83
- Diritto commerciale I . . . . .	»	85
- Diritto commerciale II (indirizzo economico a-		

ziendale) . . . . .	pag.	86
- Diritto commerciale II (indirizzo economico sociale) . . . . .	»	87
- Diritto del lavoro (indirizzo economico aziendale) . . . . .	»	89
- Diritto del lavoro (indirizzo economico sociale) . . . . .	»	90

#### 10.1.5. *Gruppo linguistico*

- Lingua francese . . . . .	»	92
- Lingua spagnola . . . . .	»	93
- Lingua inglese . . . . .	»	93
- Lingua tedesca . . . . .	»	95

#### 10.2. INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

- Economia e tecnica del mercato . . . . .	»	95
- Econometria . . . . .	»	97
- Storia delle dottrine economiche . . . . .	»	97
- Storia economica contemporanea . . . . .	»	99
- Sociologia . . . . .	»	100
- Economia urbanistica . . . . .	»	101
- Economia e finanza delle imprese di assicurazione (indirizzo economico aziendale) . . . . .	»	102
- Economia e finanza delle imprese di assicurazione (indirizzo economico sociale) . . . . .	»	104
- Statistica economica . . . . .	»	106
- Contabilità nazionale . . . . .	»	107
- Ragioneria pubblica e contabilità di Stato . . . . .	»	109
- Diritto industriale . . . . .	»	110
- Diritto pubblico dell'economia . . . . .	»	111
- Diritto tributario . . . . .	»	113
- Diritto della navigazione . . . . .	»	115

#### 10.3. CORSI LIBERI

- Geografia degli idrocarburi . . . . .	»	117
---	---	-----

11. Dibattiti . . . . .	»	117
-------------------------	---	-----

12. Orario di Ricevimento degli Studenti . . . . .	»	118
--	---	-----

13. Orario delle Lezioni . . . . .	pag.	118
14. Iscrizione, Trasferimento, Tasse . . . . .	»	118
15. Esami . . . . .	»	134
16. Assistenza Universitaria . . . . .	»	142
17. Collegio Universitario e Borse di Studio della Facoltà . . . . .	»	176
18. Programma di addestramento in economia . . . . .	»	188
19. Seminari . . . . .	»	188
20. Organismo Rappresentativo Universitario . . . . .	»	189
21. Calendario per l'anno accademico 1966-67 . . . . .	»	190
22. A.I.E.S.E.C. . . . .	»	190
23. Indirizzo dei Professori . . . . .	»	193
24. Indirizzo dei Lettori . . . . .	»	194
25. Indirizzo degli Assistenti . . . . .	»	194
26. Informazioni e Indirizzi Utili . . . . .	»	196

## 1. L'UNIVERSITA' DI URBINO

L'Università degli Studi di Urbino, è stata fondata nel 1506.

Rettore dell'Università è il prof. Carlo Bo.

L'Università comprende oggi le seguenti facoltà:

- Giurisprudenza
- Economia e commercio
- Magistero
- Lettere e filosofia
- Farmacia

## 2. LA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

La Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino - sede distaccata in Ancona - è stata istituita nel 1959, in base a convenzione tra l'Università ed un Consorzio costituito da Enti Pubblici della Provincia di Ancona.

Il Consiglio di Facoltà, costituito normalmente dai Professori di ruolo della Facoltà stessa, è attualmente composto dai Professori:

- G. Orlando, Preside
- G. Fuà
- G. Ghezzi

- A. Mauri
- C. Napoleoni
- A. Pizzorno

Il Consiglio di Facoltà, in data 9 luglio 1966, ha deliberato che «il Preside inviti sistematicamente, all'inizio di ogni anno accademico, ad assistere a tutte le riunioni del Consiglio di Facoltà stesso - nel pieno rispetto naturalmente dei poteri attribuiti dalla Legge al Consiglio di Facoltà - un rappresentante dei Professori Incaricati, un rappresentante degli Assistenti e due rappresentanti degli Studenti». A tal fine le categorie interessate designeranno i loro rappresentanti entro il 30 novembre di ciascun anno accademico.

Si tengono anche riunioni periodiche cui partecipano tutti i professori, gli assistenti ed una rappresentanza dell'ORUU.

### 3. ISTITUTI UNIVERSITARI

Presso la Facoltà vi sono i seguenti istituti «poli-cattedra»:

- 1) Istituto di Studi Aziendali;
- 2) Istituto di Studi Economici e Sociali;
- 3) Istituto di Studi Giuridici;
- 4) Istituto di Studi Linguistici;
- 5) Istituto di Studi Matematici e Statistici.

### 4. BIBLIOTECA

La Facoltà dispone di una biblioteca. Si riporta qui di seguito il suo regolamento:

Art. 1 - E' consentito, nell'interesse degli studi, il prestito dei libri con le esclusioni e le eliminazioni di cui agli articoli 2 e 3.

Art. 2 - E' escluso dal prestito:

- a) il materiale bibliografico che — a giudizio del Direttore della biblioteca — sia di notevole pregio bibliografico, storico o artistico;
- b) il materiale che si trovi in tale stato di conservazione da non poter essere prestato senza pericolo di danno;
- c) quello di cui altre gravi ragioni, a giudizio del Direttore, sconsiglino, in via eccezionale, il prestito.

Art. 3 - Sono di regola esclusi dal prestito:

- a) le enciclopedie, i dizionari, i codici, i repertori bibliografici, le grandi raccolte, in genere le opere di consultazione;
- b) i libri di uso frequente nelle sale di lettura, con particolare riguardo alle opere di cui la biblioteca posseda un solo esemplare;
- c) i libri di testo ed i compendi di uso scolastico;
- d) i periodici e le riviste;
- e) il materiale audiovisivo (pellicole, nastri di registrazione, dischi, ecc.);
- f) le miscellanee legate in volume.

E' in facoltà del Direttore di derogare, in casi eccezionali, alle disposizioni del comma precedente.

Art. 4 - Sono ammessi al prestito:

i Professori ordinari e straordinari, gli incaricati, i liberi docenti, gli aiuti e gli assistenti, gli studenti iscritti presso la Università di Urbino.

Art. 5 - In casi eccezionali il Direttore della biblioteca può — sotto la propria responsabilità — concedere libri in prestito a persone non comprese nelle categorie previste all'articolo precedente.

Art. 6 - Il servizio giornaliero del prestito ha inizio mezz'ora dopo l'apertura al pubblico della Biblioteca e termina un'ora prima della chiusura.

Art. 7 - Le richieste di prestito si fanno su moduli forniti dalla biblioteca.

Art. 8 - Gli studenti che prendono libri in prestito devono lasciare in deposito il tesserino universitario. Le persone di cui all'art. 5 devono lasciare in deposito la carta di identità o altro documento equipollente.

Art. 9 - Ad una stessa persona non si possono prestare più di due opere né più di quattro volumi per volta.

Art. 10 - Il periodo di tempo per il quale le opere sono prestate è determinato di volta in volta dal Direttore della biblioteca e non può, in nessun caso, superare i trenta giorni. E' però sempre in facoltà del Direttore della biblioteca di chiedere la restituzione delle opere anche prima della scadenza del termine fissato.

Art. 11 - Chi ottiene un'opera in prestito deve rilasciare ricevuta sul prescritto modulo, oltre ai documenti di cui all'art. 8.

Art. 12 - Chi ha in prestito libri della biblioteca deve usare ogni cura e ogni diligenza affinché i libri non subiscano alcun danno.

Art. 13 - E' fatto tassativo divieto di prestare ad altri le opere che si siano ottenute in prestito: coloro che trasgrediscono a questo divieto saranno sospesi dal prestito stesso.

Art. 14 - Chi non restituisce in tempo debito le opere ricevute dalla biblioteca è sospeso dal prestito. Se egli, entro un mese dalla richiesta di restituzione inviatagli, non abbia restituito il libro o non lo abbia sostituito con altro esemplare identico, viene escluso dal prestito e invitato a versare alla Cassa Universitaria una somma corrispondente al doppio del valore venale del libro e della rilegatura.

Art. 15 - Chi riporti in biblioteca l'opera avuta in prestito, segnata a inchiostro o matita, o comunque danneggiata, è tenuto a sostituirla con altro esemplare identico ed integro, ovvero a versare alla Cassa Universitaria una somma pari al doppio del valore venale del libro e della rilegatura.

Art. 16 - Il Direttore della biblioteca può, a sua prudente apprezzamento, riammettere al prestito chi ne sia stato escluso. E' in ogni caso necessario che l'escluso abbia adempiuto agli obblighi a norma degli articoli precedenti.

Art. 17 - La biblioteca resterà chiusa al pubblico, per controlli interni, nel periodo estivo e per la durata massima di 15 giorni.

## 5. MICROFILMOTECA

Presso la Facoltà funziona una *Microfilmoteca* promossa sotto gli auspici del Comune di Senigallia con lo scopo specifico della riproduzione e conservazione, a disposizione degli studenti e docenti, di documentari inerenti alla storia economica delle Marche. La microfilmoteca comprende già un numero rilevante di bobine, con documenti tratti dagli archivi di Venezia, di Roma, di Urbino, di Macerata. Essa dispone inoltre di un apparecchio di proiezione per microfilms e di un apparecchio riproduttore.

## 6. ORDINAMENTO GENERALE DEGLI STUDI

La Facoltà di Economia e Commercio rilascia *la laurea in economia e commercio*.

La durata del corso degli studi è di quattro anni.

Titolo di ammissione: diploma di maturità classica, di maturità scientifica, di abilitazione per i provenienti dagli Istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri.

### INSEGNAMENTI FONDAMENTALI:

— Economia politica (biennale)

- Geografia economica (biennale)
- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Storia economica
- Politica economica e finanziaria
- Economia e politica agraria
- Matematica generale
- Matematica finanziaria (biennale)
- Statistica (biennale)
- Ragioneria generale ed applicata (biennale)
- Tecnica bancaria e professionale
- Tecnica industriale e commerciale
- Merceologia
- Istituzioni di diritto privato
- Istituzioni di diritto pubblico
- Diritto del lavoro
- Diritto commerciale (biennale)
- Lingua francese (triennale)
- Lingua spagnola (triennale)
- Lingua inglese (triennale)
- Lingua tedesca (triennale)

### INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI:

Sono elencati qui di seguito tutti gli insegnamenti complementari previsti dallo Statuto. Il Consiglio di Facoltà stabilisce all'inizio di ogni anno accademico quali di essi verranno impartiti. L'insegnamento complementare scelto per l'anno in corso dovrà essere dichiarato dallo studente in calce alla domanda di iscrizione.

Nell'anno accademico 1966-67 saranno impartiti gli insegnamenti complementari contrassegnati da asterisco.

- Economia e tecnica del mercato (\*)
- Econometria (\*)
- Storia delle dottrine economiche (\*)
- Storia economica contemporanea (\*)
- Economia montana e forestale
- Tecnica commerciale dei prodotti agricoli
- Sociologia (\*)
- Economia urbanistica (\*)
- Economia e finanza delle imprese di assicurazione (\*)
- Demografia
- Statistica economica (\*)
- Contabilità nazionale (\*)
- Ragioneria pubblica e contabilità di Stato (\*)
- Tecnica del commercio internazionale
- Diritto industriale (\*)
- Diritto Processuale Civile
- Diritto pubblico dell'economia (\*)
- Diritto tributario (\*)
- Organizzazione economica internazionale
- Diritto della navigazione (\*)
- Lingua russa
- Lingua ceco-slovacca
- Lingua serbo-croata

#### CORSI LIBERI:

- Geografia degli idrocarburi

#### 7. PIANO ANNUALE DEGLI STUDI

E' riportato qui di seguito il piano annuale degli studi attualmente in vigore e valido a tutti gli effetti di legge e, in particolare, per ottenere l'esonero dalle tasse scolastiche e la concessione dell'assegno di studio per il prossimo anno accademico. Si richiama tuttavia l'attenzione degli studenti sul progetto di riforma dello Statuto (trattato al punto successivo) di cui si prevede l'entrata in vigore nell'anno accademico 1967-68.

I *Anno*: Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico; Matematica generale; Economia politica I; Geografia economica I; Ragioneria generale ed applicata I; Lingua francese o spagnola I; Lingua inglese o tedesca I; un complementare.

II *Anno*: Diritto commerciale I; Matematica finanziaria I; Statistica I; Economia politica II; Geografia economica II; Ragioneria generale e applicata II; Tecnica bancaria e professionale; Lingua francese o spagnola II; Lingua inglese o tedesca II; un complementare.

III *Anno*: Diritto commerciale II; Matematica finanziaria II; Statistica II; Scienza delle finanze e diritto finanziario; Tecnica industriale e commerciale; Lingua francese o spagnola III; Lingua inglese o tedesca III; Storia economica; un complementare (eventuale).

IV *Anno*: Diritto del lavoro; Economia e politica agraria; Politica economica e finanziaria; Merceologia; un complementare (eventuale).

Gli insegnamenti di «diritto commerciale» e di «geo-

grafia economica» comportano un unico esame alla fine del corso biennale; per gli altri insegnamenti biennali è prescritto l'esame alla fine di ciascun corso annuale, dovendosi il primo corso considerare come propedeutico al secondo.

L'insegnamento triennale delle lingue estere comporta per ciascuna una prova scritta ed orale alla fine del triennio.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in due da lui scelti fra i complementari.

#### Iscrizione ai singoli corsi

Lo studente può seguire il piano degli studi consigliato dalla Facoltà o uno diverso, entro i limiti stabiliti dall'ordinamento didattico del proprio corso di studi (art. 5 R. D. 4-6-1938 n. 1269), previa autorizzazione del Preside della Facoltà da richiedersi all'inizio dell'anno accademico.

Lo studente, oltre che agli insegnamenti fondamentali e al numero d'insegnamenti complementari obbligatorio per il conseguimento della laurea o del diploma cui aspira, può iscriversi a qualsiasi altro insegnamento complementare del proprio corso di laurea o diploma, e, per ciascun anno, a non più di due insegnamenti di altri corsi di laurea o diploma, nella stessa Università o Istituto Superiore (art. 6 R. D. 4-6-1938 n. 1269).

I professori ufficiali e liberi docenti si accertano della

frequenza, della diligenza e del profitto degli studenti nel modo che credono più opportuno. La frequenza ai corsi è comprovata dalla attestazione dei professori sul libretto di iscrizione.

Gli studenti per i quali manchi tale attestazione non sono ammessi all'esame di profitto per la materia corrispondente (art. 7 R. D. 4-6-1938 n. 1269).

Nessun anno di corso è valido se lo studente non sia iscritto almeno a tre insegnamenti del proprio corso di studi e non ne abbia ottenuto l'attestato di frequenza (art. 8 R. D. 4-6-1938 n. 1269).

La scelta degli insegnamenti dovrà essere dichiarata anno per anno, in calce alla domanda di iscrizione o sull'apposito modulo che gli studenti dovranno richiedere in segreteria.

#### 8. PROGETTO DI RIFORMA DELLO STATUTO

Si riporta qui di seguito un estratto dal verbale della seduta del Consiglio di Facoltà del 18 settembre 1966. «Il Consiglio di Facoltà, esaminati i risultati dello studio da esso promosso sul piano annuale degli studi e sulla propedeuticità fra gli esami; riconosciuto che da tali risultati emerge chiaramente l'opportunità di alcune integrazioni e variazioni all'ordinamento attuale; esprime l'intenzione di dar corso, appena possibile, alla procedura per la modificazione dello Statuto; nel frattempo porta a conoscenza dei docenti e degli studenti, esponendole qui di seguito, le nuove norme che esso intende introdurre affin-

ché - anche prima che esse entrino in vigore come modifiche dello Statuto - siano tenute presenti nella misura del possibile come suggerimenti per la migliore formulazione dei piani di studio.

Il piano annuale degli studi viene modificato come segue:

I *Anno*: Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico; Matematica generale; Economia politica I; Geografia economica I; Ragioneria generale ed applicata I; Una lingua (1° anno); Merceologia.

II *Anno*: Diritto commerciale I; Matematica finanziaria I; Statistica I; Economia politica II; Geografia economica II; Ragioneria generale ed applicata II; Una lingua (2° anno); altra lingua (1° anno).

III *Anno*: Diritto commerciale II; Matematica finanziaria II; Statistica II; Scienza delle finanze e diritto finanziario; Storia economica; Tecnica bancaria e professionale; Una lingua (3° anno); altra lingua (2° anno); un complementare.

IV *Anno*: Diritto del lavoro; Economia e politica agraria; Tecnica industriale e commerciale; Politica economica e finanziaria; altra lingua (3° anno); un complementare.

2) E' ammessa la presentazione di tesi in insegnamenti complementari, per i quali lo studente abbia superato i relativi esami (modifica art. 70 statuto attuale).

3) Viene inserita nello statuto la seguente disposizione:

*Esami propedeutici*

Per ciascuno degli insegnamenti sottoelencati debbono considerarsi propedeutiche le discipline indicate a fianco:

## INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

### *Gruppo economico sociale*

Anno di corso	Insegnamento	Anno di corso dalle disc. prop.	Discipl. Prop.
1	Economia politica I	1	Matematica generale
2	Economia politica II	1	Economia politica I
		1	Ragioneria I
		1	Diritto pubblico
2	Geografia economica II	1	Economia politica I
3	Scienza delle fin. e dir. fin.	2	Economia politica II
		2	Statistica I
3	Storia economica	2	Economia politica II
		2	Geografia economica
		2	Statistica I
4	Politica econom. e finanz.	2	Tecnica bancaria e prof.
		3	Scienza delle finanze
		3	Statistica II
		3	Storia economica
4	Economia e politica agraria	4	Economia politica II
		2	Geografia economica
		3	Matematica finanz. II

### *Gruppo matematico-statistico*

2	Matematica finanziaria I	1	Matematica generale
	Statistica I	1	Matematica generale
3	Matematica finanziaria II	2	Matematica finanziaria I
	Statistica II	2	Statistica I

### Gruppo aziendale

2	Ragioneria II	1	Ragioneria I
		1	Economia I
	Tecnica bancaria e prof.	1	Ragioneria I
		1	Economia I
4	Tecnica industr. e comm.	1	Ragioneria I
		2	Economia II

### Gruppo giuridico

3	Diritto commerciale II	1	Diritto privato
		1	Diritto pubblico
		1	Ragioneria I
		1	Economia politica I
4	Diritto del lavoro	1	Diritto privato
		1	Diritto pubblico
		3	Storia economica

### INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Contabilità nazionale	3	Statistica II
	2	Economia politica II
Econometrica	2	Economia politica II
	3	Matematica finanziaria II
	3	Statistica II
Economia e finanza delle imprese di assicurazione	2	Economia politica II
	3	Matematica finanziaria II
	1	Economia I
Economia e tecnica del mercato	3	Statistica II
	4	Tecnica industr. e comm.
Economia montana e forestale	4	Economia e politica agr.
Economia urbanistica	2	Economia politica II
	2	Geografia economica

Ragioneria pubbl. e cont. di Stato	1	Diritto pubblico
	3	Scienza delle finanze
Sociologia	2	Economia politica II
	2	Geografia economica
	2	Statistica I
Storia delle dottrine economiche	2	Economia politica II
Storia economica contemporanea	3	Storia economica
Tecnica del commercio intern.	2	Tecnica bancaria e prof.
	4	Tecnica industriale
Tecnica comm. dei prodotti agr.	4	Economia e politica agr.
	4	Tecnica industr. e comm.
	1	Merceologia
Demografia	2	Statistica I
	1	Economia politica I
Statistica economica	3	Statistica II
	2	Economia politica II
Diritto della navigazione	1	Diritto privato
	1	Diritto pubblico
Diritto industriale	2	Ragioneria II
	2	Economia II
	1	Diritto privato
	1	Diritto pubblico
Diritto processuale civile	1	Diritto privato
	1	Diritto pubblico
Diritto pubblico dell'economia	3	Diritto commerciale
	2	Economia politica II
Diritto tributario	1	Diritto privato
	1	Diritto pubblico
	3	Scienza delle finanze
Legislazione bancaria	2	Tecnica bancaria
Organizzazione econ. internaz.	1	Diritto privato
	1	Diritto pubblico
	2	Economia politica II

## Avvertenza

Per ciascun insegnamento sono propedeutiche non solo le discipline indicate a fianco di esso, ma anche, ovviamente, quelle propedeutiche a queste ultime.

### 9. PROVA SCRITTA PRE-ESAME

1 - Nel quadro dell'azione intrapresa dalla Facoltà per rendere più moderni e funzionali i metodi didattici, e in particolare per migliorare nello studente le attitudini alla redazione, è stato deciso di istituire per una serie di discipline una prova scritta pre-esame allo scopo: a) di consentire al candidato una valutazione preliminare del livello di preparazione raggiunto; b) di avere un test non gravato dagli eventuali elementi emotivi della prova orale; c) di consentire il proseguimento dell'esame a un livello più alto.

2 - La prova scritta è facoltativa, a norma dei vigenti regolamenti: lo studente è autorizzato a presentarsi direttamente all'orale. In tal caso la prova orale sarà approfondita, in modo da consentire egualmente una valutazione completa.

3 - La prova scritta viene assegnata dalla Commissione a tutti gli studenti, in regola con la domanda, che si presentano a tal fine nell'orario indicato per l'appello.

Essa verte su un tema (o più temi), avente preferibilmente carattere fondamentale.

4 - I candidati vengono riconvocati non appena la

Commissione ha esaminato i temi. La Commissione non assegna voti, ma formula un giudizio che consentirà allo studente di valutare l'opportunità o meno di passare all'esame orale.

5 - I candidati che in seguito alla prova scritta ritengono di presentarsi all'esame orale, qualunque sia l'esito della prova, lo faranno in base a loro esclusiva decisione.

In questa fase l'esame si considera iniziato a tutti gli effetti e, a norma dei regolamenti vigenti, non può essere interrotto se non con l'esito positivo o negativo e la relativa registrazione sul libretto.

### 10. PROGRAMMA DEI CORSI DI INSEGNAMENTO, DEI SEMINARI, DELLE ESERCITAZIONI PRATICHE, DEI LAVORI INTERNI PER OGNI CATTEDRA

La Facoltà, per venire incontro all'esigenza di una maggiore specializzazione, dà a tutti gli studenti la possibilità di scegliere - per determinate materie - tra due programmi d'esame, di cui uno approfondisce maggiormente i problemi di economia aziendale mentre l'altro approfondisce maggiormente i problemi di economia sociale.

Si raccomanda agli studenti di seguire un criterio unitario nell'effettuare le scelte di cui sopra. Gli studenti che così avranno fatto, potranno chiedere alla Facoltà, all'atto del conseguimento della laurea, una dichiarazione da cui risulterà l'indirizzo di studi che essi hanno particolarmente approfondito.

## 10.1. INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

### ECONOMIA POLITICA (1 ANNO)

PROF. GIORGIO FUÀ

Assistenti: Dott. Loris Mancinelli, Dott. Valeriano Balloni.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Cenni introduttivi sull'oggetto e sulla tecnica dell'analisi economica.
2. Teoria elementare del prezzo: funzione di domanda, funzione di offerta, prezzo di mercato. Elasticità della domanda e dell'offerta. Problemi di statica comparata. Cenni di teoria del prezzo. Gli equilibri parziali e l'equilibrio economico generale.
3. Approfondimenti della teoria della domanda: preferenze rivelate e curve d'indifferenza. Determinazione statistica delle curve di domanda.
4. Approfondimenti della teoria dell'offerta: l'impresa e le sue motivazioni; funzioni di produzione; curve di costo nel breve e nel lungo periodo.
5. Forme di mercato: equilibrio di concorrenza, di monopolio, di concorrenza monopolistica. Problemi dell'oligopolio. Discussione delle forme di mercato dal punto di vista dell'economia del benessere.
6. Il prezzo dei fattori produttivi. Teoria della produttività marginale. Rendite e guadagni di trasferimento. Problemi del salario, dell'interesse, della rendita terriera, del profitto.

7. Reddito nazionale: il flusso circolare prodotto-reddito-spesa; nozioni di contabilità nazionale.
8. Teoria keynesiana della determinazione del reddito. La funzione del consumo e il moltiplicatore. Fattori che influenzano gli investimenti; l'acceleratore. Cenno alla teoria kaldoriana della distribuzione.
9. La moneta: sue funzioni e sue forme storiche. Le banche e la creazione del credito. Le variazioni del livello dei prezzi ed i fattori che lo determinano.
10. Teoria ricardiana del commercio internazionale. Il corso dei cambi. La bilancia dei pagamenti. I dazi doganali e i loro effetti. Il commercio internazionale nella teoria keynesiana della determinazione del reddito nazionale.
11. Le fluttuazioni economiche. Lo sviluppo economico.
12. La politica economica: sue principali finalità. Principali strumenti d'intervento: la politica monetaria; la politica della finanza pubblica. Relazioni tra analisi economica e politica economica.

#### Testi:

1. R. G. LIPSEY, *Introduzione all'economia*, Milano, ET/AS Kompass, II ed., 1966, pp. 751, Lire 6.000.
2. *Errata-corrige* relativo al testo di cui sopra, curato dall'Istituto, pp. 42, Lire 250. Rivolgersi all'assistente Dott. Balloni.
3. *Compendio statistico italiano*, pubblicazione annuale dell'Istituto Centrale di Statistica, Lire 1.000. Lo studente potrà utilizzare qualunque annata recente.

#### Letture consigliate:

Lo studio dell'economia compiuto sui testi scolastici deve essere vivificato dalla riflessione sugli avvenimenti e sui dibattiti correnti. A tale fine si raccomanda agli studenti una intelligente lettura dei quotidiani e dei periodici politici; si segnalano inoltre due periodici specializzati nel campo economico, ma di facile lettura anche per i profani:

1. *Mondo economico - settimanale di informazione e di politica economica*, Milano (via Mercanti, 2), un numero Lire 150.
2. *Mercurio - sintesi del pensiero economico e sociale contemporaneo*, mensile, Roma (presso E.N.I.), un numero Lire 250.

Gli studenti sono comunque caldamente invitati a consultare l'insegnante esponendogli le proprie inclinazioni ed i propri interessi, affinché l'insegnante possa suggerire caso per caso le letture appropriate.

Studiare accuratamente l'intero volume di Lipsey, comprese le note e le appendici. E' indispensabile che lo studente utilizzi l'*Errata-corrige* per evitare di essere fuorviato dai numerosi errori di stampa e di traduzione.

Gli studenti che lo trovano conveniente sono autorizzati a presentare come testo d'esame, invece del Lipsey, l'opera di Samuelson adottato per questo insegnamento fino al 1964-65 (P. A. SAMUELSON, *Economia*, Torino, U.T.E.T.). Tengono però presente che, mentre la prima traduzione italiana era soddisfacente, la seconda (in commercio dal 1964) è costellata di errori che possono fuorviare un lettore sprovvisto.

Gli studenti che, dopo avere attentamente studiato tutta la materia sul Lipsey o sul Samuelson, desiderino un compendio sul quale ripassarla rapidamente possono trovare particolarmente utile C. COSCIANI, *Elementi di economia politica*, Padova, C.E.D.A.M.

Ad integrazione dello studio teorico sui testi precedenti, tutti gli studenti debbono imparare ad utilizzare il *Compendio statistico italiano* per rispondere a domande concrete come, p. es., «Di quanto è aumentato il livello dei prezzi in Italia nell'ultimo anno? Di quanto è migliorata la bilancia dei pagamenti?». Non basta che lo studente estraiga acriticamente dal *Compendio* uno o più dati statistici genericamente rispondenti alla domanda, ma bisogna che sappia di-

scutere i limiti di significato di tali dati (p. es. che colga la differenza tra un indice dei prezzi all'ingrosso e un indice dei prezzi al consumo). La consultazione del *Compendio* sarà materia di esercitazioni in aula durante l'anno, nonché materia di esame.

*Si raccomanda vivamente che gli studenti facciano precedere alla preparazione dell'esame di economia quella dell'esame di matematica generale.*

#### Seminari ed esercitazioni pratiche:

In aggiunta alle esercitazioni tenute settimanalmente dagli assistenti, si svolgeranno durante l'anno tre speciali esercitazioni scritte collettive, facoltative, secondo le stesse modalità applicate per la prova scritta pre-esame. Gli elaborati verranno discussi e corretti in aula, e successivamente restituiti con il giudizio dell'insegnante agli studenti che - in caso di giudizio favorevole - potranno esibirli in sede di esame per documentare il profitto ottenuto durante l'anno.

Data ed argomento delle tre esercitazioni:

- lunedì 12 dicembre, ore 15,30 (teoria elementare del prezzo);
- lunedì 6 marzo, ore 15,30 (microeconomia in generale);
- lunedì 17 aprile, ore 15,30 (macroeconomia).

Presso l'Istituto è disponibile una raccolta di temi di esame e di esercitazione, della quale gli studenti possono ottenere copie al costo (Lire 150).

## ECONOMIA POLITICA (II ANNO)

*Indirizzo economico aziendale*

PROF. GIUSEPPE ORLANDO

Assistente: Dott. Giancarlo Polidori

Programma di insegnamento e di esame:

1. Parte prima: la teoria della domanda.
2. Parte seconda: la teoria della produzione.
3. Che cos'è la produzione?
4. Fattori di produzione.

5. Tecnica di produzione: tecnica costante e mutamenti di tecnica.
6. Diversi tipi di teoria della produzione.
7. Diversi modi di enunciare una legge continua di produzione.
8. Legge d'ottimo tecnico in una variazione parziale di un fattore o di un complesso di fattori.
9. Le leggi omotetiche.
10. Le leggi non omotetiche. La legge non omotetica regolare.
11. Tipi strategici e obiettivi dell'adattamento economico.
12. Adattamento economico nel caso di prezzi costanti.
13. Adattamento economico mediante quantità-prezzi sottoposti a elasticità.
14. Analisi tecnica delle leggi di limitazione.
15. Analisi economica delle leggi di limitazione.
16. Descrizione tecnica della legge di produzione nel caso di produzione multipla.
17. L'adattamento economico nel caso di produzione multipla.
18. Panorama generale dei problemi della teoria dinamica della produzione.
19. Parte terza: la teoria del mercato.
20. I principi del comportamento del *price maker*.
21. La stabilità del comportamento del *price maker*.
22. Il margine di profitto.
23. Il costo di produzione.
24. Le condizioni di libera concorrenza.
25. L'efficienza della libera concorrenza.

26. Le forme e la natura della concorrenza ristretta.
27. La concorrenza nel mercato non informato.
28. La contrattazione ed il monopolio bilaterale.
29. L'efficienza della concorrenza ristretta.
30. Il ruolo dello Stato.

**Testi:**

1. R. FRISCH, *Leggi tecniche ed economiche della produzione industriale*, Milano, Et/As Kompass, 1966, pp. 535, Lire 7.500, (limitatamente ai primi sedici capitoli).
2. T. SCITOVSKY, *Benessere e concorrenza*, Ancona, 1965 (parti scelte e pubblicate in dispense). In allegato sono riportate dispense sulle «Forme di mercato» curate da G. Orlando.

Di tale secondo testo sono richiesti gli argomenti di cui ai capp. I-IV; VIII; XI-XXI. I capitoli VI-VII; IX e X, che trattano, con ottica diversa, argomenti contenuti nel testo del Frisch, sono consigliati per una miglior comprensione dei problemi della teoria della produzione. Analogamente dicasi per le allegate dispense di G. Orlando, che tratta argomenti considerati nei capp. XVII-XXI dello Scitovsky, e per tutti gli altri argomenti in comune qui non specificati.

**Lecture consigliate:**

1. A. W. STONIER - D. C. HAGUE, *Principi di economia*, Padova, CEDAM, 1964, Lire 4.500, pp. 7-89.
2. J. Viner, *Cost curves and supply curves*, in «Readings in Price Theory», London, Allen & Unwin, 1960, pp. 198-226.
3. J. S. BAIN, *Pricing Distribution and Employment*, New York, Holt, 1958, pp. 190-445.

**Guida allo studio dei testi:**

Si ricorda che all'esame di Economia politica II anno è richiesta la conoscenza del programma del I anno, per il quale si rimanda ai testi stabiliti dal docente di Economia politica I anno.

**Seminari ed esercitazioni pratiche:**

Nel corso dell'anno accademico si svolgerà un normale programma di esercitazioni che avranno come oggetto i seguenti temi:

1. Analisi della domanda.
2. Funzione della produzione.
3. Costi di breve e di lungo periodo.
4. Forme di mercato.

Oltre al normale corso di lezioni ed esercitazioni di cui sopra, nel corso dell'anno accademico si svolgerà la seguente attività:

1. Si terrà un seminario settimanale, al di fuori delle ore di lezione, il cui giorno ed ora verranno comunicati all'inizio dell'anno accademico. Esso avrà luogo nell'Istituto di Economia e verterà su uno degli argomenti svolti a lezione nel corso della settimana.
2. Verrà inoltre svolta mensilmente una esercitazione scritta. Essa avrà come oggetto la parte di corso svolta nel mese.
3. In base all'esito delle esercitazioni scritte e dei seminari settimanali, gli studenti saranno ammessi ai seminari di Istituto che esulano dal programma delle lezioni.

La partecipazione ai seminari settimanali, ai seminari d'Istituto e alle esercitazioni scritte, costituiscono titolo per l'esame.

#### Avvertenza

*Gli studenti che intendano approfondire gli studi economici possono seguire — come corso complementare — quello dei due corsi di Economia Politica II<sup>a</sup> (sociale o aziendale) che non abbiano svolto come materia fondamentale. Così gli studenti che abbiano già sostenuto l'esame di Economia Politica II<sup>a</sup> secondo l'indirizzo economico-sociale, possono presentare all'esame di Economia e Tecnica del Mercato il programma dell'indirizzo economico-aziendale di Economia Politica II<sup>a</sup>; e coloro che abbiano già sostenuto l'esame di Economia Politica II<sup>a</sup> secondo l'indirizzo economico-aziendale, possono presentare all'esame di Storia delle Dottrine Economiche il programma dello indirizzo economico-sociale di Economia Politica II<sup>a</sup>.*

## ECONOMIA POLITICA (II ANNO)

*Indirizzo economico-sociale*

PROF. CLAUDIO NAPOLEONI

Assistente: Dott. Lorenzo Bianchi

Programma di insegnamento e di esame:

1. Teoria della determinazione del reddito e dell'occupazione in condizioni statiche: il modello keynesiano secondo la formulazione originaria della *Teoria generale* di Keynes, e secondo le elaborazioni ulteriori di Hansen, Lange e Modigliani.
  - a. Funzione del consumo e del risparmio. Moltiplicatore.
  - b. Investimenti ed efficienza marginale del capitale.
  - c. Moneta e funzione della liquidità.
  - d. Domanda e offerta di lavoro. Salario monetario e salario reale.
  - e. Esposizione formalizzata del modello.
- ✗ 2. Investimenti.
  - a. Investimenti indotti e principio dell'acceleratore.
  - b. Investimenti autonomi. Innovazioni.
  - c. Stabilità del coefficiente di capitale.
- 3. Primo accenno alla teoria del ciclo economico su basi keynesiane.
- ⇒ 4. Teoria dello sviluppo.
  - a. Il modello Harrod - Domar e connessi problemi del ciclo economico.
  - b. Funzione aggregata della produzione.

- c. Modello di Solow.
- d. Modello di Kaldor.
- e. Modello bisettoriale di Mahalanobis.

- 5. Cenno ai problemi dei paesi sottosviluppati.
- a. Questioni relative alla formulazione di capitale nelle situazioni di sottosviluppo.
  - b. Sviluppo e pianificazione nei paesi sottosviluppati.

Testi:

1. A. H. HANSEN, *Guida allo studio di Keynes*, Napoli, Giannini, I, 1963, pp. 272, L. 5.000. Dispense dell'insegnante sul modello keynesiano.
  2. Dispense dell'insegnante.
  3. A. H. HANSEN, cit.
  4. Dispense dell'insegnante.
  5. R. NURKSE, *La formazione di capitale nei paesi sottosviluppati*, Torino, Einaudi, I, 1966, pp. 194, L. 1.500.
- M. DOBB, *Alcuni aspetti dello sviluppo economico*, (dispense).

Lecture consigliate:

1. J. M. KEYNES, *Occupazione, interesse e moneta, Teoria generale*, Torino, UTET, 1948 Lire 2.800.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Esercitazioni: verranno regolarmente tenute dall'assistente a settimane alternate. Gli studenti sono pregati di considerare tali esercitazioni come parte integrante del corso: in esse si procederà a chiarimenti e approfondimenti dei temi trattati nelle lezioni.

Si pregano gli studenti di prendere visione dell'avvertenza a pag. 30.

GEOGRAFIA ECONOMICA (I)

PROF. BERNARDO SECCHI

Programma di insegnamento e di esame:

1. Introduzione: Le scienze geografiche e la geografia economica. La geografia economica e le scienze economiche. Piano di studio.
2. L'ambiente e le sue articolazioni: l'ambiente fisico-naturale ed i suoi fattori limitanti; l'ambiente sociale e le sue strutture; l'ambiente economico.
3. I presupposti fondamentali: i bisogni e le risorse; la produzione e la sua distribuzione spaziale; la popolazione e le attività produttive; il mercato ed i suoi problemi.
4. Le regioni geografiche economiche e le loro diverse dimensioni; i sistemi urbani: loro formazione e sviluppo. Il sorgere delle aree metropolitane.
5. La geografia agraria: economia agraria, e geografia economica; i diversi tipi di agricoltura e le diverse zonizzazioni; i fattori organizzativi e strutturali.
6. La geografia dell'economia industriale: premesse generali; l'industria estrattiva; le industrie manifatturiere e quelle trasformatrici; l'industria produttrice di energia.
7. Lo spazio economico e la teoria della localizzazione: i criteri generali, la teoria della localizzazione industriale da Weber in poi.
8. La localizzazione degli insediamenti residenziali. L'utilizzazione del suolo urbano. La frangia rurale urba-

na. I processi ecologici: l'invasione, la successione, la segregazione.

9. L'economia dei trasporti: localizzazione e trasporti. Lo sviluppo delle reti di trasporto. Scelte di trasporto, scelte produttive e di consumo.
10. Conclusioni e riepilogo generale del corso.

**Testi:**

1. U. TOSCHI, *Geografia economica*, Torino, U.T.E.T., 1959, Lire 6.500, Parte I, (da pag. 3 a pag. 387).
2. P. GEORGE, *Manuale di geografia della popolazione*. Milano, Comunità, 1962, Lire 1.600.

**Lecture consigliate:**

1. *Analisi delle strutture territoriali*, scritti di R. L. Ackoff e altri raccolti a cura di B. Secchi, Angeli, 1965, Lire 6.000.
2. B. SECCHI, *Analisi economica dei problemi territoriali*, Giuffrè, Milano 1966, Lire 1.000.
3. G. ORLANDO, *Programmazione regionale dell'Agricoltura*, Urbino, Argalia, 1965, Lire 3.800.

## GEOGRAFIA ECONOMICA (II)

PROF. BERNARDO SECCHI

Programma di insegnamento e di esame:

1. Introduzione: la geografia economica speciale ed applicata; rapporti con la geografia economica generale; piano di studio.
2. L'Italia: generalità e differenze regionali; le attività primarie, secondarie e terziarie; le caratteristiche economico-sociali delle diverse circoscrizioni.
3. L'Italia: struttura e problemi dell'agricoltura; l'agri-

coltura estensiva, quella promiscua e quella intensiva; rapporti con l'industria.

4. L'industria italiana nella sua evoluzione: le diverse attività industriali e le relative localizzazioni; localizzazioni tradizionali e le nuove aree di sviluppo industriale; i collegamenti.
5. Gli spostamenti di popolazione e lo sviluppo industriale in Italia. L'esodo dalle campagne. L'inurbamento. Effetti economici delle migrazioni. Caratteristiche demografiche delle migrazioni.
6. I sistemi urbani italiani. Gerarchie di città e tipologia urbana. Lo sviluppo di alcune città italiane e di alcune aree metropolitane. Il decentramento urbano in Italia.
7. La rete di trasporto italiana: sua formazione e sviluppo. Gli effetti della rete di trasporto sullo sviluppo dei centri urbani. Trasporto e redistribuzione territoriale degli insediamenti industriali. Trasporti e sviluppo economico.
8. Caratteristiche dei sistemi urbani di altri paesi. Sistemi urbani e sviluppo economico. L'urbanesimo nei paesi sviluppati ed in quelli sottosviluppati.
9. Lo sviluppo dei sistemi di trasporto in altri paesi. I paesi di recente industrializzazione.
10. Principi e problemi di pianificazione urbana e territoriale. Pianificazione territoriale e pianificazione economica. I vari livelli di pianificazione. Pianificazione territoriale e squilibri territoriali. Le infrastrutture e

i servizi. Il contributo della geografia economica in un processo di pianificazione.

**Testi:**

1. U. TOSCHI, *Geografia economica*, Torino, U.T.E.T., 1959, Lire 6.500. Parte II, (da pag. 391 e pag. 862).

**Lecture consigliate:**

1. *Analisi delle strutture territoriali*, scritti di R. L. Aekoff e altri raccolti a cura di B. Secchi, Angeli, 1965, Lire 6.000.
2. B. SECCHI, *Analisi economica dei problemi territoriali*, Giuffrè, Milano, 1966, Lire 1.000.

## STORIA ECONOMICA

PROF. ALBERTO CARACCILO

Assistenti: Dott. Sergio Anselmi, Dott. Marco Battistelli.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Parte generale. Lo studente dovrà conoscere la storia generale dell'Italia e del mondo, negli ultimi duecento anni. Dimostrerà di sapersi orientare sulle vicende politiche, sui fenomeni dell'economia, sul quadro geo-politico complessivo in cui questi si svolgono. Lo studio dovrà essere condotto fino ai nostri giorni.
2. Parte speciale. Lo studente dovrà conoscere la storia economica di Ancona e del suo retroterra nel Settecento. Dovrà cogliere in particolare il metodo della ricerca, il modo in cui si giunge a formulare i risultati, e i problemi essenziali che emergono dal testo indicato.

**Testi:**

**a) per la parte generale:**

1. Un buon testo delle scuole secondarie, come G. SPINI, *Disegno storico della civiltà*, Roma, Cremonese, 1964, ultimi due volumi (solo dalla metà del sec. XVIII in poi), con il sussidio di un atlante storico dell'età moderna.
2. A. CARACCILO, *Unità della Storia*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane 1967, pp. 110 (di imminente pubblicazione).

**b) per la parte speciale:**

3. A. CARACCILO, *Le port franc d'Ancône au XVIII siècle*, Paris, S.E.V.P.E.N., 1965, pp. 300, Lire 4.000 circa (il testo è in francese; le numerose appendici documentarie in italiano). Chi non sia in grado di studiare in francese potrà servirsi della dispensa, contenente il testo tradotto, dal titolo: *Il porto franco di Ancona nel Settecento*, Lire 5.000, ma dovrà aggiungervi anche il libro: A. CARACCILO, *Francesco Trionfi capitalista e mercante*, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 115, Lire 1.000, oppure il libro: R. PACI, *Agricoltura e vita urbana nelle Marche*, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 165, Lire 1.500.

**Seminari ed esercitazioni pratiche:**

Settimanalmente verranno tenute esercitazioni o riunioni di seminario, con la lettura critica di *testi classici di storia economica* o con la discussione di prime elaborazioni per *tesi di laurea*.

A fine dicembre, a febbraio e in aprile saranno tenuti «colloqui» con gli studenti che abbiano seguito sistematicamente i corsi, sopra le parti del programma via via indicate.

## SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

*Indirizzo economico aziendale*

PROF. EMILIO ROSINI

Assistente: Dott. Elda Diamantini

Programma di insegnamento e di esame:

1. La natura dell'attività finanziaria pubblica. La spiegazione economica. La spiegazione politico-sociologica.

2. I bisogni pubblici. Evoluzione del contenuto dell'attività finanziaria.
3. Il bilancio dello Stato. I diversi tipi di bilancio di previsione. Le regole del bilancio: la crisi delle regole tradizionali.
4. La gestione di competenza, la gestione di cassa, la gestione dei residui. Il debito pubblico.
5. Le spese pubbliche. Il bilancio come strumento di azione anticongiunturale. Il bilancio come strumento di una politica di sviluppo.
6. Il demanio e il patrimonio dello Stato. Le partecipazioni statali.
7. Teoria generale del rapporto giuridico d'imposta nell'ordinamento italiano. Le fonti, i presupposti, i soggetti, le aliquote.
8. Le imposte dirette, reali e personali. I contributi e le imposte speciali.
9. Le imposte indirette. Le tasse. I monopoli fiscali. I dazi doganali.
10. Il contenzioso tributario.
11. La finanza locale. Rapporti tra finanza centrale e finanze locali. Le entrate dei comuni, delle provincie e delle regioni.
12. Cenni sugli effetti economici delle imposte.
13. Le imposte sul reddito delle imprese, e l'imposta sulle società in particolare. Problemi del trattamento fiscale delle piccole imprese da un lato e delle società finanziarie dall'altro.

14. Aspetti particolari del trattamento fiscale delle operazioni di fusione e di concentrazione delle imprese.
15. Cenni sull'influenza del sistema fiscale sul progresso tecnico.
16. L'art. 53 della Costituzione e il principio di uguaglianza. Il problema della legittimità costituzionale delle esenzioni e riduzioni d'imposta.
17. Problematica degli scopi fiscali ed extrafiscali dell'imposizione tributaria.
18. Le agevolazioni tributarie. Analisi dei loro effetti economici. In particolare, gli incentivi per la localizzazione delle imprese.
19. Rilevanza dello scopo dell'imposizione ai fini dell'interpretazione delle norme tributarie. L'interpretazione delle norme di agevolazione.
20. Le fonti giuridiche delle agevolazioni tributarie.

**Testi:**

1. B. GRIZIOTTI, *Primi elementi di scienza delle finanze*, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 398, Lire 2.500 (tutto).
2. A. PEDONE, *Il sistema tributario e la concentrazione industriale*, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 186, Lire 1.400 (escluse le appendici).
3. *Stato dei lavori della commissione per lo studio della riforma tributaria*, Milano, Giuffrè, 1964, pp. 330, Lire 2.500.

**Seminari ed esercitazioni pratiche:**

Una gran parte del corso sarà svolta in forma di seminario: ogni studente riferirà a turno su un argomento particolare, preparato sotto la guida dell'insegnante, e sulla sua relazione si aprirà la discussione generale.

La partecipazione ai seminari come relatore sostituirà, per chi lo preferisca, la prova scritta pre-esame.

## SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

*Indirizzo economico sociale*

PROF. FRANCESCO REVIGLIO

Assistente: Dott. Elda Diamantini.

Programma di insegnamento e di esame:

*Parte generale:*

1. Sviluppo e natura dell'attività finanziaria. Le spiegazioni economica e politica-sociologica.
2. L'analisi del comportamento dello Stato in materia finanziaria. L'impostazione basata su premesse ipotetiche. Lo studio degli effetti economici della finanza.
3. Lo studio degli effetti dell'attività finanziaria pubblica sull'intero sistema economico. Le analisi classica, neo-classica e postkeynesiana.
4. L'analisi parziale degli effetti delle imposte. La teoria tradizionale. Revisione e sviluppi in corso.
5. Il problema della scelta delle entrate pubbliche. I principi dell'imposizione. a) Il problema di equità; teoria del beneficio e principio di capacità contributiva; b) Il problema degli effetti di allocazione e di distorsione: sugli incentivi a lavorare e ad investire; sullo sviluppo e la stabilità del sistema economico; sulla bilancia dei pagamenti; c) Il problema dell'applicazione dei tributi e degli effetti distorsivi di una cattiva amministrazione d) I tributi come strumento correttivo delle inefficienze del sistema economico.
6. Aspetti economici dell'imposizione sul consumo. I dazi doganali. Le accise. Le imposte sugli scambi.
7. Aspetti economici dell'imposizione sul reddito. Le im-

poste sulle società. L'imposizione dell'agricoltura.

8. L'imposizione del patrimonio netto e della proprietà.
9. La finanza della sicurezza sociale. Metodi di finanziamento. Effetti sulla distribuzione, l'efficienza e lo sviluppo.
10. La formulazione della politica di bilancio. Classificazioni della spesa pubblica. Bilancio corrente e di capitale. Il finanziamento con ricorso al debito pubblico.
11. Le relazioni tra il bilancio, il piano di sviluppo e il finanziamento delle imprese pubbliche.
12. Il controllo della spesa pubblica. Il controllo contabile, quello di efficienza e quello economico. I problemi di un efficiente controllo democratico.
13. Aziende autonome e imprese pubbliche. Gli argomenti sui quali si basa il ricorso all'impresa pubblica. a) Il caso del monopolio; b) Il caso della divergenza tra fini privati e fini pubblici; c) Il caso dell'impossibilità per l'impresa privata di raggiungere le dimensioni ottime. Cenni sui principi di politica dei prezzi.
14. Aspetti di politica finanziaria nei paesi in via di sviluppo. Problemi di stabilizzazione e di sviluppo di lungo periodo. Rapporti tra politica monetaria e fiscale.
15. Problemi di finanza pubblica nel processo di integrazione europea.

*Parte speciale:*

1. Il demanio e il patrimonio dello stato. Le partecipazioni statali.
2. Teoria generale dei rapporti d'imposta sull'ordina-

mento italiano. Le fonti, i presupposti, i soggetti, le aliquote.

3. Le imposte dirette, reali e personali. I contributi. Le imposte speciali.
4. Le imposte indirette sui consumi e di fabbricazione. Le tasse; i monopoli fiscali; i dazi doganali.
5. Le imposte sui trasferimenti di ricchezza. Le imposte di bollo e affini.
6. L'imposta generale sull'entrata.
7. Il contenzioso tributario.
8. La finanza locale. Rapporti tra finanza centrale e finanze locali. Le entrate dei comuni, delle provincie e delle regioni.
9. Il debito pubblico e le entrate straordinarie.
10. La riforma del sistema tributario italiano.

Testi:

*Per la parte generale:*

*A scelta:*

1. S. STEVE, *Lezioni di scienza delle finanze*, Padova, Cedam, 1965, pp. 443, Lire 4.000, (tutto).
2. C. COSCIANI, *Istituzioni di scienza delle finanze*, Torino, Utet, 1964, Lire 7.000, (soltanto i seguenti capitoli: Parte I, cap. I e II; Parte II, tutto; parte III, cap. I, II, III (escluse le appendici); capitolo VIII, IX, X, XI, XII; parte IV, cap. I, cap. II (esclusa l'appendice).

*Per la parte speciale:*

3. B. GRIZIOTTI, *Primi elementi di Scienza delle finanze*, Giuffrè, 1962, Lire 2.500, (soltanto i seguenti capitoli: parte I, cap. V; parte II, tutta; parte III e IV).

Letture consigliate:

1. *Stato dei lavori della commissione per lo studio della riforma tributaria*, Milano, Giuffrè, 1964, pp. 330, Lire 2.500.

## POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA

PROF. GIORGIO FUA'

Assistenti: Dott. Paolo Pettenati, Dott. Paolo Ercolani.

Programma di insegnamento e di esame:

*Parte generale:*

1. L'intervento pubblico nell'economia. Principali strumenti. Il quadro giuridico. Gli strumenti di manovra corrente: moneta, credito, finanza pubblica, impresa pubblica, controlli fisici.
2. Criteri ed obiettivi dell'intervento. Considerazioni riguardanti l'efficiente utilizzazione delle risorse, le libertà di scelta, la distribuzione dei vantaggi, lo sviluppo della capacità produttiva, il livello di occupazione, la stabilità monetaria, l'integrazione internazionale.
3. Esame critico del funzionamento del nostro sistema economico, per determinare in quali punti si rendano opportuni interventi correttivi. Le forme di mercato. La disputa tra fautori della concorrenza e difensori degli elementi monopolistici. Recenti tentativi di reinterpretare il comportamento dell'impresa.
4. Aspetti del «neo-capitalismo». La spersonalizzazione dell'impresa. La sicurezza sociale. La contrattazione collettiva e le tendenze inflazionistiche.
5. Lo sviluppo economico. Difficoltà che il meccanismo del mercato assicuri da solo il pieno impiego con alto sviluppo, prezzi stabili ed accettabile distribuzione dei frutti del progresso.

*Parte speciale:*

6. Strumenti e politiche per la manovra del risparmio e la stabilizzazione dei prezzi e dell'occupazione. Richiami sulla politica del bilancio.
7. Incentivi al risparmio personale ed al risparmio societario: il quadro istituzionale e la manovra fiscale. Forme di risparmio obbligato: i razionamenti ed i prestiti forzosi.
8. Discussione delle influenze esercitate sul risparmio privato dalla concentrazione dei redditi personali e dalla ripartizione del prodotto tra profitti e salari.
9. La politica monetaria. Come sono costituite e come operano le autorità monetarie nei vari paesi europei. Consuntivo della politica dei vari paesi europei nel dopoguerra.
10. Un modello per la politica monetaria in Italia.
11. I fondamenti teorici della politica anti-inflazionistica nella letteratura recente.

**Testi:**

1. F. FORTE, *Introduzione alla politica economica*, Torino, Einaudi, 1964, pp. 604, Lire 1.800. Ai fini dell'esame è obbligatorio solo lo studio della parte seconda (pp. 93-384).
2. G. FULÀ, *Lo Stato e il risparmio privato*, Torino, Einaudi, 1961, pp. 165, Lire 800.
3. COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA, *Visione generale degli strumenti della politica monetaria nei paesi della Comunità economica europea*, nella raccolta «*Lecture di politica monetaria e finanziaria*» curata da F. di Fenizio ed edita dalla Banca Popolare di Milano, 1965, pp. 473-526.
4. A. MADDISON, *Le fluttuazioni economiche del dopoguerra nella Europa Occidentale e il ruolo delle politiche governative*, in «*Moneta e credito*», settembre 1960, pp. 243-295.

5. B. BROVEDANI, *Sull'esecuzione di programmi monetari: il caso italiano*, in «*Moneta e credito*», giugno 1964, pp. 228-255.
  6. M. Friedman, A. J. Hagger, R. F. Kahn, N. Kaldor, A. P. Lerner, J. E. Meade, R. A. Musgrave, P. A. Samuelson e R. M. Solow, scritti sulla teoria dell'inflazione tradotti nella «*Rassegna della letteratura sui cicli economici*», (ISCO), 1965, n. 2, pp. 180.
- Gli studenti potranno ottenere dall'Istituto copie dei testi 3, 4, 5, 6 al costo (Lire 3.500 per l'intera serie) oppure in prestito contro cauzione. Rivolgersi all'assistente Dott. Balloni.

**Lecture consigliate:**

Sulla politica economica in generale:

1. F. CAFFÈ, *Sistematica e tecniche della politica economica*, vol. I, Roma, ed. Ricerche (via dei Marrucini 38), 1965, Lire 3.000; vol. II, 1966, Lire 2.000.
  2. J. TINBERGEN, *Economic policy: principles and design*, Amsterdam, North Holland Publishing Co., 1956. Una traduzione francese è stata pubblicata a Parigi nel 1961 ed una traduzione italiana è annunciata dall'editore Angeli, Milano.
- Sulla politica monetaria si consiglia di esaminare per intero la sopracitata raccolta di «*Lecture*» a cura del di Fenizio; inoltre:
3. C. BRESCIANI-TURRONI, *Corso di economia politica*, vol. II, Milano, Giuffrè, VI ed., 1962, Lire 4.000.
  4. J. G. GURLEY e E. S. SHAW, *La moneta in una teoria del finanziamento*, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Milano, 1965.
  5. A. H. HANSEN, *Il dollaro e il sistema monetario internazionale*, Milano, ET/AS Kompass, 1965, Lire 3.500.

Gli studenti sono comunque cordialmente invitati a consultare l'insegnante esponendogli le proprie inclinazioni ed i propri interessi, affinché l'insegnante possa suggerire caso per caso le letture appropriate.

**Guida allo studio dei testi:**

La preparazione dell'esame di politica economica presuppone una buona conoscenza delle discipline economiche insegnate negli anni di corso precedenti, ed in particolare dei programmi di Economia I e II e di Scienza delle finanze. Si raccomanda agli studenti di rinfrescare le loro cognizioni su dette materie.

**Seminari ed esercitazioni pratiche:**

Una gran parte del corso sarà svolta in forma di seminario: lo insegnante assegnerà a singoli studenti, a turno, il compito di presentare un argomento, sul quale verrà quindi aperta la discussione generale. Per ogni relazione presentata gli studenti riceveranno dall'insegnante un giudizio scritto, che potranno poi esibire in sede di esame per documentare il profitto ottenuto nel corso dell'anno.

In aggiunta alle esercitazioni tenute settimanalmente dagli assistenti, si svolgeranno durante l'anno tre speciali esercitazioni scritte collettive, facoltative, secondo le stesse modalità applicate per la prova scritta pre-esame. Gli elaborati verranno discussi e corretti in aula, e successivamente restituiti con il giudizio dell'insegnante agli studenti che - in caso di giudizio favorevole - potranno esibirli come titolo di merito in sede di esame. Data ed argomento delle tre esercitazioni:

- lunedì 12 dicembre, ore 15,30 (un tema elementare di teoria economica; si presuppone la conoscenza del corso di LIPSEY o di testi simili).
- lunedì 6 marzo, ore 15,30 (un tema di politica del risparmio).
- lunedì 17 aprile, ore 15,30 (un tema di politica monetaria).

**ECONOMIA E POLITICA AGRARIA**

*Indirizzo economico-aziendale*

**PROF. GIUSEPPE ORLANDO**

Assistenti: Dott. Alessandro Bartola; Dott. Maria Isabella Cingolani.

Programma di insegnamento e di esame:

*Parte prima:* Economia della produzione agricola.

1. Premessa all'economia della produzione.
2. Produzione e fattori produttivi.
3. Le funzioni produttive ad un fattore variabile .

4. Le funzioni produttive, ad un fattore variabile, in agricoltura.
5. I principi di scelta e di massimizzazione del profitto in funzione della produzione ad un fattore variabile.
6. Efficienza economica dell'impiego di una quantità limitata di un fattore variabile.
7. La superficie della produzione ed i rapporti di sostituzione tra i fattori produttivi.
8. La combinazione dei fattori produttivi, la minimizzazione del costo e la massimizzazione del profitto.
9. I rapporti tra le attività produttive.
10. Esempi di funzioni produttive.
11. La struttura dei costi di breve periodo.
12. I costi di lungo periodo: i rendimenti di scala e l'ampiezza aziendale.
13. L'organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: bilancio consuntivo (tutto).
14. Idem: i bilanci preventivi e la programmazione lineare.
15. La organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: il metodo di calcolo della programmazione lineare.
16. L'organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: i bilanci programmati.
17. Il tempo e l'imperfezione della conoscenza come fattori di rischi.
18. L'analisi aziendale.
19. I tipi di azienda di altre agricolture.

*Parte seconda: Economia dei mercati agricoli.*

1. Richiami ai principi teorici della domanda.
2. Applicazione ai prodotti agricoli e ai fattori produttivi della teoria della domanda.
3. Scopo, oggetto, e metodi dell'analisi della domanda.
4. Metodologia applicata all'analisi.
5. Il materiale statistico dell'analisi: i bilanci familiari e le serie temporali.
6. I principi teorici dei costi e della derivazione della curva di offerta.
7. Applicazione ai prodotti agricoli e ai fattori produttivi della teoria dell'offerta.
8. Analisi dell'offerta: funzioni di risposta e modelli.
9. Richiami alla formazione dei prezzi in condizioni di concorrenza perfetta.
10. Teoria dei prezzi: influenze regionali stagionali e andamenti ciclici.
11. Trends e previsioni a lungo, medio e corto termine.
12. La distribuzione.
13. Il costo dei trasporti ed il commercio interregionale.
14. Il costo della conservazione.
15. Il costo delle alternative di trasformazione: teoria della localizzazione.
16. Integrazione orizzontale.
17. Integrazione verticale.
18. Studio delle applicazioni delle forme di mercato ai prodotti agricoli e ai mezzi tecnici.
19. Mercato della carne e degli ortofrutticoli; altri mercati.

Fino alla fine di gennaio due lezioni saranno destinate

all'indirizzo economico-aziendale; da febbraio alla chiusura del corso due lezioni saranno destinate all'indirizzo economico-sociale ed una a quello economico-aziendale.

**Testi:**

1. G. ORLANDO, *Lezioni di economia e politica agraria*, Ancona, Dispense universitarie, Indirizzo aziendale (parte delle dispense in corso di preparazione nell'anno accademico 1966-67).  
Finchè non saranno disponibili le dispense relative all'economia dei mercati agricoli, lo studente può utilizzare per la sua preparazione: G. ORLANDO, *La politica dei mercati agricoli*, Torino, Boringhieri, 1965, Lire 2.000 (pp. 1-80, 101-126).

**Lecture consigliate:**

1. BISHOP & TOUSSAINT, *Introduction to agricultural economic analysis*, New York, 1963, pp. 260, Lire 4.800.
2. M. DE BENEDICTIS, *L'applicazione dei modelli economici alla analisi dell'azienda agraria in Italia*, Milano, Feltrinelli, 1962, Lire 2.000.
3. M. DE BENEDICTIS e L. DE ANGELIS, *Un procedimento di pianificazione aziendale* (copia ciclostilata, pp. 32).
4. A. VILLERS, *Applicazione della programmazione lineare alla gestione delle aziende agricole*, (copia ciclostilata), pp. 30.
5. *Le analisi economiche nell'azienda agraria. Atti del I° Convegno di Studi delle Società Italiane di Economia Agraria*, in «Rivista di Economia agraria», 1964, n. 1 e 2.
6. E. O. HEADY and H. R. JENSEN, *Farm management economics*, Prentice-Hall, 1961, pp. 645, Lire 6.400.
7. G. CODA NUNZIANTE, *L'analisi statistica dei bilanci familiari*, Milano, Feltrinelli, 1962, pp. 153, Lire 2.800.
8. F. DE STEFANO, *Il mercato ortofrutticolo*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1965, pp. 160.
9. E. O. HEADY & W. CANDLER, *Linear programming methods*, Ames, 1958, pp. 598, Lire 5.600.
10. G. B. CLARKE & I. E. SIMPSON, *A theoretical approach to the profit maximisation problems in farm management*, in «Journal of Agricultural Economics», 1959, n. 3.
11. W. CANDLER & W. F. MUSGRAVE, *A practical approach to the profit maximisation problem in farm management*, in «Journal of Agricultural Economics», 1960, n. 2, pp. 208-222.
12. E. O. HEADY, *Marginal rates of substitution between technology, land & labor*, in «Journal of Farm Economics», 1963, n. 1, pp. 137-146.

#### Seminari ed esercitazioni pratiche:

Il corso sarà accompagnato da una serie di esercitazioni esplicative e applicative svolte dall'assistente sulle funzioni produttive e sulla programmazione lineare.

Durante l'anno si svolgeranno le seguenti tre esercitazioni scritte collettive facoltative:

1. Una applicazione di bilancio programmato o di programmazione lineare (micro): seconda metà di gennaio 1967.
2. Stima della domanda e dell'offerta dei prodotti agricoli: fine marzo 1967.
3. Criteri di localizzazione e dimensionamento degli impianti: primi di maggio 1967.

Gli elaborati verranno discussi in seminari, diretti dal titolare della cattedra, in uno dei giorni dedicati alle esercitazioni, e successivamente restituiti con il giudizio del docente agli studenti che potranno esibirli in sede di esame per documentare il profitto ottenuto nel corso dell'anno. Il titolare della cattedra può autorizzare, in luogo di ciascuna delle tre, una esercitazione scritta da compiliarsi a casa, sulla quale lo studente riferirà verbalmente.

## ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

### *Indirizzo economico sociale*

PROF. GIUSEPPE ORLANDO

Assistente: Dott. Carlo Crestini.

Programma di insegnamento e di esame:

*Parte prima: Economia della produzione agricola.*

1. Premessa all'economia della produzione.
2. Produzione e fattori produttivi.
3. L'organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di concorrenza perfetta: il bilancio consuntivo, il piano aziendale.
4. Idem: i bilanci preventivi e la programmazione lineare.

5. I tipi d'azienda dell'agricoltura italiana.

*Parte seconda: Economia dei mercati agricoli.*

1. Applicazione ai prodotti agricoli e ai fattori produttivi della teoria della domanda e dell'offerta.
2. Scopo, oggetto e metodi dell'analisi della domanda.
3. Analisi dell'offerta-produzione.
4. Formazione dei prezzi in condizioni di concorrenza perfetta.
5. Influenze stagionali; andamenti ciclici; trends e previsioni.
6. La distribuzione dei beni.
7. L'interdipendenza dei mercati.

*Parte terza: Macroeconomia e sviluppo dell'agricoltura.*

1. Le zone agrarie e i tipi di ordinamento produttivo.
2. Le risorse umane; limiti alla loro razionale utilizzazione.
3. Le risorse naturali.
4. Gli investimenti: analisi economica.
5. Le risorse esterne: la bilancia commerciale agricola.
6. La struttura produttiva e i metodi di misura dei risultati economici aggregati.
7. I tipi di impresa e i limiti alla razionale organizzazione in aziende agrarie.
8. Il finanziamento dell'agricoltura.
9. Lo sviluppo economico dell'agricoltura nei paesi arretrati e nei paesi avanzati.

*Parte quarta: Politica agraria.*

1. Conformità del sistema produttivo agricolo ai desideri della collettività; efficienza economica e tecnologica del-

la produzione.

2. Effetti della forma dei mercati agricoli sulla conformità del sistema distributivo ai desideri della collettività: equità della distribuzione.
3. I metodi di misura dell'efficienza e dell'equità del sistema economico.
4. La politica tradizionale e la pianificazione.
5. La politica a favore del capitale fondiario e delle infrastrutture.
6. La politica a favore della produzione.
7. La politica a favore del mercato.
8. Metodi di pianificazione in agricoltura.
9. Piano nazionale e piani regionali.
10. I piani zonali.
11. Gli strumenti tradizionali del piano.

Testi:

1. G. ORLANDO, *Lezioni di economia e politica agraria*, Ancona, Dispense universitarie, Indirizzo sociale (parte delle dispense in corso di preparazione nell'anno accademico 1966-67).
2. G. ORLANDO, *La politica dei mercati agricoli*, Torino, Boringhieri, 1965, pp. 139 (escluse le appendici), Lire 2.000.

Letture consigliate:

1. BISHOP & TOUSSAINT, *Introduction to agricultural economic analysis*, New York, 1963, pp. 260, Lire 4.800.
2. I.N.E.A., *Annuario dell'Agricoltura Italiana*, Roma, 1964, pp. 505, Lire 6.000.
3. M. ROSSI DORIA, *Riforma agraria e azione meridionalistica*, Bologna, Ed. Agricole, 1965, Lire 2.000.
4. M. ROSSI DORIA, *Aspetti economici delle trasformazioni irrigue*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1963.
5. G. ORLANDO, *Programmazione regionale dell'agricoltura, Piano zonale dell'entroterra di Ancona*, Urbino, ISSEM, Argalia, 1965, pp. 220, Lire 3.800.

6. G. FRANCO, *La programmazione lineare per un modello di sviluppo regionale dell'agricoltura*, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 130, Lire 1.000.
7. R. SCHICKELE, *Agricultural policy*, New York, Mc Graw-Hill, 1954, Lire 5.600.
8. E.C.A.F.E.-FAO, *Some aspect of agricultural development planning in Asia and far West*.
9. E. M. OJALA, *Agriculture and economic progress*.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Il corso sarà accompagnato da una serie di esercitazioni espositive e applicative svolte dall'assistente.

Durante l'anno si svolgeranno le seguenti tre esercitazioni scritte, collettive, facoltative:

1. Una applicazione di programmazione lineare (macro): seconda metà di gennaio 1967.
2. Una applicazione di analisi costi-benefici: fine marzo 1967.
3. Effetti di uno strumento di politica agraria a favore della produzione o del mercato: primi di maggio 1967.

Gli elaborati verranno discussi in seminari, diretti dal titolare della cattedra, in uno dei giorni dedicati alle esercitazioni e successivamente restituiti con il giudizio del docente agli studenti che potranno esibirli in sede di esame per documentare il profitto ottenuto nel corso dell'anno. Il titolare della cattedra può autorizzare, in luogo di ciascuna delle tre, una esercitazione scritta da compiersi a casa, sulla quale lo studente riferirà verbalmente.

## MATEMATICA GENERALE

PROF. ROCCO FEDELE

Assistente: Dott. Guido Serpente.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Insiemi. Definizioni relative agli insiemi. Punti di accumulazione, punti isolati. Operazioni con gli insiemi. Intervalli.

2. Calcolo combinatorio. Disposizioni. Permutazioni. Combinazioni. Potenza del binomio.
3. Matrici e determinanti. Definizioni. Operazioni interne in una matrice e determinanti. Sistemi di equazioni lineari.
4. Geometria analitica. Coordinate cartesiane. Rette. Cenni sulle coniche. Circonferenza, Ellisse, Iperbole. Parabole.
5. Funzioni di una variabile. Limiti di funzioni. Continuità delle funzioni.
6. Successioni. Definizioni. Limiti di successioni. Criterio di Cauchy.
7. Derivate delle funzioni di una variabile. Differenziale. Teorema del valo medio, di Rolle. Formule di Taylor e di Mac Laurin.
8. Forme indeterminate. Regola di De l'Hospital.
9. Infinitesimi ed infiniti. Infinitesimi e infiniti: definizione, ordine, confronto, principio di sostituzione.
10. Studio di funzione di una variabile. Funzioni crescenti, decrescenti. Massimi e minimi. Concavità, convessità, flessi. Asintoti. Studio di una funzione.
11. Serie. Serie numeriche. Criteri di convergenza. Serie assolutamente convergenti. Serie a segno alterno. Serie di funzioni di una variabile. Serie uniformemente convergenti, criteri per la convergenza uniforme. Serie di potenze, di Taylor e di Mac Laurin.
12. Integrali delle funzioni in una variabile. Integrazioni per serie.
13. Insiemi di spazi a due dimensioni. Disequazioni e si-

- stemi di disequazioni e due variabili.
14. Funzioni di due variabili. Limiti. Continuità. Derivate parziali. Funzioni composte. Funzioni omogenee.
15. Funzioni implicite. Derivazioni. Massimi e minimi delle funzioni implicite. Formule e serie di Taylor e di Mac Laurin per le funzioni a due variabili.
16. Equazioni differenziali. Equazioni lineari. Equazioni di tipo omogeneo. Equazioni lineari omogenee a coefficienti costanti.

Testi:

1. C. F. MANARA, *Matematica Generale*, Milano, La Goliardica, I, 1965, pp. 631, Lire 5.000.
2. C. VIOLA - V. BONAIUTO, *Esercizi di matematica generale*, Milano, La Goliardica, I, 1963, pp. 462, Lire 4.000.
3. R. G. D. ALLEN, *Analisi matematica per economisti*, Milano, Varese, Istituto Editoriale Cisalpino, 1961, pp. 738, Lire 6.000, capp. III, V, VI, VIII, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XIX, XX.

Questo testo è necessario per lo studio degli argomenti trattati nell'esercitazione di *Matematica Generale applicata all'economia* (vedi voce esercitazioni). *Essi fanno parte integrante del programma di Matematica Generale.*

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Da stabilire con il Prof. Avondo Bodino, direttore dell'Istituto di Matematica.

La Prof. Clara Viola terrà un ciclo di *esercitazioni di Matematica Generale applicata all'economia*, la cui materia è parte integrante del programma di esame.

In linea di massima gli argomenti trattati saranno relativi ai capp. III, V, VI, VIII, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XIX, XX, del libro dello R. G. D. ALLEN, *Analisi matematica per econo-*

misti, cit. fra i libri di testo. I paragrafi verranno precisati mediante affissione all'Albo e sul notiziario «Università Urbinate».

## MATEMATICA FINANZIARIA (I ANNO)

PROF. CLARA VIOLA

Assistente: Dott. Eliseo Paolinelli.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Nozioni fondamentali del Calcolo delle Probabilità: concetto di probabilità. La definizione classica. La legge empirica del caso. Le impostazioni oggettiva, soggettiva ed assiomatica. Principio delle probabilità totali. Principio delle probabilità condizionate. Principio delle probabilità composte.
2. Le variabili casuali: definizione. Le variabili casuali discrete e continue. La funzione di ripartizione. I momenti. La funzione generatrice dei momenti. La disuguaglianza di Bienayme-Tchebycheff.
3. Funzioni di variabili casuali. Variabile casuale, somma, differenza, prodotto, quoziente. Teoremi sui valori medi e sulle generatrici dei momenti.
4. Schema di Bernoulli. Teorema di De Moivre-Laplace. Formula di Gauss. Formula di Poisson. Funzione  $t$  di  $\lambda$ .
5. Teorema centrale del calcolo delle probabilità: successioni di variabili casuali. Convergenza legale. Successioni di somme di variabili casuali indipendenti. Il teorema centrale del calcolo delle probabilità.
6. Leggi dei grandi numeri: la convergenza in probabi-

lità. Il teorema di Bernoulli. Il teorema di Markov. Il teorema di Tchebycheff.

7. Matematica Finanziaria: capitalizzazione semplice e composta (annua, frazionata, continua).
8. Rendite a termini costanti. Rendite frazionate. Rendite a termini variabili. Rendite continue.
9. Costituzione ed ammortamento di capitali. Ammortamento americano. Ammortamento graduale: ammortamento italiano e ammortamento francese. Valutazione di un prestito.
10. Prestiti divisi in titoli. Principali metodi di ammortamento. Problemi di probabilità relativi alle obbligazioni.
11. Matematica Attuariale: teoria della sopravvivenza. Tavole di sopravvivenza. Funzioni di sopravvivenza di Gompertz e di Makeham. Vita media. Costruzione delle tavole di sopravvivenza. Probabilità di vita e di morte su più teste.
12. I contratti di assicurazione in caso di vita, in caso di morte, misti. La determinazione dei premi unici puri. Premi periodici. Il caricamento dei premi.
13. La riserva matematica. Metodi prospettivo, retrospettivo, ricorrente, per il calcolo della riserva matematica.

Testi:

1. G. AVONDO-BODINO, *Lezioni di Calcolo delle Probabilità*, Milano, La Goliardica, 1963, pp. 144, Lire 1.400.
2. E. LEVI, *Corso di Matematica Finanziaria*, Milano, La Goliardica, III, 1959, pp. 350, Lire 3.000.
3. E. LEVI, *Corso di Matematica Attuariale*, Milano, La Goliardica, III, 1959, pp. 309, Lire 3.000.

4. E. LEVI, *Esercizi di Matematica Finanziaria*, Milano, La Goliardica, 1959, pp. 171, Lire 1.200.
5. E. LEVI, *Esercizi di Matematica Attuariale*, Milano, La Goliardica, 1959, pp. 149, Lire 1.100.
6. C. VIOLA - E. PAOLINELLI, *Esercizi di calcolo delle probabilità*, Milano, La Goliardica, (in corso di stampa).

**Guida allo studio dei testi:**

Per quanto riguarda i testi, si avverte che verranno precisati i paragrafi che potranno essere eventualmente omessi, mediante affissione all'Albo e sul notiziario «Università Urbinate».

**Seminari ed esercitazioni pratiche:**

Durante il Corso, verranno proposte tre esercitazioni scritte facoltative, il cui esito, se positivo, potrà, a giudizio del docente, esentare dalla prova scritta pre-esame.

Date presumibili e argomento delle esercitazioni:

- prima o seconda settimana di febbraio (Calcolo delle Probabilità);
- ultima settimana di marzo o prima settimana di aprile (Matematica Finanziaria);
- seconda settimana di maggio (Matematica Attuariale).

Il giorno dell'esercitazione verrà precisato con dieci giorni di preavviso.

**MATEMATICA FINANZIARIA (II ANNO)**

*Indirizzo economico aziendale*

**PROF. GIUSEPPE AVONDO-BODINO**

Assistente: Dott. Primo Luminari.

**Programma di insegnamento e di esame:**

Nozioni sulla teoria dei processi stocastici:

1. Catene di Markov.
2. Determinazione della legge di distribuzione transitoria.
3. Determinazione della legge di distribuzione limite.

**4. Elementi di simulazione stocastica.**

Elementi di teoria dei rinnovi:

1. Determinazione della intensità di rinnovo.
2. La distribuzione di equilibrio delle età di elementi soggetti a rinnovo.
3. Applicazione alla manutenzione preventiva.  
Il problema del controllo delle scorte:

1. Introduzione.
2. Varie regole di decisione.
3. L'andamento della entità della scorta come realizzazione di un processo stocastico.

**4. Modello di H. Wagner.**

**5. Modello di Fetter e Dalleck.**

Elementi di teoria delle code:

1. Equazione generale di Lindley.
2. Il processo stocastico nascite-morti.
3. Un'applicazione al problema della interferenza tra macchine.

Nozioni sulla programmazione lineare:

1. Ricerca dell'ottimo col metodo del semplice.
2. Cenno al problema duale della programmazione lineare.

**Testi:**

1. G. AVONDO-BODINO, *Appunti di Ricerca Operativa*, Ancona, Organismo Universitario della Facoltà, 1965, pp. 133, Lire 1.500.
2. G. AVONDO-BODINO, *Lezioni di Calcolo delle Probabilità*, Milano, La Goliardica, 1963, pp. 149, Lire 1.400.

**Letture consigliate:**

1. F. BRAMBILLA, *Trattato di Statistica e Ricerca Operativa*, vol. II, Statistica Aziendale e Ricerca Operativa, Torino, UTET, 1965.
2. G. AVONDO-BODINO - F. BRAMBILLA, *Teoria delle Code*, Milano, Cisalpino, 1959, pp. 218, Lire 2.500.

3. S. GASS, *Linear Programming-Methods and Applications*, New York, McGraw-Hill Book Co., 1958, pp. 224, Lire 5.800.

#### MATEMATICA FINANZIARIA (II ANNO)

*Indirizzo economico-sociale.*

PROF. CLAUDIO NAPOLEONI

Assistente: Dott. Lorenzo Bianchi.

Programma di insegnamento e di esame:

1. La formulazione generale della teoria walrasiana dell'equilibrio nella produzione e nello scambio.
2. La determinazione delle configurazioni ottimali del sistema di produzione e di scambio.
3. La formulazione lineare: premessa matematica intorno alla «programmazione lineare».
4. Il sistema dell'equilibrio a coefficienti tecnici costanti.
5. Il problema dell'esistenza di soluzioni.
6. La formazione di capitale nel sistema walrasiano.
7. L'analisi delle interdipendenze strutturali: la formulazione «statica» del modello «aperto» di Leontief (suoi rapporti col modello di Walras; significato della ipotesi di coefficienti tecnici fissi).
8. L'analisi delle interdipendenze strutturali: il problema della formazione di capitale (formulazione originaria di Leontief e riformulazione più generale con applicazione della programmazione lineare).
9. Il modello di von Neumann: questioni relative all'esistenza della configurazione d'equilibrio dinamico.
10. Il modello di Von Neumann: l'introduzione della domanda.

11. Il modello di von Neumann: proprietà ottimali della configurazione d'equilibrio (teorema dell'«autostrada»).
12. La teoria della distribuzione secondo Sraffa.

Testi:

1. C. NAPOLEONI, *L'equilibrio economico generale*, Torino, I, 1965, pp. 237, Lire 3.800.
2. P. SRAFFA, *Produzione di merci a mezzo di merci*, Torino, Einaudi, I, 1960, pp. 127, Lire 1.000.
3. L. BIANCHI, *Esercizi, dispense ciclostilate* (in corso di stampa).

Esercitazioni:

Esercitazioni verranno regolarmente tenute dall'assistente a settimane alternate. Esse riguarderanno il chiarimento delle questioni matematiche relative agli argomenti del corso, e lo svolgimento di esercizi numerici. Gli studenti sono pregati di considerare tali esercitazioni come parte integrante del corso.

#### STATISTICA (I ANNO)

PROF. ORNELLO VITALI

Assistenti: Dott. Arnaldo Roccheggiani, Dott. Franco Mastrosanti.

Programma di insegnamento e di esame:

1. La statistica e l'indagine scientifica.
2. La metodologia statistica empirica: le medie, le misure della variabilità, l'interpolazione empirica per punti noti e fra punti noti.
3. La metodologia statistica razionale: richiami di calcolo delle probabilità, il principio dei minimi quadrati, cenni di teoria dei campioni, l'interpolazione razionale.
4. La regressione, la correlazione e la connessione.

**Testi:**

1. M. BOLDRINI, *Statistica. Teoria e metodi*, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 1405, Lire 5.000 (La lettura delle pp. 510-538, 541-639, 865-974, 1115 ss. non è indispensabile per l'esame).
2. T. SALVEMINI, *Regressione e correlazione*, Torino, Einaudi, 1959, pp. 112, Lire 1.900.

**STATISTICA (II ANNO)**

*Indirizzo economico aziendale*

**PROF. GIUSEPPE AVONDO-BODINO**

Assistente: Dott. Eliseo Paolinelli.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Rilevazioni campionarie.
2. Il problema della stima.
3. Stimatori e loro proprietà.
4. Metodo della massima verosimiglianza.
5. Stima puntuale.
6. Stima per intervalli.
7. Applicazioni.
8. La prova delle ipotesi.
9. Il criterio di Neyman-Pearson.
10. Potenza di un criterio.
11. Il controllo statistico di qualità.
12. Controllo per l'accettazione.
13. Controllo della produzione.
14. Il disegno degli esperimenti.
15. Teorema di Gauss-Markov.
16. Esperimenti fattoriali.
17. La stima degli effetti e delle interazioni.

18. L'algoritmo di Yates.

19. L'analisi della varianza.

20. Applicazione agli esperimenti fattoriali del tipo 2°.

21. La riduzione dei confronti (confounding).

**Testi:**

1. G. AVONDO-BODINO, *Lezioni di Statistica II* (indirizzo economico aziendale), Urbino, Organismo Rappresentativo Universitario Urbinate, 1965, pp. 90, Lire 1.500.

**Lecture consigliate:**

1. F. BRAMBILLA, *Trattato di Statistica e Ricerca Operativa*, vol. I, *La variabilità*, Torino, UTET, 1965.
2. S. VIANELLI, *Metodologia Statistica delle Scienze Agrarie*, Bologna, Edizioni Agricole.
3. E. L. GRANT, *Statistical Quality Control*, New York, McGraw-Hill Book Co., 1952.

**STATISTICA (II ANNO)**

*Indirizzo economico sociale*

**PROF. ORNELLO VITALI**

Assistente: Dott. Arnaldo Rocchegiani, Dott. Franco Mastrosanti.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Rappresentazione analitica delle variabili statistiche: la scelta della funzione, la determinazione dei parametri, metodi per il loro calcolo e determinazione del grado di aderenza.
2. Regressione e correlazione: approfondimento dei concetti di dipendenza e di indipendenza, analisi della dipendenza, regressione, rapporto di correlazione, coef-

ficiente di correlazione, regressione e correlazione, parziale e multipla.

3. I numeri indici dei prezzi.
4. Analisi delle serie temporali: il trend, la componente stagionale, la componente ciclica e accidentale.
5. Il consumo: cenni sulla teoria del comportamento del consumatore, i consumi di una collettività, la relazione domanda-prezzo, la relazione consumo-reddito.
6. La produzione: la produzione secondo l'osservazione empirica, la produttività, la funzione della produzione.

Testi:

1. T. SALVEMINI, *Lezioni sulla rappresentazione analitica delle variabili statistiche*, Roma, De Santis, 1959, pp. 165 (dispense universitarie), Lire 2.000.
2. T. SALVEMINI, *Regressione e correlazione*, Torino, Einaudi, 1959, pp. 112, Lire 1.900.
3. G. DE MEO, *Corso di statistica economica*, Roma, Ist. di Statistica Economica, 1963, pp. 512, Lire 5.000.

## RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA (I ANNO)

PROF. VITTORIO CODA

Assistenti: Dott. Giacomo Sonnino, Dott. Romano De Angelis.

Programma di insegnamento e di esame:

*Parte prima:*

1. Concetti e principi di economia di azienda. L'azienda («Economia», §§ 1-8, 25-28, 29-33).
2. L'ambiente: gli scambi, i mercati, i settori di aziende,

le aggregazioni di imprese, il sistema economico generale («Economia», passim).

3. Le aziende di erogazione («Economia», §§ 47-54).
4. Le imprese («Economia», §§ 9-24, 38-46, 55-57).

*Parte seconda:*

5. Le rilevazioni d'azienda. Oggetto, metodi, interpretazione («Economia», §§ 93-96; «Ragioneria generale», §§ 121-138).

*Parte terza:*

6. Le determinazioni di esercizio e di rivalutazione. Il sistema dei valori d'impresa. Il reddito di esercizio e il capitale di bilancio. L'esercizio e le sue dimensioni. I valori che si formano negli scambi monetari. Le stime e le congetture («Certificazione», §§ 7, 8; «Ragioneria generale», §§ 138-151; «Bilanci», § 1).
7. La valutazione e la classificazione delle variazioni di esercizio. Il fondo svalutazione crediti. I fondi indennità del personale («Certificazione», § 12; «Ragioneria generale», §§ 152-157; «Ragioneria applicata», §§ 125, 132).
8. La valutazione e la classificazione dei valori economici comuni a più di due esercizi. Le quote di ammortamento. I fondi manutenzione e riparazione. I fondi rinnovamento: considerazioni critiche («Certificazione», §§ 9, 11, 12; «Ragioneria generale», § 193; «Ragioneria applicata», §§ 140, 152).
9. La valutazione e la classificazione delle rimanenze di esercizio. I fondi oscillazione prezzi («Certificazione»,

§§ 10, 12; «Ragioneria generale», § 193; «Ragioneria applicata», § 153).

10. La valutazione e la classificazione dei debiti e dei crediti non numerari. I ratei e i risconti («Reddito», §§ 141, 142; «Certificazione» § 10; «Ragioneria generale», §§ 159-161).

11. Il bilancio di esercizio. Contenuto e struttura delle sintesi di bilancio. I fondi oscillazione valori. I bilanci «interni» e i bilanci «pubblici» («Certificazione», §§ 3-5, 13, 19, 20; «Ragioneria generale», §§ 190-193, 197-199, «Economia», § 80).

12. Le rivalutazioni del capitale di gestione («Certificazione», §§ 14, 15).

#### Parte quarta:

13. Gli apprezzamenti d'insieme dell'economia dell'impresa rappresentata nelle sintesi di esercizio e di rivalutazione. L'apprezzamento critico del reddito di esercizio. La remunerazione del capitale. Le riserve. L'autofinanziamento («Capitali economici», §§ 2 n. 3, 3 n. 6).

14. Il capitale economico («Economia», §§ 109-112; «Certificazione», § 16).

#### Parte quinta:

15. Scritture doppie e bilanci in imprese mercantili, industriali, bancarie. Elementi di computisteria («Ragioneria generale», §§ 190-192; «Ragioneria applicata», §§ 43-52, 59-64, 67-98, 104, 114-119, 122-144, 161, 175-228, 232-324; «Computisteria», §§ 76-88, 94-125, 136-161, 169-185).

#### Testi:

1. P. ONIDA, *Economia d'azienda*, Torino, UTET, II, 1965, pp. 876, Lire 8.500.
2. V. CODA, *La certificazione dei bilanci d'impresa*, Milano, Giuffrè, I, 1966, pp. 136, Lire 1.400.
3. G. ZAPPA - L. AZZINI - G. CUDINI, *Ragioneria generale*, Milano, Giuffrè, I, 1955, pp. 503, Lire 1.200.
4. G. ZAPPA - L. AZZINI - G. CUDINI, *Ragioneria applicata alle aziende private*, Milano, Giuffrè, I, 1951, pp. 763, Lire 1.200.
5. G. ZAPPA - L. AZZINI - G. CUDINI, *Computisteria*, Milano, Giuffrè, I, 1951, pp. 491, Lire 1.100.

#### Letture consigliate:

1. C. MASINI, *I bilanci d'impresa*, Milano, Giuffrè, I, 1957, pp. 94, Lire 800.
2. N. ROSSI, *L'economia d'azienda e i suoi strumenti d'indagine*, Torino, UTET, I, 1964, pp. 722, Lire 7.500.
3. G. ZAPPA, *Il reddito d'impresa*, Milano, Giuffrè, II, 1950, pp. 649, Lire 4.000.
4. V. CODA, *Introduzione alle valutazioni dei capitali economici d'impresa*, Milano, Giuffrè, I, 1963, pp. 101, Lire 1.000.

#### Guida allo studio dei testi:

Per ciascun punto di programma sono indicati i paragrafi dei testi da studiare.

In qualche caso sono richiamati volumi compresi fra le «letture consigliate». La consultazione di tali volumi non è indispensabile per chi segue diligentemente le lezioni.

La «Computisteria» di Zappa-Azzini-Cudini può essere sostituita da qualsiasi altro testo di computisteria.

#### Seminari ed esercitazioni pratiche:

1. La valutazione del capitale d'impresa nell'ipotesi di cessione.
  2. Scritture e bilanci di imprese mercantili, industriali, bancarie.
- Oltre ai testi indicati ai punti di programma 11, 12, 14, e 15, si consigliano le seguenti letture:

per il primo tema:

1. C. MASINI, *L'ipotesi e l'economia di azienda*, Milano, Giuffrè, I, 1961, pp. 107, Lire 1.000, (pp. 85-106).
2. N. ROSSI, *Contributi allo studio del capitale-valore nelle imprese*, Torino, UTET, I, 1965, pp. 78, (pp. 38-74).
3. V. CODA, *Introduzione alle valutazioni dei capitali economici di impresa cit.*, (pp. 36-84).  
*per il secondo tema:*
1. G. PIVATO, *Le gestioni industriali produttrici di servizi*, Torino, U.T.E.T., I, 1958, pp. 964, Lire 8.500, (pp. 600-795).
2. C. MASINI, *La dinamica economica nei sistemi dei valori d'azienda. Valutazioni e rivalutazioni*, Milano, Giuffrè, II, 1963, pp. 972, Lire 7.000, (§§ 27 e 28).

## RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA (II ANNO)

### *Indirizzo economico aziendale*

PROF. VITTORIO CODA

Assistenti: Dott. Giacomo Sonnino, Dott. Romano De Angelis.

Programma di insegnamento e di esame:

#### *Parte prima:*

1. La produzione d'impresa («Economia», §§ 55-64; «Coordinazioni», §§ 1-6).

#### *Parte seconda:*

2. L'analisi dei fenomeni d'impresa e di ambiente nelle loro manifestazioni qualitative e quantitative. Il sistema economico generale. I settori economici. I mercati («Economia», §§ 86-89; «Coordinazioni», § 6 n. 1).
3. I rendimenti dei processi produttivi («Coordinazioni», § 3; «Economia», §§15, 131, 133).

4. I progressi degli acquisti e delle vendite («Economia», §§ 67, 67 bis, 121-128).
5. I processi di gestione interna («Economia», § 133).
6. Le scorte («Economia», §§ 65, 66).
7. La gestione finanziaria. La gestione monetaria («Economia», §§ 68-76).
8. L'organizzazione («Economia», §§ 33-37, 129-132).

#### *Parte terza:*

9. L'economia dell'impresa nelle configurazioni quantitative monetarie dei suoi processi e combinazioni produttive. I costi dei processi produttivi. I costi di prodotto («Economia», §§ 113-120, 134).
10. Gli esercizi particolari e generali («Economia», §§ 135, 136; «Ragioneria generale», §§ 77-83).
11. La variabilità dei costi, dei ricavi, dei risultati («Coordinazioni», § 5 n. 3; «Economia», §§ 58, 114).

#### *Parte quarta:*

12. L'investigazione della dinamica economica. Le fluttuazioni saltuarie e irregolari. Le fluttuazioni relativamente periodiche. Le fluttuazioni congiunturali. I movimenti di lungo periodo («Dinamica», §§ 15-18; «Produzioni», § 107).

#### *Parte quinta:*

13. La programmazione e il controllo della gestione. Le previsioni nelle imprese («Ragioneria generale», §§ 109-116; «Produzioni», § 121).
14. Le situazioni prospettive d'impresa: la situazione economica, la situazione finanziaria, la situazione mone-

taria («Economia», §§ 77-80).

15. La scelta delle politiche e degli obiettivi di gestione. I piani di esercizio e di più esercizi successivi. I dati standard («Economia», §§ 81-92; 137-144; «Produzioni», §§ 101, 105).
16. Il «controllo esecutivo» e il «controllo economico» dei piani di gestione («Economia», § 139; «Costi standard»).

*Parte sesta:*

17. Rivelazioni fuori conto in imprese mercantili, bancarie, industriali. Problemi di osservazione economica nelle aziende divise e nei gruppi di imprese («Ragioneria applicata», §§ 99, 100, 145-148, 229-231; «Complementi di ragioneria», §§ 20-43).

Testi:

1. P. ONIDA, *Economia d'azienda*, Torino, UTET, II, 1965, pp. 876, Lire 8.500.
2. V. CODA, *Le coordinazioni produttive*, Milano, Giuffrè, I, 1965, pp. 119, Lire 1.200.
3. G. ZAPPA - L. AZZINI - G. CUDINI, *Ragioneria generale*, Milano, Giuffrè, I, 1955, pp. 503, Lire 1.200.
4. G. ZAPPA - L. AZZINI - G. CUDINI, *Ragioneria applicata alle aziende private*, Milano, Giuffrè, I, 1951, pp. 763, Lire 1.200.
5. G. ZAPPA - L. AZZINI - G. CUDINI, *Complementi di ragioneria applicata alle aziende private*, Milano, Giuffrè, I, 1952, pp. 151, Lire 400.

Lecture consigliate:

1. C. MASINI, *La dinamica economica nei sistemi dei valori di azienda. Valutazioni e rivalutazioni*, Milano, Giuffrè, II, 1963, pp. 972, Lire 7.000.
2. C. MASINI, *I rendimenti e i costi nelle determinazioni d'impresa*, Milano, Giuffrè, I, 1961, pp. 63, Lire 600.
3. L. SELLERI, *La contabilità industriale*, Milano, Etas Kompass, I, 1966, pp. 262.

4. G. ZAPPA, *Le produzioni nell'economia delle imprese*, Milano, Giuffrè, I, 1957, tre tomi, pp. 2235, Lire 10.000.
5. V. CODA, *I costi standard*, in «Rivista dei dottori commercialisti», 1965, I, pp. 49-59.

Guida allo studio dei testi:

Accanto ad ogni punto di programma sono indicati i paragrafi dei testi da studiare. La segnalazione di alcuni paragrafi di pubblicazioni comprese fra le «letture consigliate» è fatta per chi non può frequentare le lezioni e per chi intende approfondire particolarmente la sua preparazione.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

1. La contabilità industriale.
2. Le politiche di vendita di un'impresa: analisi critica.
3. Determinazioni varie fuori conto in imprese mercantili, industriali, bancarie.

I testi consigliati sono quelli indicati ai punti di programma 4, 9 ss., 17. La discussione prenderà lo spunto dall'esame di casi concreti.

## RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA (II ANNO)

### *Indirizzo economico sociale*

PROF. EMILIO ROSINI

Assistente: Dott. Gianfranco Pesaresi.

Programma di insegnamento e di esame:

1. L'evoluzione delle tecniche produttive e i rapporti di produzione. La struttura dei sistemi economici e il loro funzionamento. Consumi privati e pubblici. I flussi reali e monetari.
2. La contabilità nazionale come manifestazione di esigenze sociali storicamente determinate. Microeconomica e macroeconomica.
3. Introduzione alla lettura delle Relazioni generali sulla

situazione economica del paese. In particolare, la rilevanza dei fenomeni demografici.

4. Il reddito nazionale secondo le prospettive della produzione. Valore aggiunto e prodotto netto. Metodo, tecniche e strumenti delle rilevazioni sul reddito nazionale in Italia. Gli ammortamenti.
5. Il reddito nazionale secondo la prospettiva della distribuzione.
6. Il reddito nazionale secondo la prospettiva dell'impiego in consumi e investimenti. Caratteristiche dei vari tipi di investimento.
7. Confronti del reddito nazionale nel tempo e nello spazio.
8. I sistemi di contabilità nazionale a partita doppia.
9. Il piano dei conti nei sistemi di contabilità nazionale.
10. I flussi monetari e finanziari. L'integrazione dei conti finanziari in quelli economici.
11. La contabilità nazionale nella politica economica.

Testi:

1. L. LENTI, *I conti della nazione*, Torino, U.T.E.T. 1965, pp. 1116, Lire 13.500 (può essere omessa, ai fini dell'esame, la lettura dei paragrafi da 15 a 17 del cap. X e dei paragrafi da 10 a 13 del cap. XI).
2. G. FUA', *Un quadro di riferimento per la politica economica*, («L'Industria», 1964, n. 2 pp. 153 - 174).
3. *Relazione generale sulla situazione economica del paese*, (una qualsiasi annata recente).

Lecture consigliate:

1. G. FUA', *Influenza del bilancio sulla formazione della domanda in Italia*, («Moneta e credito», 1965, n. 69, pp. 73-104)
2. J. R. HICKS, *Introduzione alla economica*, Torino, Einaudi, 1955, Lire 1.500.

## TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE

*Indirizzo economico aziendale*

PROF. ARNALDO MAURI

Assistenti: Dott. Velio Venturini, Dott. Francesco Zarletti.

Programma di insegnamento e di esame:

1. La moneta e il credito: genesi ed evoluzione della moneta e dei suoi surrogati, le funzioni della moneta, il credito e le sue classificazioni, il credito nell'economia monetaria, il credito diretto, il credito mercantile, l'intermediazione bancaria, il mercato del credito.
2. Le banche ed i sistemi bancari: genesi dell'attività bancaria, banca di emissione e banca di deposito, banca commerciale e banca mista, gli intermediari finanziari non bancari, la struttura di un sistema bancario, la banca centrale e le sue funzioni, i rapporti tra la banca centrale e le banche commerciali, il controllo del credito.
3. La gestione dell'azienda di credito: le principali caratteristiche di gestione, il coordinamento tra operazioni di impiego e di raccolta, i depositi e le operazioni di tesoreria, la politica di indebitamento delle imprese, il credito di banca per cassa e quello non monetario, il credito bancario in rapporto alle caratteristiche strutturali e funzionali delle aziende richiedenti.
4. La struttura tecnica dei prestiti bancari: determinanti e riflessi economici della struttura tecnica dei pre-

stiti bancari per cassa, il prestito cambiario, gli sconti attivi, le anticipazioni attive, i riporti attivi, le aperture di credito in conto corrente, i mutui bancari, le garanzie che assistono i prestiti bancari, la scadenza dei prestiti.

5. Il mercato finanziario e la borsa valori: genesi delle borse valori ed evoluzioni dei loro ordinamenti, caratteri delle aziende di intermediazione ed operatrici, organizzazione delle borse, le operazioni a pronti, le operazioni a termine, le operazioni a premio, i riporti, le politiche di investimento in titoli.

Testi:

1. G. DELL'AMORE, *Economia delle aziende di credito* vol. I, Milano, Giuffrè, 1965, pp. 774, Lire 8.000, (escluse pp. 45-120, 325-400).
2. E. LORUSSO, *Le borse valori*, Milano, Marzorati, 1961, pp. 101, Lire, 1.300.
3. V. VENTURINI, *Applicazioni bancarie*, Ancona, Ed. Universitarie Bertin, 1964, pp. 199, Lire 2.500.

Lecture consigliate:

1. T. BIANCHI, *Valutazione dei rischi e tecnica dei fidi bancari*, Milano, Giuffrè, pp. 330, Lire 3.000.
2. G. DELL'AMORE, *I depositi nell'economia delle aziende di credito*, Milano, Giuffrè, 1951, pp. 722, Lire 4.000.
3. A. MAURI, *Il mercato del credito nei Paesi sottosviluppati*, Milano, Giuffrè, 1966, Lire 1.200.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Le varie categorie di depositi, le operazioni di impiego, la tecnica dei fidi, i cambi, le tecniche operative di borsa.

## TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE

*Indirizzo economico sociale*

PROF. ARNALDO MAURI

Assistenti: Dott. Giuseppe Zanon, Dott. Francesco Zarletti.

Programma di insegnamento e di esame:

1. La moneta ed il credito: genesi ed evoluzione della moneta e di suoi surrogati, le funzioni della moneta, il valore della moneta e la teoria quantitativa, i regimi monetari, il credito e le sue classificazioni, il credito nell'economia monetaria, il credito diretto, il credito mercantile, l'intermediazione bancaria, il mercato del credito, il moltiplicatore dei depositi, il volume dei mezzi di pagamento, la liquidità del sistema economico.
2. La banche ed i sistemi bancari: genesi dell'attività bancaria, banca di emissione e banca di deposito, banca commerciale e banca mista, gli intermediari finanziari non bancari, la struttura del sistema bancario, la banca centrale e le sue funzioni, i rapporti tra la banca centrale e le banche commerciali, il controllo del credito e la vigilanza sull'attività creditizia, i sistemi creditizi evoluti e quelli presenti nelle economie sottosviluppate, le principali operazioni della banca centrale, il controllo quantitativo del credito ed i suoi tipici strumenti, la politica dello sconto, la politica del mercato aperto, la manovra dei tassi delle riserve obbligatorie di liquidità, il controllo qualitativo

e la politica creditizia nell'ambito della programmazione economica, la banca centrale e lo Stato, il coordinamento degli interventi pubblici di politica economica e finanziaria con particolare riguardo alla politica monetaria, alla politica del debito pubblico e alla politica finanziaria, le funzioni bancarie dell'Amministrazione postale.

3. I sistemi monetari: bimetallismo, il sistema aureo e le sue funzioni, evoluzione del sistema aureo e sue sottospecie, la crisi del sistema aureo, l'inconvertibilità e la convertibilità limitata, il problema dell'oro, collaborazione monetaria internazionale.
4. L'azienda di credito e la sua gestione: le principali caratteristiche di gestione delle aziende di credito, coordinamento tra raccolta ed impiego di fondi, la liquidità, la concentrazione bancaria, la pubblica disciplina del credito.

Testi:

1. F. VITO, *Economia politica*, vol. III, Milano, Giuffrè, 1964, pp. 410, Lire 2.500 (escluse pp. 241-292, 346-410).
2. A. MAURI, *Il mercato del credito nei Paesi sottosviluppati*, Milano, Giuffrè, 1966, pp. 120, Lire 1.200.
3. G. DELL'AMORE, *Il mercato del credito*, Milano, Giuffrè, 1960, pp. 220, Lire 1.800 (escluse pp. 75-112).

Letture consigliate:

1. G. CASTELLINO, *Lineamenti di economia bancaria*, Torino, Giapichelli, 1965, Lire 2.500.
2. *Rapporto Radcliffe*, traduzione a cura della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 530.
3. *Rapporto della Commissione statunitense di studio sulla moneta*

e il credito, traduzione a cura della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Milano, Giuffrè, 1963, pp. 402.

4. A. MAURI, *Le caratteristiche dinamiche del risparmio postale*, Milano, Giuffrè, 1963, pp. 53, Lire 600.

Esercitazioni pratiche:

L'ordinamento del sistema bancario italiano.

## TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

PROF. FRANCO A. GRASSINI

Assistente: Dott. Maria Vittoria Stronati.

Programma di insegnamento e di esame:

1. L'impresa industriale moderna: gli obiettivi dell'impresa; proprietà e management; i rapporti con lo Stato; economie di scala; i gruppi; la diversificazione.
2. Principi di organizzazione: organizzazioni formali ed informali; l'ampiezza del controllo ed i livelli gerarchici; relazioni di linea e funzionali; i processi decisionali; centralizzazione e decentramento; i comitati.
3. Il mercato: ricerche di mercato quantitative e qualitative; i metodi delle ricerche; la funzione dei grossisti; la grande distribuzione; il dettaglio; l'organizzazione delle vendite; la differenziazione dei prodotti; la pubblicità; politiche dei prezzi.
4. La programmazione aziendale: piani a breve e lungo termine; il processo di programmazione; il budget; l'analisi dei risultati.
5. Scelta e finanziamento degli investimenti: emissio-

ni azionarie ed obbligazionarie; il credito bancario; l'autofinanziamento; il punto di equilibrio e la sua determinazione; la nozione di cash flow e la scelta degli investimenti.

6. Le politiche del personale: le istanze del personale; i vari sistemi retributivi; la job evaluation; addestramento e formazione.
7. Il progresso tecnico e l'impresa: la ricerca ed i suoi tipi; il brevetto; la teoria economica del brevetto; politiche di gestione e brevetti.
8. L'impresa pubblica: gli obiettivi dell'impresa pubblica; le varie soluzioni organizzative; il sistema delle partecipazioni statali; politiche di gestione.

Testi:

1. P. SARACENO, *La produzione industriale*, Venezia, Libreria Universitaria, IV, 1966, pp. 598, Lire 6.000.
2. F. A. GRASSINI, *Il brevetto nell'economia dell'impresa industriale*, Milano, Giuffrè, 1965, pp. 206, Lire 1.600.

Lecture consigliate:

1. S. VACCÀ, *I rapporti industria distribuzione nei mercati dei beni di consumo*, Milano, Giuffrè, 1963, pp. 280, Lire 1.500.
2. G. A. WELSH, *I Budgets*, Milano, Angeli, 1961, pp. 505, Lire 5.000.
3. E. TILTON PENROSE, *The Theory of Growth of the Firm*, Oxford, Oxford University Press, 1959.
4. P. LE BRETON, A. HENNING, *La programmazione nelle aziende*, Milano, Etas-Kompass, 1965, pp. 544, Lire 5.500.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Nel corso dell'anno sarà svolta una serie di esercitazioni su *Il Budget* che tratteranno i seguenti temi: definizioni e scopi, struttura e strumenti del budget; piano dei costi; controllo del budget;

costi standard; budgets unici, differenziati, multipli; analisi e interpretazione degli scostamenti; applicazione pratica ad una impresa di medie dimensioni.

## MERCEOLOGIA

PROF. FEDERICO MINUTILLI

Assistenti: Prof. Arnaldo Bischi, Dott. Luciana Marinelli,  
Prof. Fernando Censi.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Mercati, CECA, MEC.
2. Classificazione dei prodotti.
3. Falsificazioni, frodi.
4. Le sorgenti di energia: energia elettrica, energia nucleare, energia chimica.
5. Prodotti minerari, metallici e leghe, industrie e tecnologie relative, l'industria siderurgica italiana. Ciclo economico del ferro.
6. Combustibili liquidi, petrolio e derivati, combustibili solidi, combustibili gassosi.
7. Produzione e commercio. Tecnologie di produzione dei combustibili nel mondo.
8. Prodotti della grande industria chimica. Situazione della grande industria chimica italiana.
9. Gas industriali.
10. Fertilizzanti e loro impiego in Italia. Il problema dei fertilizzanti.
11. Materiali da costruzione, prodotti ceramici, refrattari, abrasivi, vetro.

12. Pietre, colori, minerali.
13. Fibre tessili naturali artificiali e sintetiche; filati e tessuti.
14. Industria chimica organica. Sostanze coloranti organiche, il catrame, le gomme.
15. Materie plastiche. Polimeri e alti polimeri e prodotti merceologici derivati.
16. Grassi industriali, saponi, detergenti sintetici.
17. Caratteristiche energetiche e plastiche degli alimenti. Aspetti economici del problema alimentare.
18. Alimenti vegetali.
19. Cereali. Frumento e derivati.
20. Zuccheri, alcool, bevande alcoliche.
21. Grassi alimentari. Oli vegetali.
22. Prodotti ortofruitticoli.
23. Conservazione e trasporto degli alimenti.
24. Freddo e sua tecnologia.
25. Conserve alimentari.
26. Nervini, droghe.
27. Alimenti animali. Carni, pesce, uova.
28. Latte e derivati.
29. Legno e carta.
30. Polli e conca.
31. Mangimi.

Nel corso delle lezioni sarà brevemente trattato di alcuni argomenti di minor rilievo e a carattere facoltativo, quali: Pietre preziose (lavorazione e mercato). Esplosivi. Essenze. Stupefacenti. Tabacco.

#### Testi:

1. A. FOSCHINI, *Corso di Merceologia*, Roma, Edizioni Ricerche, 1961, 2 voll., pp. 696, Lire 5.000.
2. W. CIUSA, *Trattato di Merceologia*, Torino UTET, 1962, pp. 629, Lire 6.800.
3. *Dispense del Titolare* (in corso di stampa).

#### Seminari ed esercitazioni pratiche:

1 o 2 volte la settimana esercitazioni sulle prove merceologiche atte a svelare le sofisticazioni e le frodi.

### ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

PROF. UMBERTO ROMAGNOLI

Assistente: Dott. Maurizio Sette.

#### Programma di insegnamento e di esame:

1. L'ordinamento giuridico.
2. Il diritto privato.
3. La norma giuridica.
4. Il rapporto giuridico: situazioni soggettive attive e passive.
5. I soggetti del rapporto giuridico: generalità.
6. La persona fisica.
7. La persona giuridica.
8. L'oggetto del rapporto giuridico: le categorie di beni.
9. Il fatto giuridico: la nozione di fattispecie.
10. La prescrizione e la decadenza.
11. Il negozio giuridico: classificazione, struttura, efficacia dei negozi giuridici.

12. Contrasto tra volontà e dichiarazione: disciplina delle varie figure.
13. I vizi della volontà: nozioni generali.
14. Errore, dolo, violenza.
15. Gli elementi accidentali del negozio giuridico: generalità.
16. La condizione, il termine, il modo.
17. L'invalidità del negozio giuridico: la nullità e l'annullabilità.
18. L'inefficacia del negozio giuridico.
19. Concetto di obbligazione: le fonti.
20. Gli elementi del rapporto giuridico obbligatorio.
21. Modificazioni del rapporto giuridico obbligatorio.
22. I modi di estinzione dell'obbligazione.
23. L'inadempimento e la mora (del debitore e del creditore).
24. La responsabilità patrimoniale del debitore.
25. I diritti reali di garanzia.
26. La nozione di contratto.
27. Il diritto dei contratti (stipulazione, effetti e risoluzione).
28. Esame dei principali contratti tipici.
29. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, dalla legge, da fatto illecito.
30. L'impresa e l'azienda.
31. Il diritto societario: a) le società di persone.
32. b) le società di capitali
33. I rapporti di famiglia.
34. La successione per causa di morte: principi generali.

35. La tutela giurisdizionale dei diritti: nozioni generali.
36. I diritti assoluti: a) i diritti della personalità.
37. b) i diritti reali: la proprietà.
38. I diritti reali di godimento.
39. Il possesso.

Testi:

1. A. TORRENTE, *Manuale di diritto privato*, Milano, Giuffrè, VI, 1965, pp. 918, Lire 6.000.
- Oppure:
2. A. TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, Padova, Cedam, XIV, 1964, pp. 950, Lire 4.000.

## ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

PROF. SABINO CASSESE

Assistenti: Dott. Domenico La Medica, Dott. Donatello Serrani.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Stato e personalità giuridica.
2. Stato e sovranità.
3. Il popolo.
4. Il territorio.
5. Stato di diritto.
6. Il principio di democraticità.
7. L'individuazione dei poteri.
8. La separazione delle funzioni.
9. I compiti dello Stato.
10. Diritti e doveri dei cittadini.
11. La Repubblica.

12. Lo Stato Persona.
13. Le Regioni.
14. Gli enti autonomi territoriali.
15. Gli enti pubblici.
16. Soggetti privati.
17. Partiti politici e sindacati.
18. Scuola e famiglia.
19. Gli organi comunitari.
20. Il Presidente della Repubblica.
21. Il Parlamento.
22. Il Corpo Elettorale.
23. Il Governo.
24. Il Governo e i Ministri.
25. La Corte Costituzionale.
26. L'organizzazione.
27. Le funzioni.
28. La Pubblica Amministrazione.
29. L'attività amministrativa.
30. L'azione amministrativa.
31. I rapporti di diritto amministrativo e la loro tutela.

Testi:

1. F. BENVENUTI, *L'ordinamento repubblicano*, Venezia, Libreria Universitaria, III ed., 1965, pp. 284, Lire 2.800.
2. F. BENVENUTI, *Appunti di diritto amministrativo*, Padova, Cedam, IV ed., 1959, pp. 294, Lire 3.000.

Letture consigliate:

1. N. BOBBIO-F. PIERANDREI, *Introduzione alla Costituzione*, Bari, Laterza, 1965, VI ed., pp. 237, Lire 900.
2. Gli studenti dovranno leggere attentamente un testo della Costituzione italiana del 1948.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

L'intervento dello Stato nell'economia: gli incentivi.

1. Inquadramento dottrinario degli atti di incentivazione: il problema della «causa». Recenti impostazioni.
2. Tipologia degli incentivi.
3. Problemi costituzionali degli incentivi.

Il docente indicherà, nel corso del seminario, gli autori e i testi legislativi che gli studenti dovranno consultare.

**DIRITTO COMMERCIALE (1 ANNO)**

PROF. ALBERTO CALTABIANO

Assistenti: Dott. Sergio Morichi, Dott. Guido Bucci.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Il sistema del diritto commerciale e l'unificazione del diritto privato.
2. L'imprenditore. Imprenditori commerciali e imprenditori agricoli. Piccoli e grandi imprenditori.
3. Il registro delle imprese.
4. L'azienda.
5. Gli ausiliari dell'imprenditore.
6. Le società in generale. Società lucrative e società mutualistiche.
7. Le società di persone. La società semplice. La società in nome collettivo. La società in accomandita semplice.
8. Le società di capitali. La società per azioni. La società a responsabilità limitata. La società in accomandita per azioni.
9. Le società cooperative. Le mutue assicuratrici.
10. L'associazione in partecipazione.

Testi:

1. A. GRAZIANI, *L'impresa e l'imprenditore*, Napoli, Morano, II, s.a. (ma 1959), pp. 272, Lire 2.000.
2. A. GRAZIANI, *Diritto delle società*, Napoli, Morano, V, s.a. (ma 1962), pp. 599, Lire 6.000.
3. G. MINERVINI, *L'imprenditore - Fattispecie e statuti*, Napoli, Morano, s.a. (ma rist. 1966), pp. 239, Lire 2.800.
4. *Codice civile e leggi complementari* a cura di F. CARNELUTTI e W. BIGIAVI, Padova, Cedam, VIII, 1965, pp. 1102, Lire 2.200.

Lecture consigliate:

1. W. BIGIAVI, *L'imprenditore occulto*, Padova, Cedam, rist. 1957, pp. 266, Lire 2.000.
2. F. GALGANO, *Il principio di maggioranza nelle società personali*, Padova, Cedam, 1960, pp. 286, Lire 2.200.
3. F. GALGANO, *Struttura logica e contenuto normativo del concetto di persona giuridica*, in «Rivista di diritto civile», 1965, I, pp. 553-633.

Guida allo studio dei testi:

Gli studenti possono scegliere come testi per la preparazione all'esame i due volumi del Graziani ovvero il volume del Minervini insieme con il secondo volume del Graziani.

## DIRITTO COMMERCIALE (II ANNO)

### *Indirizzo economico aziendale*

PROF. ALBERTO CATALBIANO

Assistenti: Dott. Sergio Morichi, Dott. Guido Bucci.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Le procedure concorsuali in generale.
2. Il fallimento.
3. Il concordato preventivo.
4. L'amministrazione controllata.

5. La liquidazione coatta amministrativa.
6. I contratti commerciali in genere.
7. I contratti bancari e il conto corrente.
8. I titoli di credito in generale.
9. I titoli cambiari: la cambiale ed i titoli bancari.

Testi:

1. S. SATTA, *Istituzioni di diritto fallimentare*, Roma, «Foro italiano», VI, 1964, pp. 486, Lire 4.200.
2. V. SALANDRA, *Manuale di diritto commerciale*, II, *I contratti commerciali - I titoli di credito*, Milano, Giuffrè, II, rist. 1959, pp. 348, Lire 2.500 (pp. 3-22, 73-96, 175-341).

Lecture consigliate:

1. *Esecuzione individuale e fallimento - Bilancio della legge fallimentare* (Relazioni e discussioni svolte nel Convegno Nazionale di Pisa, 3-5 giugno 1960), Milano, Giuffrè, 1961, pp. 100, Lire 1.000.

## DIRITTO COMMERCIALE (II ANNO)

### *Indirizzo economico sociale*

PROF. SABINO CASSESE

Programma di insegnamento e di esame:

La proprietà e l'impresa nella Costituzione.

1. Norme generali.
2. La disciplina dell'appropriazione dei beni.
3. L'espropriazione.
4. La funzione sociale della proprietà.
5. L'impresa in generale.
6. Riserva ed espropriazione.

7. Impresa pubblica e impresa privata.
8. La pianificazione.
9. Norme di specie: la proprietà terriera.
10. Gli ausili finanziari.
11. La cooperazione.
12. L'artigianato.
13. Concorrenza tra tipi di disciplina previsti dalla Costituzione.
14. Concorrenza tra tipi di disciplina previsti dalla Costituzione e tipi non previsti dalla Costituzione.
15. L'ordine pubblico economico.
16. Cenni storici nella tutela costituzionale della proprietà e dell'impresa nello Stato moderno.

Testi:

1. S. CASSESE, *Proprietà e impresa nella Costituzione*, Ancona, dispense, I, 1966, pp. 250, Lire 2.000.
2. S. CASSESE, *Proprietà e impresa nella Costituzione*, Ancona, dispense, II, 1966, pp. 142, Lire 1.700.

Lecture consigliate:

1. M. S. GIANNINI, *Osservazioni sulla disciplina della funzione creditizia*, in *Scritti giuridici in onore di Santi Romano*, Padova, 1940, vol. II, pp. 705 ss.
2. M. S. GIANNINI, *Istituti di credito e servizio di pubblico interesse*, «Moneta e Credito», 1949, pp. 104 ss.
3. M. S. GIANNINI, *Sulla natura giuridica e sulle attribuzioni della Banca d'Italia*, «Banca Borsa e Titoli di credito», 1949, II, pp. 357 ss.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

1. L'ordinamento del credito.

## DIRITTO DEL LAVORO

*Indirizzo economico aziendale*

PROF. GIORGIO GHEZZI

Assistenti: Dott. Alfredo Mensitieri, Dott. Vito Ascoli,  
Dott. Mario Rigi Luperti.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Parte comune:
  - Nozioni e fonti del diritto del lavoro.
  - L'organizzazione professionale.
  - Il contratto collettivo e gli accordi collettivi.
  - La legge 14 luglio 1959, n. 741.
  - Il diritto di sciopero.
  - L'autonomia individuale.
  - Lavoro e impresa.
  - Il contratto individuale di lavoro.
  - Il rapporto di lavoro.
  - Estinzione del rapporto di lavoro.
  - Garanzie e disposizione dei diritti del lavoratore.
2. Parte speciale:
  - a) Assicurazioni sociali in generale.
    - Le singole assicurazioni sociali.
    - Organizzazione pubblicista del lavoro.
  - b) La parte generale delle obbligazioni e dei contratti nel diritto civile (artt. 1173-1469 cod. civ.).

Testi:

1. F. SANTORO-PASSARELLI, *Nozioni di diritto del lavoro*, Napoli, Jovene, XVII, 1965, pp. 258, Lire 2.800.
2. L. LEVI SANDRI, *Istituzioni di legislazione sociale*, Milano, Giuf.

frè, VIII, 1963, Lire 2.500. (Per le sole parti che non ricevono espressa trattazione nel testo del Santoro-Passarelli).

3. Un testo di *Istituzioni di diritto civile*, a scelta (si consigliano i testi del Trabucchi, del Torrente o del Branca), per la parte generale delle obbligazioni e dei contratti.
4. F. SANTORO-PASSARELLI, *La disciplina transitoria dei rapporti di lavoro*, Roma, Ricerche, 1961, II, pp. 74, (quest'ultimo testo potrà essere sostituito, a scelta, dall'articolo di GIUGNI, *La disciplina legislativa del trattamento minimo di categoria*, in «Rivista trimestrale di diritto e procedura civile», 1959, p. 863 ss.).

**Letture consigliate:**

1. G. F. MANCINI, *La responsabilità contrattuale del prestatore di lavoro*, Milano, Giuffrè, 1957, pp. 176, Lire 1.000.
2. G. GIUGNI, *Mansioni e qualifica nel rapporto di lavoro*, Napoli, Jovene, 1963, pp. 44, Lire 4.000.

**Seminari ed esercitazioni pratiche:**

Seminario in comune con il corso di Diritto della Navigazione su temi concernenti il contratto di arruolamento.

Seminario sulla legge 14 luglio 1959, n. 741.

Seminario sulle garanzie dei crediti del prestatore di lavoro.

## **DIRITTO DEL LAVORO**

*Indirizzo economico sociale.*

**PROF. GIORGIO GHEZZI**

Assistenti: Dott. Alfredo Mensitieri, Dott. Vito Ascoli,

Dott. Mario Rigi Luperti.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Parte comune:

Nozioni e fonti del diritto del lavoro.

L'organizzazione professionale.

Il contratto collettivo e gli accordi collettivi.

La legge 14 luglio 1959, n. 741.

Il diritto di sciopero.

L'autonomia individuale.

Lavoro e impresa.

Il contratto individuale di lavoro.

Il rapporto di lavoro.

Estinzione del rapporto di lavoro.

Garanzie e disposizione dei diritti del lavoratore.

2. Parte speciale:

L'evoluzione della contrattazione collettiva in Italia nelle industrie siderurgica e mineraria (1953-1963).

**Testi:**

1. F. SANTORO-PASSARELLI, *Nozioni di diritto del lavoro*, Napoli, Jovene, XVII, 1965, pp. 258, Lire 2.800.
2. G. GIUGNI, *L'evoluzione della contrattazione collettiva nelle industrie siderurgica e mineraria (1953-1963)*, Milano, Giuffrè, 1964, pp. 112, Lire 1.000.
3. F. SANTORO-PASSARELLI, *La disciplina transitoria dei rapporti di lavoro*, Roma, Ricerche, 1961, II pp. 74. (Quest'ultimo testo potrà essere sostituito, a scelta, dall'articolo di GIUGNI, *La disciplina legislativa del trattamento minimo di categoria* in «Rivista trimestrale di diritto e procedura civile», 1959, p. 863 ss.).

**Letture consigliate:**

1. G. PERA, *Problemi costituzionali del diritto sindacale italiano*, Milano, Feltrinelli, 1960, pp. 382, Lire 2.500.
2. G. GIUGNI, *Introduzione allo studio dell'autonomia collettiva*, Milano, Giuffrè, 1960, pp. 164, Lire 1.000.
3. G. GHEZZI, *La responsabilità contrattuale delle associazioni sindacali*, Milano, Giuffrè, 1963, pp. 395, Lire 3.200.

4. U. ROMAGNOLI, *Il contratto collettivo di impresa*, Milano, Giuffrè, 1963, pp. 232, Lire 2.000.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Seminario sul diritto di sciopero e sulle clausole di tregua sindacale.

Seminario sulla legge 14 luglio 1959, n. 741.

Seminario sulle procedure dei licenziamenti individuali, per riduzione di personale, nonché dei membri di commissioni interne nell'industria.

Si consigliano, per i seminari citati, rispettivamente:

per il primo: G. GHEZZI, *La responsabilità contrattuale delle associazioni sindacali*, cit., capitolo III.

per il secondo: G. GIUGNI, *La disciplina legislativa del trattamento minimo di categoria*, in «Rivista trimestrale di diritto e procedura civile», 1959, p. 863 ss.

per il terzo: G. F. MANCINI, *Il recesso unilaterale e i rapporti di lavoro*, vol. I, Milano, Giuffrè, 1962, Lire 3.000, (pp. 367-412).

## LINGUA FRANCESE

PROF. CARLO BO

Assistenti: Dott. Sanzio Piacesi (lettore), Dott. Maria Collesi, Dott. Graziella Carassi.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Grammatica e sintassi.
2. Terminologia commerciale.
3. Storia economica della Francia.
4. Nozioni di storia e civiltà francese.

Testi:

1. GASTON MAUGER e JACQUELINE CHARON, *Manuel de français commercial à l'usage des élèves des écoles commerciales italiennes*, Le Monnier, Firenze, Lire 2.800.

2. FRANCESCO GRIMOD, *Corso di Lingua Francese*, Milano, Dante Alighieri, Lire 1.700.

3. A. BONIFACIO - P. MARECHAL, *Histoire (classe de fin d'études)*, Paris, Hachette, Lire 2.000.

4. GUY MICHAUD, «*Guide France*» (*Manuel de civilisation française*), Paris, Hachette.

5. LEGARDE et MICHARD, *XXe Siècle*, Paris, Bordas, Lire 3.800.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Audizioni di dischi e proiezione di documentari in lingua francese con conseguente dibattito.

## LINGUA SPAGNOLA

PROF. CARLO BO

Assistente: Dott. Maria Rosa Saurin de La Iglesia (lettrice).

Programma di insegnamento e di esame:

1. Grammatica e sintassi.
2. Nozioni di civiltà spagnola e americana fino al '900.

Testi:

1. BIANCOLINI, *Lezioni di lingua spagnola*, Roma, Signorelli, Lire 2.200.
2. BIANCOLINI, *Corso di spagnolo commerciale*, Roma, Signorelli, Lire 1.500.
3. *Lecture del novecento: LORCA, Poesie di Lorca*, Guanda, Lire 1.000.

## LINGUA INGLESE

PROF. ALFREDO RIZZARDI

Assistenti: Dott. Rolando Bacchielli (lettore), Dott. Maria Luisa Albonetti, Dott. Ada Donati.

Programma di insegnamento e di esame:

L'esame consiste in due prove triennali, una scritta e

una orale, che si possono sostenere anche in due sessioni diverse. La prova scritta comprende la traduzione dall'italiano in inglese di un brano di argomento economico e commerciale, politico e tecnico, le cui difficoltà sono pari a quelle di un brano di carattere letterario. Il programma per la prova orale comprende:

1. Storia economica dei paesi anglosassoni.
2. Geografia economica dei paesi anglosassoni.
3. Vita, costumi e istituzioni dei paesi anglosassoni.
4. Terminologia e fraseologia commerciale.
5. Lettura di un'opera letteraria.

**Testi:**

1. Per la preparazione linguistica: ELIO CHINOL, *Grammatica Inglese*, Liguori, Napoli.
2. Per la storia, geografia e Istituzione dei Paesi anglosassoni: GIUSEPPE RACAZZINI, *This England*, Zanichelli, Bologna, Lire 2.200.
3. Per la terminologia commerciale: DERRICK PLANT, *Business*, Lint, Trieste, Lire 2.200.
4. Opera letteraria: A. RIZZARDI, *La poesia dei Cavalieri*, Istituto Lingue Straniere, Bologna.

**Letture consigliate:**

1. EDMONDSON, *L'inglese lingua del Mondo*, ed. Valmartina, Firenze.
2. ECKERSLEY AND SEAMAN, *Pattern y England*, ed. Longmans, Londra.
3. ECKERSLEY AND KANFRUENN, *A Commercial Course for Foreign Students*, Longmans, Londra; EVELYN THOMAS, *Commerce, Its Theory and Practice*, ed. Cassell, Londra.
4. ELIO CHINOL, *English Literature*, ed. Liguori, Napoli.

**Seminari ed esercitazioni pratiche:**

Audizione di dischi, sotto la direzione degli assistenti, per l'approfondimento della fonetica; proiezione di documentari sugli usi e costumi e le istituzioni dei paesi anglosassoni.

## LINGUA TEDESCA

PROF. LEONE TRAVERSO

Assistenti: Dott. Mauda Marchetti Paolucci, Dott. Vera Merli Scalcetti.

**Testi:**

**1° corso:**

1. G. NECCO, *Corso completo di lingua tedesca*, Roma, Cremonese, III.
2. SCHULZ-GRIESBACH, *Deutsche Sprachlehre für Ausländer*, Grundstufe, München, Max Hueber Verlag.

**2° corso:**

3. SCHULZ-SUNDERMEYER, *Deutsche Sprachlehre für Ausländer (für Fortgeschrittene)*, München, Max Hueber Verlag.
4. W. DICKFACH, *100 briefe deutsch für export und import*, Berlin-Schöneberg, Langenscheidt KG Verlagsbuchandlung, Lire 700.

**3° corso:**

- Berlin-Schöneberg, Langenscheidt KG Verlagsbuchandlung, Lire 700. Verlag.
6. J. ANGELLOZ, *La letteratura tedesca*, Garzanti.
7. *Der Sprach-Brockhaus*, Wiesbaden F. A. Brockhaus, (consigliato).

## 10.2. INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

### ECONOMIA E TECNICA DEL MERCATO

PROF. GIUSEPPE ORLANDO

Programma di insegnamento e di esame:

1. Contenuto del corso e illustrazione dei caratteri del mercato italiano dei prodotti agricoli.
2. Le cause che intervengono a rendere inefficiente la distribuzione.
3. Lineamenti delle indagini di mercato.

4. Caratteristiche della domanda dei prodotti agricoli.
5. L'offerta dei prodotti agricoli.
6. La formazione dei prezzi e le forme di mercato.
7. Pura concorrenza bilaterale.
8. Il monopolio.
9. L'oligopolio, il monopolio parziale e l'oligopolio parziale.
10. Mercati chiusi e concorrenza imperfetta.
11. Le imperfezioni del mercato.
12. Interdipendenza dei fenomeni del mercato.
13. Interdipendenza dei mercati e aree commerciali.
14. Le fasi e il costo della distribuzione dalla produzione al consumo.
15. Il mercato delle carni.
16. Il mercato ortofrutticolo.
17. L'azione pubblica nei riguardi del mercato agricolo.

Testi:

1. G. ORLANDO, *Economia di mercato dei prodotti agricoli*, Roma, 1960, pp. 252, Lire 2.000.
2. F. DE STEFANO e C. PERONE PACIFICO, *Il mercato ortofrutticolo*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1965, pp. 160.
3. G. ORLANDO, *La politica dei mercati agricoli*, Torino, Boringhieri, 1965, pp. 231 (comprese appendici), Lire 2.000.

**Avvertenza**

*Per gli studenti che abbiano già sostenuto l'esame di Politica Economica II° secondo l'indirizzo economico-sociale, è ammesso come programma di Economia e Tecnica del Mercato, in sostituzione di quello sopra indicato, il programma del corso di Economia Politica II°, indirizzo economico-aziendale.*

**ECONOMETRICA**

PROF. CLAUDIO NAPOLEONI

Assistente: Dott. Lorenzo Bianchi.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Indagine e prognosi della congiuntura economica.
2. Analisi del mercato: funzioni di domanda e di offerta; curva di Engel; prognosi del mercato.
3. Teoria della programmazione: analisi statica delle interdipendenze strutturali; analisi dinamica delle interdipendenze strutturali; struttura degli investimenti; problemi di optimum dei programmi.

N. B. - Gli studenti che abbiano sostenuto l'esame di Statistica II (Indirizzo economico-sociale) secondo il programma 1964-65, sono tenuti a presentare, per l'Econometria, il programma dello stesso anno 1964-65.

Testi:

1. O. LANGE, *Introduzione alla econometria*, Torino, Boringhieri, 1963, pp. 345, Lire 3.000.

**STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE**

PROF. CLAUDIO NAPOLEONI

Assistente: Dott. Lorenzo Bianchi.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Caratteri generali della storia dell'economia politica e questioni di metodo.
2. I fisiocrati.

3. La scuola classica: Smith, Ricardo, Malthus.
4. Marx.
5. Critiche all'impostazione classica.
6. Il mutamento d'indirizzo alla fine dell'800: Jevons e Menger.
7. Walras e Pareto.
8. Marshall.
9. La definizione di Robbins e l'economia del benessere.
10. La teoria dello sviluppo: Schumpeter.
11. La nuova teoria delle forme di mercato.
12. Keynes.
13. La nuova politica economica.
14. La teoria della pianificazione.
15. L'analisi del sottosviluppo.
16. Problemi odierni dell'analisi economica e della politica economica.

Testi:

1. E. ROLL, *Storia del pensiero economico*, Tor'no, Boringhieri, 1962, p. 653, Lire 5.000, (capp. IV, V, VI, VII).
2. C. NAPOLEONI, *Il pensiero economico del 900*, Torino, Einaudi, 1963, pp. 204, Lire 1.000.

**Avvertenza**

*Per gli studenti che abbiano già sostenuto l'esame di Politica Economica II° secondo l'indirizzo economico-aziendale, è ammesso come programma di Storia delle Dottrine Economiche, in sostituzione di quello sopra indicato, il programma del corso di Economia Politica II°, indirizzo economico-sociale.*

**STORIA ECONOMICA CONTEMPORANEA**

PROF. RENZO PACI

Assistente: Dott. Marco Battistelli

Programma di insegnamento e di esame:

1. Parte metodologica: lo studente dovrà conoscere gli argomenti sviluppati in alcuni recenti dibattiti metodologici fra studiosi stranieri relativi ai rapporti fra ricerca storica e teoria economica ed in particolare allo stato presente degli studi di storia economica e alla possibile utilità attuale delle indagini sulla storia remota dei paesi avanzati quali si desumono dalle letture indicate.
2. Parte monografica: lo studente dovrà dimostrare di conoscere il contributo che i complessi avvenimenti che si collocano tra la seconda metà del Settecento e la Restaurazione danno, nella Legazione di Urbino, all'affermarsi della borghesia ed i problemi sociali, economici e politici che investono nello stesso periodo campagna e città; lo studente dovrà altresì conoscere le fonti che servono alla esatta individuazione di tali problemi.

Testi:

Per la parte metodologica:

1. D. C. NORTH, B. SUPPLE, E. D. DOMAR e L. F. BERGIER, *Ricerca storica e teoria economica*, in «Quaderni storici delle Marche», anno II, n. 1, Ancona, gennaio 1967, pp. 1 sgg. .  
Per la parte monografica:
2. R. PACI, *L'ascesa della borghesia nella Legazione di Urbino dalle riforme alla Restaurazione*, Milano, Giuffrè, 1966, pp. 240.

## SOCIOLOGIA

PROF. ALESSANDRO PIZZORNO

Programma di insegnamento e di esame:

Corso monografico di «Sociologia dei partiti politici».

1. Concetti sociologici fondamentali. Gli aggregati statistici, le categorie sociali, i gruppi sociali. Ruoli e posizioni sociali. I tipi di solidarietà. La comunità e la società.
2. Le principali condizioni del formarsi dei partiti: religiose; etniche e culturali; economiche; di classe. La importanza della industrializzazione e dell'urbanizzazione politica, e le loro cause.
3. Nozioni storiche sull'origine e sullo sviluppo dei partiti europei e nordamericani. I partiti in Italia.
4. Il contenuto dell'azione dei partiti. L'individuazione dei bisogni sociali e la loro interpretazione in termini di azione politica. La presentazione di programmi e linee politiche alternative. La fondazione di strutture di fiducia e dei criteri di responsabilità politiche. Ideologia, solidarietà di gruppo e azione di governo. La selezione del personale politico. L'istituzionalizzazione dei conflitti sociali.
5. L'organizzazione dei partiti. Organizzazione di base, «apparati», e gruppi parlamentari. Momento «espressivo» e momento «strumentale» della vita del partito. La cosiddetta «legge ferrea delle oligarchie». Proselitismo e propaganda.

6. La patologia dei partiti: il clientelismo; la corruzione politica; il favoritismo; il «patronage»; il sistema delle «spoglie».
7. Rapporti di partiti con altri raggruppamenti sociali: religiosi, economici e sindacali, etnici. I gruppi di pressione. I «movimenti sociali». Le Associazioni Volontarie.
8. Elementi per una tipologia dei partiti. I sistemi di partiti: multipartitici, bipartitici, a partito unico. I partiti etnici, religiosi, sezionali; geografici; di notabili e clientelistici; elettorali; rivoluzionari; di massa.

Testi:

1. M. DUVERGER, *I partiti politici*, Milano, Comunità, Lire 4.000.
2. C. MORANDI, *I partiti politici italiani*, (consigliato).

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Metodi di ricerca in sociologia politica.

Esercitazioni di ricerca.

## ECONOMIA URBANISTICA

PROF. MARIO FIORENTINO

Programma di insegnamento e di esame:

1. Origine dell'esperienza urbanistica moderna; suoi fondamenti politico-morali, economici, tecnici.
2. La formazione e l'origine della città industriale e la rottura dell'equilibrio preesistente tra città e campagna.
3. Problemi generali della pianificazione urbanistica; limiti fisico-ambientali, economici, politici.

4. Legislazione attuale e problematica della sua revisione.
5. La pianificazione urbanistica nei suoi vari livelli: nazionale, regionale, comprensoriale, di settore, urbano. Loro caratteri dimensionali, contenuti e caratteristiche.
6. Metodi ed esperienze di redazione. Difficoltà politiche tecniche ed economiche di applicazione dei piani.
7. I problemi della città-regione e l'equilibrio degli standard sociali e dei servizi.
8. Standard e modelli urbanistici.
9. Esempi di piani sulla base di illustrazioni e di seminari in collaborazione con i progettisti dei piani stessi.

**Letture consigliate:**

1. L. BENEVOLO, *Le origini dell'urbanistica moderna*, Laterza, Bari, pp. 196, Lire 1.800.
2. J. L. SERT, *Can your city survive?*, Harvard University Press, Cambridge, Massachusetts.
3. *Rivista urbanistica*, (Organo ufficiale dell'Istituto nazionale di Urbanistica), ed. Comunità.
4. L. RODWIN, *La metropoli del futuro*, Marsilio, pp. 213, Lire 3.500.
5. L. MUMFORD, *La cultura delle città*, Comunità, pp. 590.
6. *Man and the modern city*, saggi vari, University of Pittsburg Press, pp. 134, dollari 1.25.

**ECONOMIA E FINANZA DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE**

*Indirizzo economico aziendale*

PROF. VINCENZO DE NARDO

Assistente: Dott. Eliseo Paolinelli.

**Programma di insegnamento e di esame:**

1. Le varie forme di previdenza: a) il risparmio; b) la prevenzione; c) l'assicurazione.

2. Le assicurazioni sulla vita e le assicurazioni contro i danni.
  - A) Le assicurazioni vita: a) assicurazioni in caso di sopravvivenza; b) assicurazioni in caso di morte; c) assicurazioni miste.
  - B) Le assicurazioni contro i danni: a) assicurazioni riguardanti le persone; b) assicurazioni contro i danni alle cose; c) assicurazioni commerciali e finanziarie; d) assicurazioni diverse.
3. Le assicurazioni private e le assicurazioni sociali: a) gli enti; b) le finalità; c) i soggetti.
4. Il rischio nelle assicurazioni:
  - A) le limitazioni: a) legali; b) tecniche.
  - B) gli elementi soggettivi: a) selezione; b) condotta individuale.
  - C) i caratteri: a) frequenza; b) grado del danno; c) ripetibilità.
5. Il contratto di assicurazione: a) le condizioni di polizza; b) i premi; c) la liquidazione dei sinistri.
6. Le imprese di assicurazione: a) le funzioni delle imprese; b) la struttura giuridica; c) la struttura economica.
7. La gestione delle aziende assicuratrici: a) il capitale; b) le basi tecniche; c) il portafoglio; d) gli investimenti.
8. I bilanci delle imprese assicuratrici: a) i modelli di bilancio; b) le riserve patrimoniali; c) le riserve tecniche; d) il conto profitti e perdite.

9. La riassicurazione: a) le forme di riassicurazione; b) l'organizzazione della riassicurazione; c) gli effetti economici della riassicurazione.
10. L'organizzazione delle assicurazioni in Italia e il controllo statale: a) l'autorizzazione all'esercizio; b) la vigilanza governativa.

Testi:

1. V. DE NARDO, *Lezioni di economia e finanza delle imprese assicuratrici* (dispense), Milano, Giuffrè, in corso di stampa.
2. P. E. CASSANDRO, *Le gestioni assicuratrici*, Torino, U.T.E.T., 1957, pp. 459, Lire 4.200.
3. F. EMANUELE, *Economia e finanza delle imprese di assicurazione* (dispense), Roma, Variprint, pp. 251, Lire 2000.
4. B. DE FINETTI - F. EMANUELE, *Economia delle assicurazioni*, Torino, U.T.E.T., in corso di stampa.

Letture consigliate:

1. R. D'ADDARIO, *La Sicurezza Sociale e la Finanza Parastatale*, U.T.E.T., Torino (in corso di stampa).

## ECONOMIA E FINANZA DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

*Indirizzo economico sociale*

PROF. VINCENZO DE NARDO

Assistente: Dott. Eliseo Paolinelli

Programma di insegnamento e di esame:

1. Le varie forme di previdenza: a) il risparmio; b) la prevenzione; c) l'assicurazione.
2. Le assicurazioni sulla vita e le assicurazioni contro i danni.

A) Le assicurazioni vita: a) assicurazioni in caso di sopravvivenza; b) assicurazioni in caso di morte; c) assicurazioni miste.

B) Le assicurazioni contro i danni: a) assicurazioni riguardanti le persone; b) assicurazioni contro i danni alle cose; c) assicurazioni commerciali e finanziarie; d) assicurazioni diverse.

3. Le assicurazioni private e le assicurazioni sociali: a) gli enti; b) le finalità; c) i soggetti.

4. Il rischio nelle assicurazioni:

A) le limitazioni: a) legali; b) tecniche.

B) gli elementi soggettivi: a) selezione; b) condotta individuale.

C) i caratteri: a) frequenza; b) grado del danno; c) ripetibilità.

5. Teoria della collettività; a) le collettività unitarie; b) le collettività divise in gruppi.

6. Teoria dei capitali accumulati: a) capitalizzazione demografico-finanziaria.

7. Le assicurazioni d'invalidità, vecchiaia e superstiti: a) la popolazione assicurata; b) i premi; c) le riserve; d) la popolazione dei pensionati.

8. Le assicurazioni d'inabilità temporanea, assistenza sanitaria e disoccupazione: a) la popolazione assicurata; b) i premi; c) le riserve.

Testi:

1. V. DE NARDO, *Lezioni di economia e finanza delle imprese assicuratrici* (dispense), Milano, Giuffrè, in corso di stampa.

2. V. DE NARDO, *Sul cambiamento della base di commisurazione dei contributi sociali*, «Previdenza sociale», Roma, 1958, genn.-febr..
3. M. A. COPPINI, *Lezioni di tecnica delle assicurazioni sociali*, Roma, Veschi, 1962, Lire 4.200.
4. B. DE FINETTI - F. EMANUELE, *Economia delle assicurazioni*, Torino, U.T.E.T., in corso di stampa.

**Lecture consigliate:**

1. R. D'ADDARIO, *La Sicurezza Sociale e la Finanza Parastatale*, U.T.E.T., Torino (in corso di stampa).

**STATISTICA ECONOMICA**

PROF. ORNELLO VITALI

Programma di insegnamento e di esame:

1. Le fonti statistiche. I censimenti: censimento demografico, censimento dell'agricoltura, censimento industriale e commerciale. Statistiche del commercio con l'estero; statistiche dei prezzi; statistiche sui consumi; statistiche del lavoro: le indagini sulle forze di lavoro, le statistiche dei movimenti migratori, le statistiche salariali e del costo della vita; bilancio economico nazionale: la formazione del reddito, il prodotto del settore privato e della P. A., gli impieghi delle risorse.
2. Diagnosi, previsioni, politiche congiunturali in Italia. Investigazioni analitiche in tema di agricoltura e scambi interni; investigazioni analitiche in tema di investimenti; l'elaborazione delle serie storiche analitiche con i metodi del N.B.E.R., la contabilità nazionale per le analisi congiunturali: gli impulsi esogeni; la contabilità nazionale per le analisi congiuntu-

rali in Italia; le voci della bilancia dei pagamenti economica; bilancia commerciale e bilancia valutaria; la bilancia dei pagamenti considerata come un «tutto»; le diagnosi sulla domanda proveniente dall'estero; analisi congiunturale delle esportazioni correnti; domanda estera per taluni rami di industria; domanda estera per paesi e gruppi di paesi; diagnosi riguardanti le importazioni di merci e servizi; i movimenti di capitale nella bilancia dei pagamenti; impulsi ciclici provenienti dall'estero e tensioni congiunturali.

**Testi:**

1. P. F. BANDETTINI, *Statistica economica*, Padova, Cedam, 1963, pp. 282, Lire 4.000.
2. F. DI FENIZIO, *Le leggi dell'economia: diagnosi, previsioni, politiche congiunturali in Italia*, Roma, I.S.C.O., (vol. 4/II) 1960, pp. 530, Lire 3.000.

**CONTABILITA' NAZIONALE**

PROF. ALDO CHIANCONE

Programma di insegnamento e di esame:

Parte prima: nozioni generali sui flussi finanziari.

1. Le principali caratteristiche dei flussi finanziari.
2. L'analisi autonoma dei flussi monetari e finanziari.
3. Criteri per l'integrazione dei conti finanziari con quelli economici nazionali.
4. L'integrazione dei conti finanziari con quelli economici nazionali nell'ordinamento italiano.
5. L'analisi dei flussi economici e finanziari col procedi-

mento del «flusso di fondi» degli Stati Uniti.

6. L'analisi dei flussi finanziari in altri sistemi economici.

Parte seconda: i conti della nazione come strumento di politica economica.

1. Gli obiettivi della politica economica.

2. Le oscillazioni cicliche dei sistemi economici.

3. Lo sviluppo dei sistemi economici.

Parte terza: la politica del debito pubblico come strumento di politica economica.

1. Natura del problema: le conseguenze dell'esistenza del debito pubblico.

2. Il classamento dei titoli del debito pubblico ed i relativi effetti.

3. Gli strumenti della politica e le alternative.

4. La struttura delle scadenze del debito pubblico.

5. Debito pubblico e struttura dei saggi d'interesse.

6. La politica del debito pubblico e le fluttuazioni cicliche.

7. La politica del debito pubblico e lo sviluppo.

Testi:

1. L. LENTI, *I conti della nazione*, Torino, UTET, 1965, pp. 1116, Lire 13.500 (i capitoli XI e XIII fino a pag. 1062).
2. *Rapporto Radcliffe*, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 530, f.c. (il capitolo VII).
3. *Rapporto della Commissione Statunitense di Studio su la Moneta e il Credito*, Milano, Giuffrè, 1962, f.c., (il capitolo IV).
4. R. VALIANI, *La politica di emissione dei buoni ordinari del Tesoro*, «Rivista di Diritto Finanziario e Scienza delle Finanze», 1964, n. 1, Parte I, pp. 44-69.

## RAGIONERIA PUBBLICA E CONTABILITA' DI STATO

PROF. EMILIO ROSINI

Assistente: Dott. Gianfranco Pesaresi.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Il bilancio di previsione dello Stato, con particolare riguardo al significato delle recenti modificazioni alla sua struttura formale.
2. Rilevanza dell'approvazione legislativa del bilancio. I requisiti del bilancio: crisi dei principi tradizionali.
3. Le leggi di approvazione del bilancio. L'art. 81 della Costituzione. Le variazioni allo stato di previsione.
4. Il risultato finanziario del bilancio, e la copertura del disavanzo. Il debito pubblico. In particolare, il debito fluttuante.
5. La gestione del bilancio. I residui.
6. Le operazioni della Tesoreria. Formazione e finanziamento del fabbisogno complessivo di cassa.
7. I controlli finanziari.

Testi:

1. S. Cozzi, *Tecnica del bilancio e controllo della finanza pubblica*, Bologna, Zanichelli, 1958, pp. 429, Lire 5.000.
2. E. ROSINI, *Per una interpretazione funzionale dell'art. 81 Cost.* («Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze», 1961, pp. 79-95).
3. E. ROSINI, *Sulla emissione di buoni del tesoro*, («Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze», 1962, pp. 160-174).
4. C. BENTIVEGNA, *Elementi di contabilità di stato*, Milano, Giuffrè, 1955, Lire 2.500 (limitatamente alle prime 430 pagine).

## DIRITTO INDUSTRIALE

PROF. CARLO SANTAGATA

Programma di insegnamento e di esame:

1. Parte prima (comune al corso di diritto commerciale): gli imprenditori e le imprese commerciali. Esercizio di attività economica organizzata.
2. Distinzione delle imprese secondo la loro dimensione. I piccoli imprenditori. Distinzione delle imprese secondo l'oggetto della loro attività. Imprese individuali e società.
3. L'azienda.
4. Le imprese commerciali. Nascita ed estinzione della impresa.
5. L'iscrizione nel registro delle imprese.
6. I titolari dell'impresa. Capacità.
7. La ditta. L'insegna.
8. Organizzazione e gestione dell'impresa.
9. I brevetti di invenzione.
10. La individuazione delle cose prodotte o commerciate. I marchi di impresa.
11. Registrazione contabile della gestione dell'impresa. Il libro giornale. L'inventario. Le altre scritture richieste dalla natura e dalla dimensione dell'impresa.
12. Figure tipiche di collaboratori dell'imprenditore. L'istitutore. I procuratori. I commessi. L'agente di commercio.
13. Parte seconda: concorrenza e consorzi. Iniziativa economica privata e concorrenza.

14. Il divieto della concorrenza sleale. Gli atti di concorrenza sleale. La repressione della concorrenza sleale.
15. Le restrizioni della libertà di concorrenza. Restrizioni legali. Il monopolio di diritto.
16. Le restrizioni convenzionali.
17. I consorzi volontari per il coordinamento della produzione e degli scambi. Nozione. Consorzi con attività meramente interna e consorzi con attività esterna.
18. Gli organi del consorzio. Lo scioglimento del consorzio.
19. La disciplina dei consorzi con attività esterna. Società-consorzio e società-organo di consorzio.
20. La disciplina pubblicistica a tutela della libertà di concorrenza.

### Testi:

Per la parte prima (comune al corso di diritto commerciale):

1. A. DE GREGORIO, *Corso di diritto commerciale. Imprenditori-società*, Milano, Dante Alighieri, VI, 1963, pp. 423, Lire 3.800, (soltanto pp. 1-161).

Per la parte seconda (a scelta):

1. G. MINERVINI, *Concorrenza e consorzi*, Milano, Vallardi, 1965, pp. 127, Lire 1.900 (tutto).
2. T. ASCARELLI, *Teoria della concorrenza e dei beni immateriali, Istituzioni di diritto industriale*, Milano, Giuffrè, III, 1959, pp. 901, Lire 5.000 (soltanto pp. 1-268).

## DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

PROF. SABINO CASSESE

Assistenti: Dott. Alberto Matri, Dott. Alberto Mura.

Programma di insegnamento e di esame:

La proprietà e l'impresa nella Costituzione:

1. Norme generali.
2. La disciplina dell'appropriazione dei beni.
3. L'espropriazione.
4. La funzione sociale della proprietà.
5. L'impresa in generale.
6. Riserva e espropriazione.
7. Impresa pubblica e impresa privata.
8. La pianificazione.
9. Norme di specie: la proprietà terriera.
10. L'artigianato.
11. La cooperazione.
12. Intervento pubblico e imposizione fiscale.
 

Il pubblico dominio:

  1. La proprietà pubblica nella Costituzione.
  2. L'art. 42 della Costituzione.
  3. Aspetti teorici della proprietà pubblica.
  4. Tipi di beni pubblici.
  5. Proprietà individuale pubblica.
  6. Proprietà collettiva pubblica.
  7. Cose in libero uso.
  8. Cose in uso esclusivo.
  9. Profili soggettivi e profili oggettivi.
10. Conclusioni: proprietà pubblica, proprietà privata, riserva.

**Testi:**

1. S. CASSESE, *Proprietà e impresa nella Costituzione*, Ancona, 1966, dispense, voll. 2, pp. 250+142, Lire 2.000+1.700.
2. S. CASSESE, *Il pubblico dominio*, Ancona, 1966, dispense, pp. 203, Lire 2.000.

**Guida allo studio dei testi:**

La seconda parte del corso, quella sul pubblico dominio, contiene uno svolgimento dei principi posti nella prima parte, con riferimento ai beni di proprietà di enti pubblici. Si consigliano gli studenti di studiare prima le dispense sulla proprietà e l'impresa nella Costituzione e poi quelle sul pubblico dominio.

**Seminari ed esercitazioni pratiche:**

1. L'ordinamento del credito.

**Lecture consigliate:**

1. M. S. GIANNINI, *Osservazioni sulla disciplina della funzione creditizia*, in *Scritti giuridici in onore di Santi Romano*, Padova, 1940, vol. II, pp. 705 ss.
2. M. S. GIANNINI, *Istituti di credito e servizio di pubblico interesse*, «Moneta e credito», 1949, pp. 104 ss.
3. M. S. GIANNINI, *Sulla natura giuridica e sulle attribuzioni della Banca d'Italia*, «Banca, Borsa e Titoli di credito» 1949, II, pp. 357 ss.

**DIRITTO TRIBUTARIO**

PROF. ARMANDO GIORGETTI

Assistente: Dott. Arturo Mercatali

Programma di insegnamento e di esame:

a) *Parte generale e diritto sostanziale tributario:*

1. Le fonti del diritto tributario e suo inquadramento nel sistema del diritto positivo italiano: leggi, regolamenti, circolari amministrative; le convenzioni internazionali.
2. L'efficacia delle leggi tributarie nel tempo e nello spazio. L'interpretazione delle norme tributarie.
3. I tributi nell'ordinamento italiano: imposte, tasse, contributi, diritti, ecc.

4. Il rapporto giuridico d'imposta. La sua struttura ed i suoi elementi.
5. I soggetti del rapporto giuridico d'imposta; la solidarietà nel debito d'imposta; responsabile e sostituto di imposta.
6. L'accertamento tributario, con particolare riguardo alle imposte dirette. Le nuove disposizioni del T.U. 1958, n. 645.
7. Il procedimento amministrativo e l'azione giudiziaria nel contenzioso tributario. La questione del «*solve et repete*».
8. L'estinzione del debito d'imposta. La riscossione coattiva dei tributi: espropriazione mobiliare ed immobiliare.
9. Le sanzioni fiscali. Le norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie.

b) *Parte speciale:*

1. Problemi ed aspetti dell'evasione tributaria.
2. Gli effetti economici, finanziari, giuridici e sociali dell'evasione.
3. Cause obiettive e soggettive dell'evasione.
4. La repressione dell'evasione tributaria nel sistema legislativo italiano rispetto ad altre legislazioni straniere.
5. Le possibili influenze di una riforma del sistema tributario italiano sul fenomeno dell'evasione.

Testi:

1. A. D. GIANNINI, *Istituzioni di diritto tributario*, Milano, Giuffrè, IX, 1965, Lire 3.000.
2. A. GIORGETTI, *L'evasione tributaria*, Torino, UTET, II, 1964, Lire 5.000.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Oltre alle normali esercitazioni che si terranno durante lo svolgimento del corso, saranno organizzati, d'accordo con docenti di discipline affini, dibattiti su problemi d'attualità riguardanti la progettata riforma del sistema tributario italiano.

## DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

PROF. UMBERTO ROMAGNOLI

Programma di insegnamento e di esame:

1. Lo sviluppo storico-legislativo del diritto della navigazione.
2. L'ordinamento amministrativo della navigazione. La amministrazione diretta della navigazione.
3. L'amministrazione indiretta della navigazione.
4. L'esercizio privato di funzioni e servizi pubblici in materia di navigazione: generalità.
5. Le compagnie portuali.
6. Il Registro italiano navale.
7. L'esercizio della professione nautica.
8. Rilevanza e tutela pubblicistica degli interessi a quello connessi.
9. L'impresa di navigazione.
10. La società di armamento.
11. L'equipaggio e il comandante della nave come ausiliari dell'armatore e dell'esercente.
12. Il contratto di lavoro nautico.
13. I tipi di contratto di lavoro nautico.
14. Disciplina generale e speciale del rapporto di lavoro della gente del mare.

15. Il regime amministrativo della nave.
16. Il regime amministrativo dell'aeromobile.
17. La proprietà della nave e dell'aeromobile.
18. I modi di acquisto della proprietà della nave e dello aeromobile.
19. I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile: generalità.
20. La locazione.
21. Il noleggio.
22. Il trasporto e sue sottospecie.
23. L'istituto della contribuzione alle avarie comuni.
24. I rischi della navigazione: l'assistenza e il salvataggio.
25. Profili caratteristici dell'istituto: ricupero e ritrovamento di relitti.
26. Regime della responsabilità inerente all'esercizio della navigazione.
27. Le assicurazioni dei rischi della navigazione.
28. Elementi di diritto internazionale privato della navigazione.

Testi:

1. A. LEFEBVRE D'OVIDIO - G. PESCATORE, *Manuale di diritto della navigazione*, Milano, Giuffrè, IV, 1964, pp. 626, Lire 4.000.

Letture consigliate:

1. G. MINERVINI, *Il lavoro nautico*, Bari, Cacucci, II, 1961, pp. 174, Lire 1.700.

### 10.3. CORSI LIBERI

#### GEOGRAFIA DEGLI IDROCARBURI

DOTT. UMBERTO LENZI

Programma di insegnamento e di esame:

1. Genesi del petrolio.
2. Giacimenti petroliferi.
3. Legislazione sulle ricerche degli idrocarburi.
4. Statistiche sui risultati delle ricerche.
5. Ricerche degli idrocarburi.
6. Manifestazioni e giacimenti degli idrocarburi in Italia.
7. Nuove campagne di ricerche degli idrocarburi nelle Marche in particolare ed in Italia in generale.
8. Distribuzione dei giacimenti petroliferi nel mondo.

Testi:

1. *Dispense delle lezioni tenute in aula.*
2. A. FABIANI, *Petrolio e metano*, Roma, 1952
3. *Legislazione mineraria.*
4. *Minerals Yearbook*, 1962-1963-1964.
5. *Enciclopedia del petrolio e del gas naturale*, Roma, Colombo.

### 11. DIBATTITI

La Facoltà, durante l'anno accademico, organizza dibattiti a cui tutti gli studenti sono invitati a partecipare.

L'annuncio dei singoli dibattiti sarà dato tempestivamente mediante affissione dell'avviso all'albo della Facoltà.

## 12. ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI

Il professori ricevono gli studenti, di regola, dopo le lezioni. Sarà fissato un orario particolare per gli studenti che lavorano. Questi ultimi — e in generale tutti coloro che non possono frequentare regolarmente le lezioni — sono vivamente pregati di prendere contatto con i professori per avere consigli sulla preparazione degli esami.

Gli studenti che desiderino avere informazioni sull'organizzazione della Facoltà o consigli e suggerimenti sul piano di studi e sull'ordine degli esami e sulla scelta degli esami complementari possono rivolgersi ai singoli Direttori di Istituto o al dott. Lorenzo Bianchi, Direttore del Collegio Universitario di Studi Economici «Luigi Einaudi».

## 13. ORARIO DELLE LEZIONI

*Vedere prospetti allegati.*

## 14. ISCRIZIONE, TRASFERIMENTO, TASSE

### Immatricolazione

Coloro che desiderano ottenere la immatricolazione alla Facoltà di Economia e Commercio, dovranno presentare i seguenti documenti entro il 5 novembre:

1) domanda al Rettore, su carta da bollo da L. 400 con l'indicazione del cognome e nome dell'aspirante, del luogo e data di nascita, della cittadinanza, del domicilio della famiglia, della propria abitazione nella città sede della Facoltà, del corso di laurea cui intende iscriversi;

## 1° A N N O

1ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		ECONOMIA POLITICA (Fuà)	ECONOMIA POLITICA (Fuà)			IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)
9,30		MATEMATICA GENERALE (Fedele)	MATEMATICA GENERALE (Fedele)	MATEMATICA GENERALE (Fedele)		
10,30	RAGIONERIA	IST. DIRITTO PRIVATO (Romagnoli)	IST. DIRITTO PRIVATO (Romagnoli)			
11,30				ECONOMIA POLITICA	ECONOMIA POLITICA	
14,30			IST. DIRITTO PRIVATO	ECONOMIA POLITICA		
15,30	ECONOMIA POLITICA (Fuà)	MATEMATICA GENERALE	RAGIONERIA	MATEMATICA GENERALE	MATEMATICA GENERALE	
16,30	IST. DIRITTO PRIVATO (Romagnoli)			RAGIONERIA		
17,30	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	
2ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		ECONOMIA POLITICA (Fuà)	ECONOMIA POLITICA (Fuà)			RAGIONERIA (Coda)
9,30		MATEMATICA GENERALE (Fedele)	MATEMATICA GENERALE (Fedele)	MATEMATICA GENERALE (Fedele)	RAGIONERIA (Coda)	
10,30	RAGIONERIA	IST. DIRITTO PRIVATO (Romagnoli)	IST. DIRITTO PRIVATO (Romagnoli)	RAGIONERIA (Coda)		
11,30	IST. DIRITTO PUBBLICO	IST. DIRITTO PUBBLICO	RAGIONERIA (Coda)	ECONOMIA POLITICA	ECONOMIA POLITICA	
14,30			IST. DIRITTO PRIVATO	ECONOMIA POLITICA		
15,30	ECONOMIA POLITICA (Fuà)	MATEMATICA GENERALE	RAGIONERIA	MATEMATICA GENERALE	MATEMATICA GENERALE	
16,30	IST. DIRITTO PRIVATO (Romagnoli)	RAGIONERIA (Coda)		RAGIONERIA		
17,30	RAGIONERIA (Coda)					

2° A N N O

1ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		RAGIONERIA	STATISTICA (Vitali)	STATISTICA (Vitali)	ECONOMIA POLITICA (Orlando)	ECONOMIA POLITICA (Orlando)
9,30		ECONOMIA POLITICA (Orlando)	ECONOMIA POLITICA (Orlando)	ECONOMIA POLITICA (Orlando)		ECONOMIA POLITICA (Napoleoni)
10,30		ECONOMIA POLITICA (Napoleoni)	ECONOMIA POLITICA (Napoleoni)	ECONOMIA POLITICA (Napoleoni)	ECONOMIA POLITICA (Napoleoni)	TECNICA BANCARIA (Mauri)
11,30	RAGIONERIA	GEOGRAFIA ECONOMICA (Secchi)	TECNICA BANCARIA (Mauri)	ECONOMIA POLITICA	GEOGRAFIA ECONOMICA (Secchi)	GEOGRAFIA ECONOMICA (Secchi)
14,30	MATEMATICA FINANZIARIA (Viola)	RAGIONERIA S (Rosini)	MATEMATICA FINANZIARIA (Viola)	MATEMATICA FINANZIARIA (Viola)	RAGIONERIA	
15,30	MATEMATICA FINANZIARIA	RAGIONERIA S (Rosini)		MATEMATICA FINANZIARIA		
16,30	ECONOMIA POLITICA (Orlando) ECONOMIA POLITICA (Napoleoni)	STATISTICA (Vitali)	GEOGRAFIA ECONOMICA (Secchi)	GEOGRAFIA ECONOMICA (Secchi)		
17,30	GEOGRAFIA ECONOMICA (Secchi)	TECNICA BANCARIA (Mauri)	RAGIONERIA S (Rosini)		TECNICA BANCARIA (Mauri)	
18,30	RAGIONERIA S (Rosini)			TECNICA BANCARIA (Mauri)		
2ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		RAGIONERIA	STATISTICA (Vitali)	STATISTICA (Vitali)		ECONOMIA POLITICA S ECONOMIA POLITICA A
9,30		ECONOMIA POLITICA S		RAGIONERIA A (Coda)		RAGIONERIA A (Coda)
10,30			RAGIONERIA A (Coda)	ECONOMIA POLITICA S	RAGIONERIA A (Coda)	TECNICA BANCARIA
11,30	RAGIONERIA		TECNICA BANCARIA			
14,30	MATEMATICA FINANZIARIA (Viola)	RAGIONERIA S (Rosini)	MATEMATICA FINANZIARIA (Viola)	MATEMATICA FINANZIARIA (Viola)	RAGIONERIA	
15,30	MATEMATICA FINANZIARIA	RAGIONERIA S (Rosini)		MATEMATICA FINANZIARIA	ECONOMIA POLITICA A	
16,30	RAGIONERIA A (Coda)	STATISTICA (Vitali)				ECONOMIA POLITICA A
17,30		RAGIONERIA A (Coda)	RAGIONERIA S (Rosini)	ECONOMIA POLITICA A	TECNICA BANCARIA	
18,30	RAGIONERIA S (Rosini)	TECNICA BANCARIA		TECNICA BANCARIA		

3° A N N O 1ª Settimana

1ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30			DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)	STORIA ECONOMICA (Caracciolo)	STORIA ECONOMICA (Caracciolo)	TECNICA INDUSTRIALE (Grassini)
9,30		SCIENZA DELLE FINANZE A (Rosini) SCIENZA DELLE FINANZE S (Reviglio)	STATISTICA S (Vitali)	STATISTICA S (Vitali) MATEMATICA FINANZIARIA A (Avondo Bodino)	MATEMATICA FINANZIARIA S (Napoleoni)	DIRITTO COMMERCIALE S (Cassese)
10,30		SCIENZA DELLE FINANZE A SCIENZA DELLE FINANZE S	SCIENZA DELLE FINANZE A (Rosini) SCIENZA DELLE FINANZE S (Reviglio)	STATISTICA A (Avondo Bodino)	MATEMATICA FINANZIARIA A (Avondo Bodino)	MATEMATICA FINANZIARIA S (Napoleoni)
11,30		MATEMATICA FINANZIARIA S (Napoleoni)	MATEMATICA FINANZIARIA S (Napoleoni)	MATEMATICA FINANZIARIA S (Napoleoni)	STATISTICA A (Avondo Bodino)	TECNICA INDUSTRIALE
14,30	STATISTICA A				STATISTICA A (eserc.)	
15,30	MATEMATICA FINANZIARIA S (Napoleoni) MATEMATICA FINANZIARIA A	DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)	DIRITTO COMMERCIALE S (Cassese)	MATEMATICA FINANZIARIA A (eserc.)		
16,30	DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)		STATISTICA A (Avondo Bodino)	DIRITTO COMMERCIALE S (Cassese)	DIRITTO COMMERCIALE S (Cassese)	
17,30	SCIENZA DELLE FINANZE A (Rosini) SCIENZA DELLE FINANZE S (Reviglio)	STATISTICA S (Vitali)	STATISTICA S (Vitali) MATEMATICA FINANZIARIA A (Avondo Bodino)	TECNICA INDUSTRIALE (Grassini)	TECNICA INDUSTRIALE (Grassini)	
18,30	DIRITTO COMMERCIALE S (Cassese)	DIRITTO COMMERCIALE S (Cassese)	STORIA ECONOMICA (Caracciolo)			

3° A N N O 2ª Settimana

2ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		MATEMATICA FINANZIARIA S	DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)	STORIA ECONOMICA (Caracciolo)	STORIA ECONOMICA (Caracciolo)	TECNICA INDUSTRIALE (Grassini)
9,30		SCIENZA DELLE FINANZE A (Rosini) SCIENZA DELLE FINANZE S (Reviglio)	STATISTICA S (Vitali)	STATISTICA S (Vitali) MATEMATICA FINANZIARIA A (Avondo Bodino)	MATEMATICA FINANZIARIA S	STATISTICA A
10,30		SCIENZA DELLE FINANZE A SCIENZA DELLE FINANZE S	SCIENZA DELLE FINANZE A (Rosini) SCIENZA DELLE FINANZE S (Reviglio)	STATISTICA A (Avondo Bodino)	MATEMATICA FINANZIARIA A (Avondo Bodino)	
11,30				MATEMATICA FINANZIARIA	STATISTICA A (Avondo Bodino)	TECNICA INDUSTRIALE
14,30	STATISTICA A				STATISTICA A	
15,30	MATEMATICA FINANZIARIA A	DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)		MATEMATICA FINANZIARIA A		
16,30	DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)	DIRITTO COMMERCIALE	STATISTICA A (Avondo Bodino)			
17,30	SCIENZA DELLE FINANZE A (Rosini) SCIENZA DELLE FINANZE S (Reviglio)	STATISTICA S (Vitali)	MATEMATICA FINANZIARIA A (Avondo Bodino)	TECNICA INDUSTRIALE (Grassini)	TECNICA INDUSTRIALE (Grassini)	
18,30			STORIA ECONOMICA (Caracciolo)			

4° A N N O

1ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		MERCEOLOGIA (Minutilli)	DIRITTO DEL LAVORO MERCEOLOGIA (Minutilli)			
9,30		POLITICA ECONOMICA (Fuà)	POLITICA ECONOMICA (Fuà)	POLITICA ECONOMICA	ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando)	ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando)
10,30		ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando)	ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando)	ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando)		
11,30	MERCEOLOGIA (Minutilli)	ECONOMIA E POL. AGRARIA	MERCEOLOGIA			
14,30	MERCEOLOGIA					
15,30	ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando)	DIRITTO DEL LAVORO (Ghezzi)			DIRITTO DEL LAVORO	
16,30	POLITICA ECONOMICA (Fuà)	POLITICA ECONOMICA (es. Pettenati)				
17,30	DIRITTO DEL LAVORO (Ghezzi)					
2ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		MERCEOLOGIA (Minutilli)	DIRITTO DEL LAVORO MERCEOLOGIA (Minutilli)			
9,30		POLITICA ECONOMICA (Fuà)	POLITICA ECONOMICA (Fuà)			
10,30			POLITICA ECONOMICA (es. Pettenati)			
11,30	MERCEOLOGIA (Minutilli)		MERCEOLOGIA			
14,30	MERCEOLOGIA					
15,30	DIRITTO DEL LAVORO	DIRITTO DEL LAVORO (Ghezzi)				
16,30	POLITICA ECONOMICA (Fuà)	POLITICA ECONOMICA (es. Pettenati)			ECONOMIA E POL. AGRARIA	ECONOMIA E POL. AGRARIA
17,30	DIRITTO DEL LAVORO (Ghezzi)	ECONOMIA E POL. AGRARIA	ECONOMIA E POL. AGRARIA			

LINGUE E MATERIE COMPLEMENTARI 1<sup>a</sup> Settimana

1 <sup>a</sup> Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		ECONOMIA E FINANZA IMPR. ASSICUR. STORIA DOTTR. ECON.	ECONOMIA URBANISTICA	LINGUA TEDESCA STORIA DOTTR. ECON.	STORIA DOTTR. ECON.	SOCIOLOGIA LINGUA INGLESE
9,30		CONTABILITA' NAZIONALE	STORIA DOTTR. ECON. CONTABILITA' NAZIONALE			DIR. PUBBLICO ECONOMIA
10,30		LINGUA TEDESCA		LINGUA TEDESCA	DIRITTO TRIBUTARIO ECON. E TECN. DEL MERCATO	LINGUA TEDESCA DIRITTO TRIBUTARIO
11,30		ECON. E TECN. DEL MERCATO DIRITTO INDUSTRIALE LINGUA TEDESCA DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE	DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE STATISTICA ECONOMICA ECON. E TECN. DEL MERCATO	DIRITTO INDUSTRIALE LINGUA TEDESCA ECON. E TECN. DEL MERCATO	DIRITTO INDUSTRIALE	
14,30		CONTABILITA' DI STATO				
15,30		CONTABILITA' DI STATO ECONOMIA URBANISTICA SOCIOLOGIA LINGUA INGLESE	DIR. PUBBLICO ECONOMIA SOCIOLOGIA	SOCIOLOGIA	ECONOMIA E FINANZA IMPR. ASSICUR. LINGUA INGLESE SOCIOLOGIA	
16,30	LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA CONTABILITA' NAZIONALE		LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA	LING. FRANCESE STORIA ECON. CONTEMPORANEA	LING. FRANCESE STORIA ECON. CONTEMPORANEA	
17,30	ECONOMIA E FINANZA IMPR. ASSICUR. SOCIOLOGIA		CONTABILITA' DI STATO DIRITTO INDUSTRIALE LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA	LING. FRANCESE		
18,30	ECONOMIA URBANISTICA DIR. PUBBLICO ECONOMIA CONTABILITA' DI STATO DIRITTO INDUSTRIALE	DIR. PUBBLICO ECONOMIA	STORIA ECON. CONTEMPORANEA	DIR. PUBBLICO ECONOMIA DIRITTO TRIBUTARIO	DIR. PUBBLICO ECONOMIA	

LINGUE E MATERIE COMPLEMENTARI 2<sup>a</sup> Settimana

2 <sup>a</sup> Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		CONTAB. NAZ. (Chiancone) EC. E FINANZA IMPR. ASSICUR.	CONTAB. NAZ. (Chiancone)	CONTAB. NAZ. (Chiancone) LINGUA TEDESCA	CONTAB. NAZ. (Chiancone)	LINGUA INGLESE
9,30			DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE			CONTAB. NAZ. (Chiancone)
10,30		LINGUA TEDESCA		LINGUA TEDESCA ECONOMETRIA	DIRITTO TRIBUTARIO ECONOMETRIA	DIRITTO TRIBUTARIO LINGUA TEDESCA
11,30		DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE LINGUA TEDESCA	STATISTICA ECONOMICA	LINGUA TEDESCA		
14,30		CONTABILITA' DI STATO				
15,30	CONTAB. NAZ. (Chiancone)	CONTABILITA' DI STATO LINGUA INGLESE			EC. E FINANZA IMPR. ASSICUR. LINGUA INGLESE	
16,30	LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA		LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA	LING. FRANCESE STORIA ECON. CONTEMPORANEA	LING. FRANCESE STORIA ECON. CONTEMPORANEA	
17,30	EC. E FINANZA IMPR. ASSICUR. DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE		LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA CONTABILITA' DI STATO	LING. FRANCESE		
18,30	CONTABILITA' DI STATO		STORIA ECON. CONTEMPORANEA	DIRITTO TRIBUTARIO		

2) diploma originale degli studi medi richiesti, ovvero un certificato provvisorio che dovrà essere sostituito nel corso dell'anno e prima degli esami col titolo originale. Il titolo originale di studi medi non potrà essere restituito prima della fine del corso universitario.

3) certificato di nascita, su carta da bollo;

4) certificato di identità personale, su carta da bollo;

5) due fotografie recenti, formato visita su fondo bianco e senza cartoncino, firmate dal richiedente;

6) quietanza di pagamento della prima rata delle tasse, secondo la tabella pubblicata nelle pagine seguenti, oltre l'importo di L. 800 per tessera e libretto.

I versamenti dovranno essere effettuati a mezzo c/c postale n. 15/2892, intestato alla Cassa di Risparmio di Pesaro, filiale di Urbino, Sui bollettini di versamento è necessario specificare: cognome, nome, anno cui il versamento si riferisce. Si raccomanda di compilare i bollettini di versamento con calligrafia chiara, possibilmente a macchina o a stampatello. Non si debbono aggiungere notizie riguardanti la segreteria poiché il bollettino di versamento non viene recapitato a tale ufficio, ma rimane alla Cassa di Risparmio.

7) dichiarazione dell'Ufficio delle Imposte dalla quale risulti se gli studenti appartengono o meno a famiglie che dispongano di un reddito complessivo annuo superiore ai tre milioni di lire.

Gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito superi tre milioni di lire e quelli che non presentassero la dichiarazione predetta saranno assoggettati ad un contributo

suppletivo da destinarsi all'opera Universitaria, nella misura del 30% della tassa annuale di iscrizione (il contributo è di L. 5.400 per l'anno accademico 1966-67) conformemente a quanto dispone l'art. 4 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551.

8) scheda individuale di indagine statistica (il modulo deve essere ritirato presso la Segreteria).

#### **Iscrizione ad anni successivi**

Coloro che desiderano ottenere l'iscrizione ai singoli anni di corso dovranno presentare alla Segreteria, entro il 5 novembre, la domanda diretta al Rettore, su carta da bollo da L. 400, corredata dalla quietanza della prima rata delle tasse secondo la tabella pubblicata nelle pagine seguenti e dalla dichiarazione di reddito di cui al precedente n. 7.

#### **Studenti fuori corso**

Sono considerati studenti fuori corso:

a) coloro che, avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendone frequentato con regolare iscrizione tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o diploma, fino a che non conseguono il titolo accademico;

b) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso di requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non ab-

biano chiesto o ottenuto tale iscrizione.

c) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed avendo frequentato i relativi insegnamenti non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, fino a quando non superino detti esami.

Gli studenti fuori corso non hanno ulteriori obblighi di iscrizione ai corsi riferentisi agli anni compiuti. Essi, qualora intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, debbono presentare annualmente la domanda di ricognizione della loro qualità di studenti e pagare le speciali tasse di fuori corso come dalle tabelle seguenti.

Coloro i quali, pur avendo adempiuto a tale obbligo, non sostengono esami per otto anni consecutivi, debbono rinnovare la iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate.

#### **Studenti ripetenti**

Coloro i quali abbiano seguito il corso di studi, cui sono iscritti, per l'intera durata, senza aver preso l'iscrizione a tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma o senza averne ottenuto le relative attestazioni di frequenza, debbono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

La ripetizione deve essere fatta per uno o più anni a seconda che si tratti di insegnamenti annuali o pluriennali.

Tutti gli studenti che si iscrivono come ripetenti ad

un anno di corso sono tenuti di nuovo al pagamento delle prescritte tasse, soprattasse e contributi.

Non possono essere iscritti come ripetenti gli studenti fuori corso i quali, avendo frequentato tutti gli insegnamenti fondamentali e complementari prescritti per l'ammissione all'esame di laurea, non sono soggetti ad ulteriori obblighi di frequenza e chiedono di poter frequentare altri insegnamenti in soprannumero.

#### **Trasferimenti**

Lo studente in corso di studi può trasferirsi da una ad altra Università o Istituto superiore, presentando domanda al proprio Rettore o Direttore.

Il Rettore o Direttore può accordare il congedo allo studente fuori corso, quando, a suo insindacabile giudizio, ritenga la domanda di trasferimento giustificata da gravi motivi.

Chi si è trasferito ad altra Università o Istituto non può far ritorno presso l'Università o Istituto di provenienza se non sia trascorso un anno solare, salvo che la domanda di ritorno sia giustificata da gravi motivi.

Lo studente che ottiene il trasferimento ad altra Università o Istituto dopo la sessione estiva di esami può sostenere, nella nuova sede, esami nella sessione autunnale (art. 9 R.D. 4-6-1938, n. 1269).

Gli studenti che intendono trasferirsi dalla Università di Urbino dovranno farne domanda al Rettore, su carta bollata da L. 400, allegando la somma di L. 3.500 per diritti e spese di trasferimento. Essi dovranno essere in regola

con il pagamento delle tasse fino alla data del trasferimento.

Gli studenti fuori corso dovranno produrre tutti i documenti necessari a dimostrare l'esistenza dei gravi motivi.

#### **Passaggi di corso**

Lo studente può in qualsiasi anno di corso passare da uno ad altro corso di laurea o diploma, presentandone domanda al Rettore su carta bollata da L. 400 non oltre il 31 dicembre.

Allo studente che passa da uno ad altro corso può essere concessa, su conforme parere della Facoltà della quale fa parte il nuovo corso, la iscrizione ad anno successivo al primo, qualora gli insegnamenti precedentemente seguiti e gli esami superati possano essere, per la loro affinità, valutati ai fini dell'abbreviazione.

Il ogni caso egli deve possedere il titolo di studi medi prescritto per l'iscrizione nel nuovo corso e la durata complessiva degli studi, tenuto conto degli anni già seguiti nel corso di provenienza, non può essere inferiore a quella prescritta per il corso al quale fa passaggio (art. 10 R.D. 4 giugno 1938, n. 1269.)

#### **Iscrizione di studenti laureati e diplomati**

Chi sia già fornito di una laurea o di un diploma, può iscriversi al corso per il conseguimento di altra laurea o diploma, alle condizioni che sono stabilite dalla competente Facoltà, fermo per ciò che riguarda le eventuali abbreviazioni di corso quanto è stabilito per i passaggi di corso.

Egli deve in ogni caso possedere il titolo di studi medi prescritto per l'iscrizione al nuovo corso di studi ed è tenuto a depositarlo insieme col titolo accademico.

I laureati o diplomati, che intendono conseguire altra laurea o diploma debbono pagare per il nuovo corso di studi la tassa di immatricolazione e le tasse, soprattasse e contributi relativi agli anni di corso che debbono ancora seguire per il conseguimento del titolo accademico cui aspirano.

Abbreviazioni di corso sono stabilite anche per gli ufficiali in servizio nell'Arma dei Carabinieri e nel Corpo delle Guardie di Finanza che abbiano frequentato l'Accademia Militare a decorrere dall'anno accademico 1960-61 (vedere Legge 11 giugno 1962, n. 605).

I laureati o diplomati i quali intendono conseguire altra laurea o diploma dovranno allegare alla domanda di iscrizione gli stessi documenti richiesti per la immatricolazione, oltre alla copia del diploma del titolo accademico già conseguito e ad un certificato, rilasciato dalla Università, nel quale siano indicati tutti gli esami superati (con le relative votazioni) e le iscrizioni ai singoli insegnamenti ottenute durante il corso di studi già seguito.

#### **Rinuncia agli studi**

Si trascrive il testo della Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione Prot. N. 2569 del 4 luglio 1966.

Studenti che interrompono gli studi universitari: pagamento tasse scolastiche arretrate, irrevocabilità della rinuncia agli studi.

Con circolare n. 1371 del 2 marzo 1959, venne comunicato il parere n. 518 espresso il 19 aprile 1957 dalla Sezione prima del Consiglio di Stato sulla questione degli studenti che rinunciano al proseguimento degli studi universitari, in rapporto al pagamento delle tasse scolastiche secondo il disposto dell'art. 149, primo comma, del T.U. 31 agosto 1933, n. 1592.

In relazione ad ulteriori quesiti pervenuti, questo Ministero interpellò nuovamente il predetto Consesso il quale, nell'adunanza della medesima Sezione Prima in data 31 marzo 1965, ha formulato il parere n. 548 di cui si unisce copia.

Poiché quest'ultimo parere sembrava in apparente contraddizione con le istruzioni contenute nella citata Circolare nonché con qualche decisione adottata in sede giurisdizionale, si è ravvisato opportuno sottoporre ancora una volta la questione al Consiglio di Stato in adunanza generale, considerato che la soluzione radicale del problema si rendeva necessaria per superare ogni perplessità ed eliminare le discordanze di orientamento tra i vari Atenei, in merito ad altre situazioni consequenziali al fatto dell'abbandono degli studi da parte degli studenti universitari, che davano continuamente luogo a rimostranze e ricorsi.

Ora, col parere n. 1655 del quale si acclude copia integrale emesso nell'adunanza generale del 26 maggio 1966, il Consiglio di Stato ha fornito ampi e particolareggiati chiarimenti in ordine ad ogni singola ipotesi prospettata da questo Ministero.

Si confida che le dette argomentazioni dell'Alto Con-

nesso possano risolvere d'ora innanzi tutti i casi dubbi, con criteri di uniformità per tutti gli Atenei, nell'interesse dei cittadini e della pubblica Amministrazione, conformemente alle leggi vigenti.

Si richiama al riguardo la cortese attenzione delle SS.VV., facendo presente che da entrambi i pareri - quello n. 548 del 31 marzo 1965 e quello n. 1655 del 26 maggio 1966 - si evince quanto segue:

1. lo studente che abbia interrotto gli studi è tenuto a richiedere la ricognizione ed a pagare le relative tasse arretrate solo quando egli intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua iscrizione, sia per proseguire gli studi sia per passare ad altro corso di laurea o di diploma facendo valere la vecchia iscrizione ai fini di una eventuale abbreviazione;

2. in tal caso, lo studente deve pagare solamente le tasse di ricognizione per gli anni di interruzione degli studi, con esclusione di qualsivoglia contributo (di laboratorio, di riscaldamento, ecc.);

3. lo studente qualora non intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua iscrizione, ha facoltà di rinunciare agli studi intrapresi e di iniziare ex novo lo stesso corso di studi oppure immatricolarsi ad altro corso di laurea, allorché non siasi verificata la decadenza relativamente alla precedente iscrizione, senza alcun obbligo di pagare le tasse di ricognizione arretrate;

4. la rinuncia di cui al precedente 3. deve essere manifestata con atto scritto in modo chiaro ed esplicito,

senza alcuna condizione e senza termini o clausole che ne restringono l'efficacia.

La rinuncia sarà irrevocabile e lo studente, pertanto, non potrà in avvenire far rivivere la sua precedente carriera scolastica già estinta per effetto della rinuncia: egli potrebbe soltanto ripetere il corso alla stessa stregua di coloro che sono stati colpiti dalla decadenza.

## 15. ESAMI

Le carriere scolastiche degli studenti sono determinate e disciplinate dalle norme vigenti del T. U. delle leggi sulla istruzione superiore e del regolamento generale degli studenti con successive variazioni:

Gli esami sono:

- a) di profitto;
- b) di laurea.

Gli esami di profitto debbono essere ordinati in modo da accertare la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia sulla quale verte l'esame, senza limitarsi alle nozioni impartite dal professore nel corso cui lo studente è stato iscritto.

L'esame di laurea in Economia e Commercio consiste:

a) nella compilazione di una dissertazione scritta svolta sopra un tema scelto dallo studente in una delle materie fondamentali nelle quali ha dato saggio negli esami di profitto;

b) nella discussione della dissertazione;

c) nello svolgimento orale di una tesina liberamente scelta dal candidato nelle materie professate nella Facoltà, esclusa quella cui si riferisce la dissertazione.

### Modalità per ottenere l'iscrizione agli esami di profitto

Lo studente deve:

1) chiedere in Segreteria gli statini, uno statino per ogni prova orale; negli statini di esame deve essere riportata la dizione esatta dell'esame richiesto così come la materia è citata nell'ordinamento didattico; 2) compilare gli statini nella loro prima parte; 3) mettersi in regola col pagamento delle tasse, cioè pagare tutte le rate non ancora pagate per gli esami della sessione estiva ed autunnale, pagare la seconda rata per l'appello di febbraio; 4) presentare domanda in carta bollata da L. 400, allegando gli statini, la ricevuta di pagamento delle tasse e il libretto personale per il controllo delle firme di frequenza (alla presentazione del libretto di iscrizione non sono tenuti gli studenti fuori corso).

Nella domanda deve specificare:

a) anno di corso al quale lo studente è iscritto, numero di matricola e indirizzo esatto; b) le prove scritte; c) le prove orali, indicando se trattasi di esami annuali, biennali o triennali.

Una volta presentata la domanda, non è possibile aggiungere o sostituire prove di esami fra quelle già elencate. Non potranno essere ammessi agli esami coloro i quali non avranno depositato presso la segreteria - a norma dell'art. 1 del R.D.L. 4-6-1938, n. 1269, - i titoli origi-

nali degli studi in base ai quali ottennero la iscrizione all'Università. Gli statini di ammissione agli esami, vistati dalla Segreteria, dovranno essere ritirati prima dell'inizio dei singoli appelli, come pure i libretti personali. Una volta iniziato l'appello di una materia gli statini non verranno più distribuiti.

Gli esami possono sostenersi:

1) nella sessione estiva: due appelli; 2) nella sessione autunnale: due appelli; 3) nell'appello straordinario di febbraio.

Solo per l'appello di febbraio esiste un limite al numero di esami che possono sostenersi: due, considerando come esame anche le prove scritte di lingue straniere.

I termini utili per la presentazione delle domande saranno indicati nel notiziario «L'Università Urbinate».

Lo studente che non è in regola con il pagamento delle tasse, sopratasse e contributi, non può essere ammesso agli esami, non può essere iscritto al corso successivo, non può ottenere alcun certificato relativo alla sua carriera scolastica né la restituzione dei documenti.

L'esame iniziato non può essere interrotto. Esso deve terminare con la registrazione del risultato.

#### Modalità per ottenere l'iscrizione agli esami di laurea

Lo studente deve:

1) chiedere il modulo in segreteria e riempirlo con le seguenti indicazioni: a) titolo della tesi da discutersi e indicazione del professore relatore; b) titolo della tesina e indicazione del professore relatore. L'argomento della tesi

deve essere stabilito d'accordo con i singoli professori almeno un anno prima della sessione in cui lo studente intende sostenere la tesi; 2) consegnare in segreteria lo stesso modulo compilato: il 1° aprile per le tesi della sessione estiva; il 1° settembre per le tesi della sessione autunnale; il 1° dicembre per le tesi della sessione di febbraio; 3) depositare il libretto d'iscrizione in segreteria appena superato l'ultimo esame di profitto; 4) depositare in segreteria 3 copie della tesi di laurea nei termini di volta in volta indicati al momento della pubblicazione del diario degli esami. In ogni caso la consegna della tesi deve avvenire 20 giorni prima di quello fissato per l'inizio della sessione di laurea; 5) pagare le tasse, sopratasse e contributi di laurea; 6) ottenere il nullaosta della biblioteca dal quale risulti che il candidato ha restituito tutti i libri avuti a prestito.

Tassa e sopratassa di laurea:

Tassa di laurea L. 6.000 da versarsi sul c. c. 1/53.000 a favore del Primo Ufficio I.G.E. di Roma.

Sopratassa di laurea L. 7.014 da versarsi sul c. c. 15/2892 intestato alla Cassa di Risparmio di Pesaro - Filiale di Urbino.

#### Avvertimenti della Segreteria

1) *Norme per il rilascio dei certificati:*

a) inviare la domanda al Rettore redatta su carta bollata da L. 400.

Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, l'indirizzo del richiedente, l'anno di corso al quale egli è iscritto, il numero di matricola; dovrà essere specificato il genere di certificato richiesto (se di semplice iscrizione, o se con la indicazione degli esami superati e delle relative votazioni); dovrà essere specificato l'uso al quale il certificato è destinato.

In particolare, si richiama l'attenzione degli interessati alle richieste dei certificati per ottenere il ritardo nella chiamata alle armi ai sensi dell'art. 113 della legge sul reclutamento: dovrà essere specificato se si tratta di prima richiesta (mod. 39) o richieste successive (mod. 40). A tale fine gli studenti fuori corso tengano presente che potrà essere rilasciato il certificato di continuazione degli studi con la clausola «continua ad attendere agli studi intrapresi», quando abbiamo sostenuto almeno un esame nell'anno accademico in corso o in quello precedente a seconda dell'epoca in cui avviene la chiamata alle armi.

b) allegare alla domanda, per ogni copia del certificato, a mezzo assegno bancario, la somma di L. 700;

c) se il certificato viene richiesto con carattere di urgenza, allegare alla domanda anche la somma di L. 200 per i relativi diritti d'urgenza;

d) lo studente, all'atto della richiesta del certificato, dovrà essere in regola con il pagamento delle tasse già scadute, attenendosi alle tabelle che vengono di volta in volta pubblicate nel Notiziario. Per i certificati di laurea attenersi alle stesse norme.

2) *Norme per il rilascio dei diplomi di laurea.*

Possono essere ritirati presso la Segreteria dell'Università i diplomi di laurea conseguiti nelle sessioni passate. La richiesta, redatta su carta bollata da L. 400 e diretta al Rettore dovrà essere corredata della somma di L. 750, quale importo dei diritti e spese di rilascio, da inviarsi a mezzo assegno bancario o vaglia ordinario intestato all'Economato dell'Università.

Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome, nome e indirizzo del richiedente, il titolo conseguito e la sessione di laurea in cui è stato conseguito. Ai laureati o diplomati, iscritti ad un nuovo corso di laurea o diploma, non potrà essere consegnato il diploma originale della prima laurea poiché esso, a norma dell'art. II R. D. 4-6-1938, n. 1269, dovrà rimanere depositato presso la Segreteria dell'Università fino al termine degli studi.

3) *Norme per il rilascio delle copie notarili.*

Per gli studenti iscritti, la Segreteria dell'Università provvederà direttamente a fare compilare le copie notarili degli originali depositati (diploma di laurea o attestati degli studi medi). Le richieste redatte in carta libera dovranno essere corredate da assegno bancario di L. 2.000, quale importo spese repertorio, bolli e postali. Nelle richieste, oltre al cognome, nome e indirizzo dovrà essere indicato il corso e l'anno cui lo studente è iscritto.

4) *Norme per il rilascio dei libretti d'iscrizione.*

Si è rilevato che gli studenti non custodiscono con la dovuta cura i libretti d'iscrizione: sono troppo frequenti i casi di smarrimento dovuti alla mancata riconsegna dei

libretti alla Segreteria. Per ottenere il duplicato del libretto perduto lo studente dovrà:

a) presentare dichiarazione di smarrimento redatta su carta bollata da L. 400;

b) presentare richiesta del duplicato, su carta bollata da L. 400 al Rettore, corredata dalla ricevuta del versamento di L. 500 effettuato alla Cassa di Risparmio di Pesaro, Filiale di Urbino, sul c.c. postale n. 15/2892, quale importo del libretto;

c) versare all'Economato dell'Università la somma di L. 500 per diritti di duplicazione.

Per ogni informazione rivolgersi presso la Segreteria della Facoltà di Economia e Commercio (Ancona - Tel. 24.570 - 24.270).

*Prospetto delle Tasse per l'Anno Accademico 1966-67*

TASSE E CONTRIBUTI	STUDENTI IN CORSO	STUDENTI FUORI CORSO
	(lire)	(lire)
1. Tassa di immatricolazione . . . . .	5.000	—
2. Tassa di ricognizione . . . . .	—	5.000 (1)
3. Tassa annuale di iscrizione . . . . .	18.000	—
4. Sopratassa annuale di profitto . . . . .	7.000	7.000 (2)
<i>B. - Contributi</i>		
1. Esami . . . . .	500	500
2. Biblioteca, esercitazioni e seminari . . . . .	15.000	15.000
3. Riscaldamento . . . . .	3.000	3.000
4. Organismi studenteschi . . . . .	1.000	1.000
5. Notiziario . . . . .	500	500
<i>C. - Tasse di Laurea</i>		
<b>LAUREANDI</b>		
(lire)		
1. Tassa di laurea e diploma . . . . .	6.000	
2. Sopratassa di laurea e diploma . . . . .	3.000	
3. Contributi:		
a) Pergamena . . . . .	2.500	
b) Biblioteca . . . . .	1.500	

(1) Oltre alle quote complementari di L. 1.500 per ciascun anno di permanenza fuori corso, successivo al secondo.

(2) Per gli studenti fuori corso che si iscrivono alle sessioni dell'anno accademico.

Inoltre gli studenti che appartengono a famiglie il cui reddito complessivo annuo superi L. 3.000.000 sono assoggettati a un contributo suppletivo in favore dell'Opera Universitaria nella misura del 30 per cento della tassa annuale di iscrizione. A tal fine gli studenti sono tenuti a presentare con la domanda d'iscrizione la dichiarazione dell'ufficio imposte, dalla quale risulti il reddito complessivo della famiglia per l'anno 1966.

#### TASSE (Prospetto riassuntivo e scadenze)

Studenti in corso				
I <sup>a</sup> rata 5 novembre		II <sup>a</sup> rata	III <sup>a</sup> rata	IV <sup>a</sup> rata
I <sup>o</sup> anno	anni succ.	31 gennaio	31 marzo	15 maggio
17.840	12.024	11.022	11.022	11.022

Studenti fuori corso			
I <sup>a</sup> rata	II <sup>a</sup> rata	III <sup>a</sup> rata	Tassa esami
5 novembre	31 gennaio	31 marzo	15 maggio
9.018 (1)	8.016	8.016	7.014

(1) Oltre alle quote di L. 1.500 per ciascun anno di permanenza fuori corso, successivo al secondo.

## 16. ASSISTENZA UNIVERSITARIA

### Ufficio Assistenza

Presso l'Università di Urbino è costituito un UFFICIO ASSISTENZA allo scopo di promuovere ed attuare la assistenza universitaria nelle sue varie forme, sia essa

predisposta dall'amministrazione universitaria ovvero, più specificatamente, dall'Opera Universitaria.

L'assistenza di regola comprende:

- dispensa dal pagamento delle tasse;
- assegno di studio universitario;
- posti di studio gratuiti;
- borse di studio o sussidi;
- assistenza sanitaria.
- altre forme di assistenza dell'Opera Universitaria.

### Norme per la iscrizione all'Ufficio Assistenza

Gli studenti i quali aspirano ad ottenere l'assistenza universitaria qualunque essa sia, debbono prendere iscrizione all'ufficio assistenza. La domanda, diretta al Rettore, redatta su apposito modulo, in carta libera, deve essere presentata entro il 5 novembre, unitamente alla domanda di iscrizione ai corsi nelle varie Facoltà, oppure - solo quando ricorrano gravi e giustificati motivi - dopo tale termine, ma non oltre il 31 dicembre, e deve essere corredata dai seguenti documenti:

a) scheda di assistenza (su apposito modulo fornito dall'Ufficio Assistenza dell'Università) che deve essere compilata in ogni sua parte e vistata, ove richiesto, dagli uffici competenti delle Imposte dirette del Comune sede di abituale residenza. La scheda deve contenere ogni utile notizia ai fini di accertare esattamente le condizioni economiche del richiedente ed in particolare deve riportare l'indicazione degli stipendi e delle pensioni goduti da tutti i componenti della famiglia dell'aspirante all'assistenza;

b) certificato di povertà per coloro che ne siano eventualmente in possesso;

c) scheda sanitaria rilasciata dal Centro di medicina preventiva dell'Università, comprendente anche l'esame schermografico.

d) tutti gli altri documenti che il richiedente ritenga opportuno presentare per dimostrare il proprio stato economico.

Le domande non complete di documentazione non possono essere accettate e la documentazione presentata non esonera l'aspirante dal presentare gli altri documenti eventualmente richiesti per ottenere le specifiche forme di assistenza per le quali egli intenda concorrere.

#### *Dispensa dal pagamento delle tasse*

*La dispensa dal pagamento delle tasse è regolata dalla legge 18-12-1951, n. 1551.*

1) Dispensa per merito scolastico congiunto a condizioni economiche disagiate:

Gli studenti universitari appartenenti a famiglia che fruisce di un reddito netto non superiore a quello esente dall'imposta complementare, aumentato di un quarto per il primo figlio e di un terzo per ogni figlio a carico oltre il primo, sono dispensati dal pagamento delle tasse, soprattasse, contributi di ogni genere, con deliberazione del Consiglio di amministrazione:

a) per l'immatricolazione e la iscrizione al primo anno di corso universitario se, negli esami per il conseguimento del titolo di studi secondari richiesto per la im-

matricolazione, abbiano conseguito, senza ripetere alcun esame, una media di sette decimi dei voti, non comprendendo nella media i voti riportati nelle prove di educazione fisica, di musica e canto corale, di strumento musicale.

b) per l'iscrizione ad anni successivi al primo: in tutto se abbiano superato tutti gli esami del piano di studi consigliato dalla Facoltà, conseguendo una media di 9/10 dei voti con non meno di 8/10 per ognuno di detti esami e di 7/10 in non più di un esame; o per la metà se abbiano superato i predetti esami conseguendo almeno 8/10 dei voti con 7/10 in non più di un esame;

c) per l'esame di laurea o diploma, in tutto o per metà della soprattassa e contributi, in base al risultato degli esami dell'ultimo anno di corso superato nei modi di cui alla lettera b).

d) per la tassa di laurea o diploma, se, oltre ad aver ottenuto la dispensa totale o parziale dal pagamento della soprattassa e contributi per l'esame di laurea o diploma di cui alla precedente lettera c), abbiano superato tale esame con voto non inferiore ai 9/10.

La dispensa dalle tasse, soprattasse e contributi non è concessa allo studente a cui sia stata inflitta, nel corso dell'anno una punizione disciplinare superiore all'ammonizione, nè a quello che si trovi nella condizione di fuori corso o di ripetente, nè, infine, a quello che già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

2) Dispensa per orfani di guerra, orfani di caduti nella guerra di liberazione, orfani civili, di guerra, orfani di morti per causa di servizio o di lavoro, mutilati o invalidi di guerra, mutilati o invalidi di guerra di liberazione, mutilati o invalidi civili di guerra. Mutilati o invalidi per causa di servizio o di lavoro, ciechi civili.

Gli studenti orfani di guerra, ivi compresi gli orfani dei caduti della guerra di liberazione, nonché gli studenti orfani di morti per cause di servizio o di lavoro, sono dispensati con deliberazione del Consiglio di amministrazione dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi, quando non demeritino per il profitto e per la condotta e siano in condizione economica non agiata. Essi debbono aver conseguito senza riprovazione il titolo di studi secondari richiesto per l'immatricolazione e, per l'iscrizione ad anni successivi al primo, avere superato tutti gli esami del piano di studi consigliato dalla Facoltà per l'anno precedente a quello per il quale richiedono l'esonero, senza essere mai stati respinti in alcuno di essi.

Alle stesse condizioni sono parimenti dispensati dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi gli studenti mutilati o invalidi di guerra, ivi compresi i mutilati della guerra di liberazione, nonché gli studenti mutilati o invalidi per causa di servizio o di lavoro; gli studenti figli di mutilati o invalidi di guerra che fruiscono di pensione di 1ª categoria ivi compresi i figli di invalidi e mutilati per cause di servizio o di lavoro che fruiscono di pensione di 1ª categoria; gli studenti ciechi civili che appartengono a famiglia di disagiate condizioni economiche.

La dispensa dalle tasse, soprattasse e contributi non è concessa allo studente a cui sia stata inflitta nel corso dell'anno una punizione disciplinare superiore all'ammonizione, nè a quello che si trovi nella condizione di fuori corso o di ripetente, nè, infine, a quello che, già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

3) Dispensa per studenti di cittadinanza straniera e studenti italiani appartenenti a famiglia residente stabilmente all'estero.

Gli studenti di cittadinanza straniera appartenenti a famiglia residente all'estero, i quali usufruiscono di borse di studio istituite dallo Stato o da enti italiani, e gli studenti di cittadinanza italiana la cui famiglia sia emigrata e risieda stabilmente all'estero, sono esonerati dal pagamento della metà di tutte le tasse, soprattasse e contributi.

Il beneficio non è riconosciuto allo studente che si trovi nelle condizioni di ripetente o fuori corso, o che sia stato colpito nel corso dell'anno, da punizione disciplinare superiore all'ammonizione, nè, infine, a quello, che già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

#### Modalità:

Coloro che aspirino alla dispensa totale o parziale dal pagamento delle tasse e soprattasse sono tenuti a produrre la relativa istanza (in bollo da L. 400 e diretta al Rettore)

insieme con la domanda:

- a) d'immatricolazione e di iscrizione, per la dispensa dalle tasse e soprattasse annuali (entro il 5 novembre);
- b) di ammissione all'esame di laurea o diploma, per la dispensa dal pagamento della soprattassa relativa;
- c) di ritiro del titolo accademico, per la dispensa dal pagamento della tassa di laurea o diploma.

Alla domanda di dispensa dalle tasse occorre unire i seguenti documenti:

1) stato di famiglia dell'aspirante contenente le generalità di tutti i componenti la famiglia e il luogo di nascita di ognuno. Nello stato di famiglia deve essere con esattezza specificato il genere di impiego, professione o lavoro esercitati dai membri della famiglia, con l'eventuale indicazione dei proventi che ne ritraggono;

2) certificato del Sindaco del Comune in cui ha domicilio la famiglia con tutte le informazioni economiche (da compilarsi su apposito modulo che dovrà essere richiesto alla Segreteria dell'Università);

3) certificati, sia affermativi, sia negativi degli Uffici distrettuali delle imposte dirette non solo del luogo di residenza, ma altresì del luogo di origine di entrambi i genitori. I certificati debbono riguardare tutti i membri della famiglia e indicare i redditi di natura mobiliare e immobiliare, nonché gli imponibili definitivamente accertati agli effetti della imposta complementare progressiva sul reddito e della imposta ordinaria sul patrimonio;

4) certificato degli Enti presso i quali sono eventualmente impiegati il richiedente o i componenti la sua fa-

miglia, dai quali certificati risultino tutti gli assegni percepiti al lordo;

5) cartella dell'ammontare complessivo del reddito per l'anno 1965 agli effetti della imposta complementare istituita con R.D.L. 30-12-1923 n. 3252;

6) certificato degli esami superati, rilasciato dalla Segreteria dell'Università (viene rilasciato dalla Segreteria di Facoltà dietro presentazione della domanda in carta libera e pagamento dei diritti di Segreteria di L. 62);

7) Gli aspiranti all'esonero previsto al n. 2 dovranno comprovare la loro condizione con i seguenti documenti:

Orfani di guerra e orfani civili di guerra: dichiarazione rilasciata dalla Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra comprovante l'appartenenza dello studente alle suddette categorie;

Orfani di caduti nella guerra di liberazione: dichiarazione rilasciata dal Distretto Militare comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

Orfani di morti per cause di servizio o di lavoro e mutilati o invalidi per cause di servizio o di lavoro:

a) per causa di servizio: dichiarazione rilasciata dall'Associazione Nazionale mutilati o invalidi per cause di servizio comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

b) per causa di lavoro: dichiarazione rilasciata dall'Associazione Nazionale mutilati o invalidi per cause di lavoro comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

Figli di invalidi o mutilati per cause di servizio o di lavoro:

a) per cause di servizio: dichiarazione rilasciata dal competente Ufficio Provinciale del Lavoro e della massima occupazione comprovante che il genitore dello studente fruisce di pensione di 1ª categoria;

b) per cause di lavoro: dichiarazione rilasciata dallo Istituto Nazionale delle Assicurazioni Infortuni sul Lavoro comprovante che l'invalidità del genitore dello studente è stata valutata in misura non inferiore all'80% rispetto alla capacità lavorativa.

Mutilati o invalidi di guerra e mutilati o invalidi civili di guerra: dichiarazione rilasciata dall'Opera Nazionale Mutilati o Invalidi di Guerra comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

Mutilati o invalidi della guerra di liberazione: dichiarazione rilasciata dal Distretto Militare comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria.

Ciechi civili: dichiarazione rilasciata dalla competente autorità comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria.

8) Gli studenti di cittadinanza straniera dovranno allegare alla domanda anche i seguenti documenti:

a) dichiarazione dell'Autorità Consolare o della Rappresentanza Diplomatica Italiana del luogo di residenza della famiglia dello studente comprovante la nazionalità dello studente e che la famiglia dello studente risiede all'estero con la indicazione della località;

b) dichiarazione rilasciata dalla competente autorità

dalla quale risulti: che egli fruisce di una borsa di studio; la borsa di studio è istituita dal Governo Italiano o da altri Enti italiani; l'ammontare della borsa di studio;

9) Gli studenti di cittadinanza italiana con famiglia residente all'estero dovranno anche presentare una dichiarazione dell'Autorità Consolare o della Rappresentanza Diplomatica Italiana del luogo di residenza della famiglia comprovante che lo studente è cittadino italiano; che la famiglia dello studente risiede stabilmente all'estero con la indicazione della data di inizio della residenza fuori d'Italia.

10) Gli studenti figli di cittadini italiani con incarico di servizio all'estero a tempo indeterminato dovranno anche presentare una dichiarazione dell'Autorità Consolare o della Rappresentanza Diplomatica Italiana del luogo di residenza della famiglia comprovante: la permanenza all'estero della famiglia dello studente la natura e la durata dell'incarico di servizio all'estero del capo famiglia.

#### *Assegno di studio universitario.*

**Legge 14 febbraio 1963, n. 80**

Art. 1 - Per assicurare agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi, è istituito, con decorrenza dall'anno accademico 1962-63, l'assegno di studio universitario.

L'assegno viene attribuito per concorso, limitatamente

ad un solo corso di laurea; esso è incompatibile con stipendi e retribuzioni fisse, derivanti da attività che non consentono l'adempimento dell'obbligo della frequenza previsto dal successivo articolo 3, e non è cumulabile con altri assegni o borse di studio o posti gratuiti in collegi o convitti, concessi per pubblico concorso; in tal caso lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'una o dell'altra provvidenza.

L'ammontare dell'assegno di studio è fissato in lire 180 mila per l'anno accademico 1962-63 ed in lire 200 mila per gli anni accademici successivi per gli studenti che appartengono a famiglia residente nel Comune ove ha sede l'Università o in località di comune dalla quale si possa raggiungere quotidianamente la sede medesima; in lire 360 mila per gli altri. L'assegno non viene calcolato ai fini della dichiarazione unica dei redditi e non è soggetto ad alcuna tassa o imposta; esso è corrisposto in rate trimestrali anticipate.

Art. 2. - Sono ammessi al concorso gli studenti universitari appartenenti a famiglia che fruisce di un reddito complessivo netto non superiore a quello esente dell'imposta complementare, aumentato di un quarto per il primo e di un terzo per ogni figlio a carico oltre il primo. Sono considerati a carico anche i figli maggiorenni, sino al ventesiesimo anno di età, qualora siano studenti universitari e non abbiano redditi propri.

Le opere universitarie sono autorizzate a rivolgersi ai competenti uffici distrettuali delle imposte dirette per gli opportuni controlli fiscali.

Art. 3. - Hanno diritto a ottenere l'assegno di studio:

a) gli studenti che si iscrivono al primo anno di corso, che abbiano superato gli esami di maturità o di abilitazione, in unica sessione o in due sessioni senza essere stati rimandati in alcuna prova, con una votazione media di almeno sette decimi o con una votazione media superiore di un ventesimo al voto medio generale attribuito dalla Commissione di esame; il voto medio generale viene calcolato sulle votazioni conseguite dagli studenti che abbiano superato gli esami nel medesimo anno, alle medesime condizioni, con la medesima Commissione;

b) gli studenti che si iscrivono agli anni di corso successivi al primo, che abbiano adempiuto all'obbligo della frequenza ed abbiano superato, senza alcuna riprovazione, al termine della sessione estiva, almeno la metà degli esami previsti nel piano di studi da loro prescelto e approvato dal Consiglio della Facoltà, con una votazione media almeno uguale al voto medio generale aumentato di un ventesimo del voto stesso, se si tratta di studenti che si iscrivono al secondo anno di corso; ovvero abbiano superato, alle medesime condizioni i rimanenti esami dell'anno precedente e la metà almeno degli esami previsti per l'anno accademico in corso, se si tratta di studenti che si iscrivono al terzo anno o agli anni successivi. Il voto medio generale viene calcolato in base alle votazioni ottenute dagli studenti che abbiano superato tutti gli esami dell'anno di corso corrispondente nel precedente anno accademico.

L'assegno di studio viene confermato sino all'ultimo anno di corso compreso, sempre che permangano le condi-

zioni di famiglia di cui al precedente articolo 2, e siano osservate dallo studente le condizioni stabilite nella lettera b) del comma precedente.

L'assegno di studio viene confermato anche nel caso di passaggio da uno ad altro corso di laurea, purché esso avvenga senza soluzione di continuità, e restino osservate le altre condizioni stabilite nel comma precedente.

Art. 4. - L'assegno di studio non può essere ottenuto:

dagli studenti del primo anno, qualora tra il conseguimento della maturità o abilitazione e l'iscrizione al corso universitario siano passati più di due anni;

dagli studenti degli anni successivi al primo, qualora lo studente si trovi fuori corso, fermo restando quanto disposto dal precedente articolo 3 e dal successivo articolo 5.

L'assegno di studio non può essere inoltre ottenuto nè confermato per l'anno successivo qualora lo studente universitario sia incorso od incorra in sanzioni disciplinari superiori all'ammonizione; la revoca del beneficio è immediata e permane sino al termine degli studi qualora a carico dello studente sia stata applicata l'esclusione temporanea dalla Università con conseguente perdita delle sessioni di esame.

Art. 5 - Il Ministro per la pubblica istruzione, con proprio decreto, ripartisce annualmente le somme, stanziante per la corresponsione dell'assegno di studio, tra i singoli Atenei, in corrispondenza al numero prevedibile degli studenti in condizioni di ottenere l'assegno di studio.

Il medesimo decreto, di cui al precedente comma, disciplina le modalità per l'accertamento delle condizioni di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4, per la corresponsione dell'assegno che, di regola, dev'essere in servizi e per gli eventuali conguagli in relazione all'effettivo fabbisogno dei singoli Atenei. In ogni caso una parte dell'assegno dovrà essere corrisposta in denaro per le minute spese.

L'Amministrazione delle somme assegnate è demandata all'Opera Universitaria di ciascun Ateneo.

Il Ministro per la pubblica istruzione, sentito il Consiglio superiore, stabilirà altresì con apposito decreto opportuni temperamenti alle condizioni del superamento di tutti gli esami previsti per gli studenti del secondo anno e seguenti, indicata alla lettera b) dell'articolo 3 della presente legge, in relazione con le particolari difficoltà proprie del piano di studi di alcuni corsi di laurea.

Art. 6 - A partire dall'anno accademico 1963-64, gli studenti che si trovino nelle condizioni di famiglia indicate nell'articolo 2 della presente legge, sono dispensati dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi d'ogni genere, sempreché abbiano superato gli esami secondo le modalità e conseguendo le votazioni prescritte dalle relative norme di legge.

*Bando di concorso per l'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1966-67.*

### Il Rettore della Università di Urbino

— Vista la legge 14-2-1963, n. 80 e le successive disposizioni concernenti la istituzione dell'assegno di studio universitario per assicurare agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, il diritto a raggiungere i gradi più alti degli studi;

— Veduto il D.M. 6 dicembre 1965, registrato alla Corte dei Conti il 28-12-1965 (reg. n. 100, foglio 122);

— Vista la circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, n. 9395/Pos. 28, in data 14-7-1966, con la quale vengono dettate le modalità per la concessione dell'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1966-67;

— Ritenuta la necessità di dettare norme per l'attribuzione dell'assegno di studio agli studenti iscritti al primo, secondo, terzo e quarto anno di corso nell'anno accademico 1966-67, e di disciplinare, nel contempo, ai sensi dell'art. 5 della legge indicata, le modalità per l'accertamento delle condizioni di cui agli artt. 1, 2, 3 e 4 della legge stessa per la erogazione dell'assegno,

### d e c r e t a

Art. 1 - E' bandito il concorso per il conferimento dell'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1966-67.

Possono partecipare al concorso gli studenti che nel-

l'anno accademico 1966-67 si trovino nelle seguenti condizioni:

a) siano iscritti al primo anno di corso ed abbiano superato gli esami di maturità o di abilitazione, in unica sessione o in due sessioni, senza peraltro essere stati rimandati in alcuna prova, con una votazione di almeno 7/10 o con una votazione media superiore di 1/20 al voto medio generale attribuito dalla commissione di esami; il voto medio generale viene calcolato sulle votazioni conseguite dagli studenti che abbiano superato gli esami nel medesimo anno, alle medesime condizioni, con la medesima commissione;

b) siano iscritti al secondo anno di corso ed abbiano adempiuto nell'anno accademico 1965-66 all'obbligo della frequenza ed abbiano superato, senza alcuna riprovazione, al termine della sessione estiva, almeno la metà degli esami prescritti dal piano degli studi da loro prescelto ed approvato dal Consiglio di Facoltà, con una votazione media uguale al voto medio generale aumentato di 1/20 del voto stesso (il numero degli esami è ridotto di uno, sempreché il numero così ridotto non risulti inferiore a due, per effetto di DD.MM. 28-10-1963 e 17-12-1964);

c) che siano iscritti al terzo anno di corso ed abbiano adempiuto, nell'anno accademico 1965-66, all'obbligo della frequenza ed abbiano superato, senza alcuna riprovazione, al termine della sessione estiva, tutti gli esami del piano di studi da loro prescelto ed approvato dal Consiglio di Facoltà relativo al primo anno di corso e la metà almeno degli esami previsti per il secondo anno con una votazio-

ne media uguale al voto generale aumentato di 1/20 del voto stesso (tale ultimo numero di esami è ridotto di uno, sempreché il numero così ridotto non risulti inferiore a due, per effetto del D. M. 17-12-1964). In particolare, per coloro che si iscriveranno al terzo anno saranno considerati gli esami sostenuti, senza alcuna riprovazione, a complemento del piano di studi del primo anno di corso nella sessione autunnale 1964-65, nell'appello straordinario del febbraio 1966 e nella sessione estiva dell'anno 1965-66;

d) Che siano iscritti al quarto anno di corso ed abbiano adempiuto, nell'anno accademico 1965-66, all'obbligo della frequenza ed abbiano superato, senza alcuna riprovazione, al termine della sessione estiva, tutti gli esami del piano di studi da loro prescelto ed approvato dal Consiglio di Facoltà relativo al primo e secondo anno di corso e la metà almeno degli esami previsti per il terzo anno, con una votazione media almeno uguale al voto generale aumentato di 1/20 del voto stesso (tale ultimo numero di esami è ridotto di uno, sempreché il numero così ridotto non risulti inferiore a due, per effetto del D. M. 17-12-1964). In particolare per coloro che si iscrivono al quarto anno di corso saranno considerati gli esami sostenuti senza alcuna riprovazione, a completamento del piano di studi del secondo anno di corso nelle stesse sessioni di cui a punto c). Non sarà tenuto conto degli esami che lo studente abbia sostenuto nelle predette sessioni a completamento del piano di studi del primo anno e conseguentemente di eventuali riprovazioni riportate in qualcuno di essi, sempreché le eventuali riprovazioni risultino ripa-

rate entro la sessione estiva dell'anno accademico 1965-66.

Art. 2 - Per essere ammessi al concorso gli studenti sopraindicati debbono risultare appartenenti a famiglia che fruisca di un reddito complessivo netto non superiore a quello esente dall'imposta complementare, aumentato di un quarto per il primo figlio e di un terzo per ogni figlio a carico oltre il primo.

Sono considerati a carico anche i figli maggiorenni, sino al 26° anno di età, qualora siano studenti universitari e non abbiano redditi.

Art. 3 - L'assegno di studio viene attribuito limitatamente ad un solo corso di laurea.

L'assegno di studio non può essere ottenuto:

— dagli studenti del primo anno, qualora tra il conseguimento della maturità o abilitazione e l'iscrizione al corso universitario siano passati più di due anni;

— dagli studenti che siano incorsi ed incorrano, in sanzioni disciplinari superiori alla ammonizione; la revoca del benefico è immediata e permane sino al termine degli studi qualora a carico degli studenti sia stata applicata la esclusione temporanea dalla Università con conseguente perdita delle sessioni di esami.

Art. 4 - L'assegno è incompatibile con stipendi e retribuzioni fisse derivanti da attività che non consentano l'adempimento dell'obbligo della frequenza, e non è cumulabile con altri assegni o borse di studio o posti gratuiti in collegi o convitti, concessi per pubblico concorso; in tal caso lo studente ha facoltà, però, di optare per il godi-

mento dell'una o dell'altra provvidenza.

Conseguentemente, gli studenti, che intendano concorrere all'assegno di studio, debbono dichiarare nella domanda relativa, sotto la loro personale responsabilità, in quale precisa situazione si trovino. Nel caso che esercitino attività estranea allo studio per le quali ricevono stipendio o retribuzione fissa, essi debbono pure presentare una dichiarazione del datore di lavoro da cui risulti la natura di tale attività, l'entità dello stipendio o retribuzione fissa e gli obblighi di lavoro da essa derivanti. Analogamente, per quanto riguarda la non cumulabilità dell'assegno, gli studenti debbono dichiarare se usufruiscono o meno di uno dei benefici anzidetti.

Art. 5 - L'ammontare dell'assegno, per l'anno accademico 1966-67, è fissato in Lire 200.000 per gli studenti che appartengono a famiglia residente nel Comune sede della Università o in località di comune dalla quale si possa raggiungere quotidianamente la sede medesima; in lire 350.000 per gli altri ivi compresi gli studenti, i quali pur avendo residenza in località della cui si possa accedere giornalmente in Urbino (in particolare Pesaro e Fano), in relazione all'orario delle lezioni, debbano o vogliano alloggiare permanentemente in Urbino presso il Collegio universitario o presso la Casa dello studente.

L'assegno, a giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria ed in conformità dell'art. 5 della legge 18-2-1963, sarà corrisposto prevalentemente in servizi, e, solo una parte sarà corrisposto in denaro per le minute spese. A tal fine gli studenti beneficiari dell'asse-

gno di studio universitario avranno a propria disposizione posti di studio presso il Collegio Universitario (in relazione alla disponibilità dei posti medesimi) ovvero riceveranno buoni pasto presso la mensa universitaria, a libera scelta degli assegnatari medesimi, i quali dovranno indicare nella domanda di concorso per la concessione dell'assegno di studio, la specie dei servizi prescelti.

Art. 6 - La domanda per la concessione dell'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1966-67 deve essere presentata, improrogabilmente all'atto della iscrizione o, comunque, non oltre il 31 dicembre 1966; *gli studenti che siano già in possesso di tutti i requisiti necessari per concorrere all'assegno di studio universitario, e coloro che intendano* - limitatamente alle disponibilità - *usufruire di posti presso il Collegio universitario sono tenuti a presentare la domanda non più tardi del 15 settembre 1966.*

Gli studenti sono espressamente avvertiti che nessuna riconferma può essere concessa d'ufficio, ma può essere accordata solo a seguito di presentazione della domanda, debitamente documentata, entro il termine prescritto.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti, in carta libera:

1) Certificato di merito scolastico (da richiedersi alla segreteria della propria Facoltà). Gli studenti che si iscrivono al primo anno dovranno presentare il certificato, rilasciato dall'Istituto ove hanno conseguito il diploma degli studi medi superiori, tassativamente redatto nella forma prevista dalla circolare ministeriale n. 810 del 12-

2-1963: tale documento potrà essere sostituito da un semplice certificato di conseguito diploma, con l'indicazione dei voti riportati nelle singole materie, solo quando da esso sia chiaramente desumibile che lo studente ha riportato negli esami di maturità o abilitazione una media uguale o superiore ai 7/10 indipendentemente dalle materie facoltative;

2) stato di famiglia, rilasciato dal Comune di residenza, in data non anteriore a tre mesi da quella della domanda;

3) certificato di residenza dell'interessato;

4) certificato rilasciato dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette dal quale risulti l'ultimo reddito complessivo dichiarato ai fini dell'imposta complementare;

5) certificato rilasciato dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette dal quale risulti il reddito netto accertato dall'ufficio medesimo e, specificatamente, la data di accertamento. In caso di divario fra reddito accertato e reddito dichiarato il Consiglio della Opera Universitaria prenderà in esame le domande per il conferimento dell'assegno di studio a condizione che il Capo della famiglia, cui lo studente appartiene, dichiari per iscritto di confermare l'entità del reddito complessivo netto denunciato per l'anno precedente e di impegnarsi a restituire l'intero ammontare dell'assegno di studio concesso al suo figliolo qualora, in seguito, l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette accerti nei suoi confronti, per l'anno preso in considerazione ai fini della concessione dell'assegno di studio, un reddito complessivo netto superiore a quello dichiarato da lui e la cui en-

tità escluda, comunque, la concessione del beneficio di cui il figlio ha fruito indebitamente. Ove si verifichi l'ipotesi di falsa dichiarazione si farà luogo a denuncia all'autorità giudiziaria;

6) dichiarazione redatta dal richiedente, sotto la propria responsabilità, dalla quale risulti che egli non esplica nessuna attività retribuita; in caso contrario, certificato rilasciato dal datore di lavoro dal quale risulti la natura del rapporto lavorativo, l'orario di lavoro e la retribuzione goduta;

7) certificato di iscrizione all'Università per figli a carico di età superiore a 21 anni;

8) certificato rilasciato dall'Ufficio tasse del Comune di residenza con la indicazione del reddito accertato agli effetti della tassa di famiglia.

Allo scopo di rendere più agevole agli interessi la valutazione della loro posizione economica e scolastica si riportano le tabelle dei redditi consentiti e le medie delle varie Facoltà:

*Reddito familiare complessivo netto ammesso non superiore a :*

famiglia con un figlio a carico	L. 1.200.000
famiglia con 2 figli a carico	» 1.520.000
famiglia con 3 figli a carico	» 1.840.000
famiglia con 4 figli a carico	» 2.160.000

(per ogni altro figlio occorre aggiungere la somma di L. 320.000).

*Tabella delle medie richieste per coloro che si iscrivono per l'anno accademico 1966-67.*

al 2° anno	al 3° anno	al 4° anno
26,916	27,262	25,783

#### *Assistenza sanitaria agli studenti.*

Presso l'Università di Urbino funziona già dall'anno accademico 1964-1965 un CENTRO DI MEDICINA PREVENTIVA, in conformità delle disposizioni ministeriali (circolare n. 1301 del 24-3-1962) che prevedono l'attuazione di un servizio di accertamento delle condizioni di salute di tutti gli studenti universitari, in particolare dei nuovi iscritti, e che vuole essere un aiuto e un sussidio all'attività di studio degli iscritti mediante un adeguato intervento perché possano essere posti nelle migliori condizioni di idoneità fisica e psichica.

L'assistenza sanitaria nell'anno 1966-67 sarà orientata ai seguenti fini:

##### a) Accertamento preliminare:

Tutti gli studenti sono invitati a sottoporsi all'accertamento delle proprie condizioni di salute presso il Centro di Medicina della Università che rilascerà dichiarazione dell'avvenuto accertamento, indipendentemente dalle condizioni di salute del soggetto che non potranno in nessun caso costituire un pregiudizio all'espletamento degli studi universitari e che risulteranno unicamente nella scheda personale conservata, con la massima riservatezza, presso

l'archivio del Centro Medico e destinata ad accompagnare lo studente nel corso degli studi per essere riconsegnata al medesimo al termine di questi o in caso di trasferimento.

Allo studente verrà consegnata una tessera sanitaria nella quale sarà riportata solo la indicazione del gruppo sanguigno e la dicitura che «ha subito gli accertamenti sanitari».

Gli accertamenti di cui sopra saranno svolti gratuitamente nell'ambito del Centro di Medicina Preventiva e consisteranno in:

- visita medica generale;
- esame elettrocardiografico;
- esame schermografico;
- gruppo sanguigno;
- eventuali indagini strumentali e di laboratorio;
- eventuale consulenza specialistica, a giudizio e a richiesta del direttore del Centro.

##### b) Assistenza curativa:

Sarà potenziata altresì l'assistenza curativa e che consiste in:

- visite mediche generali;
- visite specialistiche;
- indagini strumentali;
- indagine di laboratorio.

Interessanti tutti gli studenti universitari che dimostreranno, in particolare, di non godere di alcun'altra forma di assistenza sanitaria, nei limiti e nelle forme che saranno stabiliti secondo le direttive del Consiglio dell'Opera Universitaria.

Appare evidente l'interesse individuale e sociale della iniziativa assunta dall'Opera Universitaria, tramite il Centro di medicina preventiva, per la cui realizzazione è assolutamente necessaria una piena e responsabile collaborazione di tutti gli studenti.

Solo il possesso della «tessera sanitaria» fa fede dell'avvenuto accertamento sanitario, indispensabile, oltrechè per i nuovi iscritti e per gli studenti dell'I.S.E.F., per:

- risiedere nella Casa dello studente;
- risiedere nei Collegi universitari;
- frequentare la mensa universitaria;
- fruire di qualsiasi forma di assistenza universitaria o dell'Opera Universitaria;
- fruire dell'assistenza sanitaria curativa;
- praticare lo sport universitario.

#### *Altre forme di assistenza dell'Opera Universitaria*

Presso l'Università, infine, è costituita la Opera Universitaria, allo scopo di promuovere e di attuare, l'assistenza scolastica nelle sue altre forme. Essa è disciplinata dalle norme di apposito regolamento che viene pubblicato, in parte, qui di seguito.

Gli studenti che aspirano ad ottenere sovvenzioni debbono farne domanda, nei termini previsti per la presentazione delle domande di iscrizione e, solo per giustificati motivi non oltre il 31 dicembre, al Presidente dell'Opera, allegando gli stessi documenti richiesti per la dispensa dal pagamento delle tasse.

#### **Regolamento dell'Opera Universitaria**

Art. 1 - L'Opera Universitaria costituita presso la Università di Urbino ha il compito di promuovere, attuare e coordinare le varie forme di assistenza materiale, morale, scolastica e sanitaria degli studenti iscritti presso la stessa Università.

Art. 2 - L'Opera Universitaria, per la attuazione dei propri fini trae i mezzi dai seguenti proventi:

a) dalla tassa cui sono soggetti tutti coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale a norma dell'art. 190 del T. U. delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. D. 31-8-1933, numero 1952 e successive modificazioni;

b) dal 15% dell'importo totale di tutte le tasse universitarie, escluse le sopratasse, e dei contributi integrativi pagati dagli studenti in corso e fuori corso, in conformità dell'art. 2 della legge 18-12-1951, n. 1551;

c) dal contributo suppletivo pagato dagli studenti che dispongono di un reddito annuo superiore a tre milioni di lire, a norma dell'art. 4 della Legge 18-12-1951, n. 1551;

d) dalle somme con le quali l'Amministrazione della Università riterrà di concorrere a carico del proprio bilancio;

e) da eventuali contributi da parte dello Stato, degli Enti e dei privati.

Art. 3 - L'opera è amministrata da un Consiglio composto:

- a) dal Rettore della Università, Presidente;

b) da un componente del Consiglio di Amministrazione scelto dallo stesso;

e) da un professore di ruolo nominato dal Consiglio di Amministrazione;

d) dal direttore amministrativo;

e) da tre studenti eletti dall'organismo rappresentativo locale.

Assiste come segretario un funzionario della Università, designato dal Direttore amministrativo.

I membri di cui alle lettere b) e c) si rinnovano ogni qualvolta si rinnova il Consiglio di Amministrazione.

I membri di cui alla lettera e) si rinnovano ogni anno.

I membri possono essere confermati.

Art. 4 - Le deliberazioni del Consiglio dell'Opera sono valide con la presenza di quattro dei suoi membri e vengono prese a maggioranza assoluta dai presenti.

In caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

Art. 5 - Il Consiglio amministra l'Opera secondo le norme stabilite dal presente regolamento e promuove ogni iniziativa assistenziale a favore degli studenti; promuove altresì le opportune forme di interessamento e di contribuzione finanziaria da parte di Enti e privati; coordina le attività assistenziali dell'Opera con tutte quelle altre attività che abbiano per loro fine l'assistenza degli studenti; approva i bilanci preventivi e consuntivi; ratifica eventuali provvedimenti di urgenza del Rettore.

Art. 6 - Il Consiglio è convocato dal Rettore ordinariamente due volte all'anno, e, straordinariamente, ogni

qualvolta le circostanze lo richiedano o quando almeno due componenti ne facciano domanda motivata.

L'avviso di convocazione va notificato ad ogni componente a cura dell'Ufficio di Segreteria almeno tre giorni prima della riunione con l'indicazione degli argomenti da trattare.

Art. 7 - L'esercizio finanziario dell'Opera ha inizio il 1° novembre e termina il 31 ottobre dell'anno successivo.

Art. 8 - Il bilancio e la gestione dell'Opera Universitaria sono separati e distinti da quello della Università.

Tuttavia i bilanci preventivi e i conti consuntivi sono comunicati per conoscenza al Consiglio di Amministrazione della Università e al Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 9 - Nel mese di giugno il Consiglio approva il bilancio preventivo e nel mese di dicembre il conto consuntivo.

Art. 10 - Il Rettore ha la rappresentanza legale dell'Opera, dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio e prende i provvedimenti di urgenza riferendone al Consiglio, per la ratifica, nella prima successiva adunanza.

Art. 11 - Per il funzionamento dell'Opera presso la Università è costituito un ufficio di segreteria, cui sarà adde-  
detto personale della Università a ciò designato dal Rettore su proposta del Direttore amministrativo.

Art. 12 - L'Ufficio di segreteria tiene un registro dei

verbali delle sedute del Consiglio dell'Opera e tutti gli altri vari registri e atti indispensabili al suo funzionamento.

La contabilità dell'Opera è tenuta dall'Ufficio di ragioneria della Università.

Art. 13 - Nessuna spesa può essere ordinata se non trova riscontro negli stanziamenti del bilancio preventivo.

I pagamenti vengono effettuati mediante mandati che debbono essere firmati dal Rettore, dal Direttore amministrativo e muniti del visto del ragioniere dell'Università.

Art. 14 - Per tutte le norme non previste nel presente regolamento circa l'amministrazione, la contabilità e i contratti, valgono le disposizioni vigenti per le Università.

Art. 15 - Il Consiglio dell'Opera può deliberare un compenso speciale a favore del personale degli uffici.

Art. 16 - Per il raggiungimento dei suoi fini l'Opera:

a) istituisce borse di studio ed eroga sovvenzioni di vitto e alloggio nonché premi in denaro;

b) concorre alla istituzione o al funzionamento della Casa dello studente;

c) concede assegni e sussidi per il pagamento totale o parziale delle tasse, soprattasse e contributi a studenti di disagiate condizioni economiche e che siano meritevoli di particolare considerazione;

d) concede, eccezionalmente, buoni gratuiti, validi per consumare pasti presso la mensa universitaria;

e) istituisce una biblioteca di testi scolastici da dare in prestito a studenti meritevoli e bisognosi;

f) istituisce uffici di assistenza e di informazione a favore degli studenti;

g) provvede alla assistenza sanitaria, secondo le norme di cui all'art. 23 e seguenti del presente Regolamento;

h) cura la stampa di un bollettino di informazioni da inviare a tutti gli studenti;

i) assume qualsiasi iniziativa che corrisponda alle sue finalità, presta ogni forma di assistenza morale e materiale che non sia in contrasto con disposizioni legislative e col presente regolamento.

Art. 17 - Per ottenere qualsiasi beneficio dall'Opera lo studente richiedente deve sempre avanzare istanza in carta libera, rivolta al Rettore.

Le istanze intese ad ottenere un sussidio per pagamento delle tasse e soprattasse, di cui alla lettera c) dell'art. 16, debbono essere presentate entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Il Consiglio dell'Opera, a suo insindacabile giudizio, può concedere sussidi anche a richiedenti che abbiano presentato domanda, per sopravvenute e comprovate necessità, oltre tale termine.

Art. 18 - Alle istanze di cui sopra va allegato uno speciale modulo, stampato a cura dell'Opera.

In detto modulo vanno riportate esattamente le seguenti notizie:

1) nome, cognome, età e grado di parentela di ciascuna persona componente il nucleo familiare dello studente;

2) la professione, l'impiego e qualsiasi attività eser-

citata da ciascun componente;

3) il provento annuo derivante a ciascun componente;

4) la qualità, l'estensione e il valore approssimativo dei beni posseduti, i redditi di qualsiasi specie, le pensioni, stipendi, borse e assegni di studio in godimento.

Per gli stipendi o pensioni occorre allegare anche i relativi certificati, rilasciati dagli Enti o ditte che li corrispondono.

Le certificazioni dell'Ufficio delle Imposte per i redditi sia di natura mobiliare che immobiliare, per imposta complementare possono essere riportate sul modulo o allegate a parte. Tali certificazioni debbono essere rilasciate dagli Uffici delle Imposte del luogo di origine e residenza della famiglia e debbono riguardare tutti i componenti del nucleo familiare.

La vidimazione del Sindaco e gli attestati delle imposte debbono essere di data non anteriore a tre mesi.

Il modulo presentato all'inizio di ogni anno accademico vale per ogni forma di assistenza e per tutto l'anno.

Art. 19 - Il Consiglio dell'Opera decide ogni anno il numero e l'ammontare delle borse di studio da mettere a concorso.

Il regolamento per le borse di studio è emanato dal Rettore, sentito il Consiglio dell'Opera e il Senato Accademico.

Art. 20 - Le norme per il funzionamento della biblioteca degli studenti sono previste da un apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Opera, sentito il Senato Accademico.

Art. 21 - I regolamenti previsti dagli artt. 19 e 20 possono essere modificati, sentito sempre il Senato Accademico.

Art. 22 - Per la redazione del bollettino d'informazioni degli studenti può essere costituito un Comitato di redazione, del quale possono far parte anche membri estranei al Consiglio dell'Opera.

Art. 23 - Presso l'Opera Universitaria è costituito un ufficio sanitario a cui è preposto un sanitario nominato dal Consiglio dell'Opera.

Dallo stesso Consiglio dell'Opera è annualmente fissato il compenso dovuto al Sanitario.

Art. 24 - L'Ufficio sanitario:

a) sottopone a visita medica gratuita tutti gli studenti che ne facciano richiesta;

b) sottopone a visita medica obbligatoria tutti gli studenti che intendono partecipare a manifestazioni sportive;

c) prescrive le cure a tutti gli studenti di disagiate condizioni economiche, proponendo al Consiglio eventuali somministrazioni di medicinali o qualsiasi forma di assistenza sanitaria che ritenga necessaria;

d) propone al Consiglio dell'Opera il ricovero in clinica degli studenti di disagiate condizioni;

e) invia presso i vari ambulatori delle cliniche gli studenti da sottoporsi a visita, a cure ambulatoriali o ad esami diagnostici.

Art. 25 - L'Ufficio sanitario tiene un registro in cui

vengono annotati tutti gli studenti che richiedono l'assistenza sanitaria.

L'Ufficio sanitario può istituire una cartella sanitaria, che sarà conservata e tenuta al corrente dall'Ufficio.

I dati in essa raccolti sono segreti.

Ciascuna cartella, corredata dalla fotografia dello studente contiene le sue generalità e le seguenti notizie:

a) dati anamnestici, famigliari e personali, remoti e recenti;

b) i dati morfologici più importanti riferiti per sistemi e apparati;

d) i dati radiologici, qualora le notizie anamnestiche e i dati obbiettivi lo consiglino;

e) i risultati delle indagini di laboratorio, ove il caso lo richieda (esame delle urine, esame del sangue, ecc.).

Per gli studenti dediti allo sport, la cartella deve inoltre contenere i risultati delle indagini sulla capacità sportiva del soggetto e cioè: capacità respiratorie, metabolismo, pressione sanguigna, ecc. prima e dopo lo sforzo.

Nella cartella sono annodate tutte le infermità successivamente contratte dallo studente.

La cartella è consegnata allo studente al compimento degli studi.

Il medico addetto all'Ufficio sanitario è personalmente responsabile della conservazione delle cartelle e del segreto di quanto in esse contenuto.

Art. 26 - L'Opera Universitaria può stipulare speciali convenzioni sia con ospedali che con cliniche universitarie per ricoveri, per visite e cure ambulatoriali ed esami

diagnostici e radiologici.

Art. 27 - L'Opera Universitaria avrà particolare cura per gli studenti affetti di t.b.c. sia svolgendo le pratiche per il loro ricovero nei sanatori, sia assistendo, in tutte le forme, quelli già ricoverati.

Art. 28 - Ogni anno il Consiglio dell'Opera stanziereà in bilancio una somma destinata alla Casa dello Studente.

Art. 29 - L'Opera Universitaria può partecipare alle spese di impianto di eventuali attrezzature ricreative per gli studenti, quali possono essere teatro, cinema, ecc.

Art. 30 - Tutte le iniziative assistenziali in qualsiasi forma che si intendessero svolgere nell'ambito universitario dovranno essere comunicate al Presidente del Consiglio di Amministrazione per la eventuale approvazione.

Art. 31 - Le domande e i documenti prodotti dagli studenti per la assistenza di qualsiasi genere da parte dell'Opera Universitaria sono esenti da bollo.

Art. 32 - Tutte le deliberazioni del Consiglio dell'Opera sono insindacabili.

Art. 33 - Gli assegni, i sussidi e le borse di studio non riscosse entro l'anno accademico di concessione verranno incamerati dall'Opera Universitaria.

Art. 34 - Per quanto non previsto dal presente regolamento valgono, in quanto applicabili, tutte le disposizioni in vigore per l'Amministrazione Universitaria.

## 17. COLLEGIO UNIVERSITARIO E BORSE DI STUDIO DELLA FACOLTA'.

### a) Collegio Universitario di Studi Economici «Luigi Einaudi».

La Facoltà ha istituito un Collegio Universitario per giovani di ambo i sessi e di qualsiasi nazionalità che intendano frequentare la Facoltà di Economia e Commercio. La natura e gli scopi del Collegio sono stati così spiegati all'atto dell'istituzione:

«La recente traduzione italiana della vita di J. M. Keynes scritta da R. F. Harrod potrà convincere anche chi manchi di esperienze personali in proposito dell'importanza decisiva, per la formazione culturale dei giovani, della loro convivenza durante gli studi universitari. La vita collegiale, nell'età più aperta alla curiosità intellettuale e alla ricerca disinteressata, consentendo la confluenza di diversi apporti ad una comune attività culturale, induce ad un continuo confronto di idee, stimola gli interessi scientifici, favorisce una sana emulazione critica, forma sodalizi (destinati a prolungarsi in solide amicizie nell'età matura) illuminati dall'entusiasmo per la ricerca di valori oggettivi e dalla coscienza delle comuni responsabilità civili.

Le istituzioni che in Italia contribuiscono, consentendo la convivenza sociale, all'efficacia dell'insegnamento universitario, sono scarse di numero, se non di risultati: sono da ricordare l'antica Scuola Normale Superiore di Pisa (per gli studenti in lettere e in scienze) e il suo Collegio Giuridico (per gli studenti in giurisprudenza); mentre mancava sinora un collegio che favorisse la formazio-

ne dei futuri economisti.

Sull'esempio di quei collegi l'Università di Urbino ha istituito nel 1965 per gli studenti della sua Facoltà di economia e commercio con sede in Ancona, il Collegio di studi economici «Luigi Einaudi». E la scelta del nome ha voluto essere anzitutto un omaggio all'esemplare probità intellettuale e all'impegno civile che ha animato la produzione scientifica del grande economista».

Si riporta, qui di seguito, il Decreto rettorale n. 579, istitutivo del Collegio:

Art. 1 - E' costituito nell'ambito della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino, con sede distaccata in Ancona, il Collegio Universitario «Luigi Einaudi», con lo scopo di favorire la formazione culturale e scientifica di giovani, iscritti alla Facoltà medesima, forniti di particolari attitudini allo studio e di uno specifico interesse verso le materie economiche.

Il Collegio è posto sotto la sorveglianza accademica del Magnifico Rettore dell'Università di Urbino.

L'ammissione al Collegio è deliberata con decreto dal Rettore, su proposta del Consiglio della Facoltà di Economia e Commercio.

Art. 2 - La direzione del Collegio per quanto attiene a tutti gli aspetti, tranne quelli contabili e finanziari, riservati all'amministrazione universitaria, è affidata ad una Commissione Direttiva, che viene nominata annualmente dal Rettore su proposta del Consiglio di Facoltà.

La Commissione si riunisce su convocazione del Rettore, che la presiede.

In assenza del Rettore, la Commissione è presieduta dal più anziano in carica tra i professori della Facoltà presenti.

La Commissione:

- a) sovrintendente all'andamento didattico del Collegio;
- b) delibera di piano di studi di ogni convittore su proposta del Direttore;
- c) stabilisce il numero di posti da mettere a concorso, e formula il bando relativo;
- d) propone al Rettore la nomina del Direttore;
- e) delibera i provvedimenti disciplinari a carico dei convittori che non osservino ottima condotta, che sono: l'ammonizione, la sospensione e l'espulsione;
- f) formula proposte su ogni altra materia relativa al funzionamento e allo sviluppo del Collegio.

Art. 3 - Il Direttore del Collegio è nominato dal Rettore su proposta della Commissione Direttiva.

Il Direttore:

- a) collabora con le autorità accademiche e con l'Amministrazione alla gestione del Collegio;
- b) funge da segretario della Commissione Direttiva, e si prende carico della messa in atto delle delibere della Commissione stessa;
- c) può proporre al Rettore la convocazione della Commissione Direttiva;
- d) propone le misure disciplinari a carico dei convittori;
- e) prende i provvedimenti d'urgenza nel campo didattico e disciplinare, riferendone alla Commissione per

ratifica nella prima adunanza successiva;

f) sottopone alla Commissione proposte in materia regolamentare;

g) aggiorna e conserva i libretti personali dei convittori, in cui sono riportati i dati riguardanti la loro carriera universitaria, i colloqui da essi sostenuti, e ogni altro fatto degno di nota.

Art. 4 - Il regolamento interno del Collegio verrà formulato dalla Commissione Direttiva, sentite le proposte del Direttore, ed emanato dal Rettore con proprio Decreto.

*Finanziamento.* Le spese di base relative al funzionamento del Collegio sono sostenute dalla Facoltà. Ulteriori apporti sono pervenuti al Collegio da diversi Enti e, precisamente, da:

L'Ente per gli Studi Monetari Bancari e Finanziari «Luigi Einaudi», sorto sotto gli auspici della Associazione Bancaria Italiana e della Banca d'Italia, per attribuire, attraverso concorso, quattro posti di convittore a figli di dipendenti bancari;

la Cassa di Risparmio di Ancona, per spese di impianto;

la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Ancona, per spese di impianto;

Giulio Einaudi editore S.p.A., che ha inviato una serie di propri volumi come primo nucleo della biblioteca interna del Collegio.

SEDE - Il Collegio «Luigi Einaudi» ha la sua sede provvisoria in Vicolo Foschi, 4 (S. Maria della Piazza) - Tel. 56.324.

## ORGANI DIRETTIVI

### *Commissione direttiva*

La Commissione Direttiva del Collegio è così composta:  
Prof. C. Bo, Rettore dell'Università di Urbino - Presidente;  
Prof. G. Fuà, Ordinario di Politica economica e finanziaria;  
Prof. G. Orlando, Preside della Facoltà di Economia e Commercio;  
Dott. L. Paloscia, Direttore Amministrativo della Università di Urbino;  
Avv. E. Piccinini, Presidente della Cassa di Risparmio di Ancona;  
Prof. E. Rosini, Incaricato di Scienza delle finanze e diritto finanziario;  
Ing. C. Salmoni, Sindaco di Ancona;  
Prof. G. Serrini, Presidente della Provincia di Ancona;  
Avv. E. Sparapani, Presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Ancona;  
Prof. A. Trifogli, Preside dell'Istituto tecnico industriale di Ancona.

### DIRETTORE

Dott. L. Bianchi, Assistente presso l'Istituto di Economia.

### ASSISTENTI

Dott. P. Pettenati, Assistente presso l'Istituto di Economia;  
Dott. G. C. Polidori, Assistente presso l'Istituto di Economia;  
Sig.na M. L. Rocchetti.

Per l'anno accademico 1966-67 sono stati banditi due concorsi per l'attribuzione di complessivi 12 posti. Qui di seguito si trascrivono i bandi relativi.

## Bando di concorso per sei posti nel Collegio Universitario di Studi Economici «Luigi Einaudi» con sede in Ancona.

1 - L'Università degli Studi di Urbino bandisce un concorso per sei posti di convittore nel Collegio universitario di Studi economici «Luigi Einaudi» con sede in Ancona.

Possono partecipare al concorso i giovani di ambo i sessi e di qualsiasi nazionalità che intendano iscriversi al primo anno di corso, o ad uno successivo, della Facoltà di Economia e Commercio nell'anno accademico 1966-67.

2 - I vincitori e vincitrici del concorso hanno l'obbligo di iscriversi alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino, con sede in Ancona, di risiedere nel Collegio per tutta la durata dell'anno accademico, tranne che nei periodi o giorni festivi, di rispettarne il regolamento, di seguire il piano di studi della Facoltà ed il piano di attività fissato dalla Commissione direttiva del Collegio.

A queste condizioni, e purché conseguano in ogni anno accademico una media di voti non inferiore a 27/30, hanno diritto all'alloggio (nella stanza che sarà loro assegnata nella sezione maschile o femminile del Collegio) ed al vitto gratuito sino al conferimento della laurea.

3 - Le domande d'ammissione al concorso vanno rivolte al Rettore dell'Università di Urbino e inoltrate entro il 25 ottobre 1966 alla Segreteria della Facoltà di Economia e Commercio della medesima Università, con sede in Ancona, Palazzo degli Anziani.

Nella domanda dovranno essere precisate la data di

nascita del concorrente e la sua residenza. Quella dei concorrenti minori di età sarà firmata anche dal padre o da chi ne fa le veci.

Alla domanda dovrà essere unita la certificazione della licenza di scuola media superiore con l'indicazione dei voti conseguiti in ciascuna materia. I concorrenti che abbiano frequentato corsi in qualunque Università dovranno produrre anche la certificazione degli esami dati e dei voti conseguiti.

I candidati che versino in disagiate condizioni economiche possono richiedere, all'atto della domanda, di essere ammessi al rimborso forfettario delle spese di viaggio e trasferta. Il Consiglio di Facoltà delibererà i rimborsi nei limiti dei fondi stanziati allo scopo, graduando le relative domande in base al curriculum scolastico di ciascun candidato.

4 - La commissione esaminatrice sarà nominata con decreto del Rettore dell'Università di Urbino su proposta del Consiglio della Facoltà di Economia e Commercio.

Gli esami di concorso avranno luogo in Ancona, nella sede della Facoltà di Economia e Commercio, il 26 ottobre 1966, alle ore 9.

L'esame consisterà in una prova scritta e in un successivo colloquio, dai quali la commissione esaminatrice trarrà elementi di giudizio particolarmente sulla vivacità di interessi culturali dei concorrenti, specie con riguardo all'economia, e sulla loro volontà e capacità di coltivare tali interessi, con profondo impegno ed equilibrato senso critico, oltre l'osservanza dei normali obblighi universitari.

5 - I concorrenti giudicati idonei saranno collocati nella graduatoria che sarà formata dalla Commissione esaminatrice, secondo il loro merito comparativo. A parità di merito saranno preferiti i candidati in condizioni economiche meno agiate e, tra questi, quelli non residenti in Ancona.

Tre posti sono riservati ai concorrenti che abbiano titolo per chiedere l'attribuzione dell'assegno di studio a norma del decreto rettorale del 1 agosto 1966, costituendo corresponsione in servizi dell'assegno stesso; essi saranno assegnati nell'ordine secondo il quale questi concorrenti saranno stati collocati in graduatoria.

Gli altri tre posti saranno attribuiti agli altri concorrenti (beneficiari o no, dell'assegno di studio) secondo il loro merito comparativo.

Per i beneficiari di assegni di studio l'assegnazione del posto nel Collegio Einaudi costituirà la corresponsione in servizi dell'assegno stesso, a norma dell'art. 14 della legge 14 febbraio 1963, n. 60. Il resto dell'assegno, limitatamente cioè a Lire 60.000, sarà corrisposto in denaro.

6 - L'ammissione al Collegio sarà disposta con decreto del Rettore dell'Università di Urbino, su proposta della Facoltà di Economia e Commercio, subordinatamente al risultato favorevole della visita sanitaria.

I posti che per qualunque ragione si rendessero successivamente disponibili saranno attribuiti ai concorrenti che seguiranno nella graduatoria i vincitori.

Chi ne abbia interesse può chiedere ulteriori informazioni alla Segreteria della Facoltà di Economia e Commercio, Palazzo degli Anziani, Ancona.

**Concorso per sei posti riservati a figli dipendenti bancari nel Collegio di studi economici «Luigi Einaudi» con sede in Ancona.**

1 - L'Università degli Studi di Urbino, sulla base di un finanziamento appositamente accordatole dall'Ente per gli studi monetari, bancari e finanziari «Luigi Einaudi» sorte sotto gli auspici dell'Associazione bancaria italiana e della Banca d'Italia, bandisce un concorso per sei posti di convittore nel Collegio universitario di studi economici «Luigi Einaudi» con sede in Ancona. Questi posti, che si aggiungono a quelli messi a concorso con altro bando, sono riservati a figli di dipendenti bancari.

Possono partecipare al concorso i giovani di ambo i sessi che intendono iscriversi al primo anno di corso, o ad uno successivo, della Facoltà di Economia e Commercio nell'anno accademico 1966-67.

2 - I vincitori e vincitrici del concorso hanno l'obbligo di iscriversi alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino, con sede in Ancona, di risiedere nel Collegio per tutta la durata dell'anno accademico tranne che nei periodi o giorni festivi, di rispettarne il regolamento, di seguire il piano di studi della Facoltà ed il piano di attività fissato dalla Commissione direttiva del Collegio; ed hanno diritto all'alloggio (nella stanza che sarà loro assegnata nella sezione maschile o femminile del Collegio) ed al vitto gratuito.

3 - Le domande d'ammissione al concorso vanno rivolte al Rettore dell'Università di Urbino e inoltrate entro il 25 ottobre 1966 alla Segreteria della Facoltà di Eco-

nomia e Commercio della medesima Università con sede in Ancona, Palazzo degli Anziani.

Nella domanda dovranno essere precisate la data di nascita del concorrente e la sua residenza. Quella dei concorrenti minori di età sarà firmata anche dal padre o da chi ne fa le veci.

Alla domanda dovrà essere unita la certificazione della licenza di scuola media superiore con l'indicazione dei voti conseguiti in ciascuna materia. I concorrenti che abbiano frequentato corsi in qualunque Università dovranno produrre anche la certificazione degli esami dati e dei voti conseguiti.

4 - La commissione esaminatrice sarà nominata con decreto del Rettore dell'Università di Urbino su proposta del Consiglio della Facoltà di Economia e Commercio.

Gli esami di concorso avranno luogo in Ancona, nella sede della Facoltà di Economia e Commercio il 26 ottobre 1966 alle ore 9.

L'esame consisterà in una prova scritta e in un successivo colloquio, dai quali la Commissione esaminatrice trarrà elementi di giudizio particolarmente sulla vivacità di interessi culturali dei concorrenti, specie con riguardo all'economia, e sulla loro volontà e capacità di coltivare tali interessi, con profondo impegno ed equilibrato senso critico, oltre l'osservanza dei normali obblighi universitari.

5 - I concorrenti, giudicati idonei saranno collocati nella graduatoria che sarà formata dalla Commissione esaminatrice secondo il loro merito comparativo. A parità di merito saranno preferiti i candidati in condizioni econo-

niche meno agiate e, fra questi, quelli non residenti in Ancona.

Sarà considerato titolo di preferenza l'aver fruito con profitto del posto di convittore nel Collegio Einaudi nell'anno accademico 1965-66.

6 - L'ammissione al Collegio sarà disposta con decreto del Rettore dell'Università d'Urbino, su proposta della Facoltà di Economia e Commercio, subordinatamente al risultato favorevole della visita sanitaria.

I posti che per qualunque ragione si rendessero successivamente disponibili saranno attribuiti ai concorrenti che seguiranno nella graduatoria i vincitori.

7 - Chi ne abbia interesse può chiedere ulteriori informazioni alla Segreteria della Facoltà di Economia e Commercio, Palazzo degli Anziani, Ancona.

**b) Borse di studio della Facoltà e informazioni sulle principali borse di studio italiane ed estere.**

La Facoltà concede annualmente sulla base di prove orali e scritte che hanno luogo all'inizio dell'anno accademico, borse di studio per gli studenti e i laureati più meritevoli che si impegnino a partecipare all'attività degli Istituti in qualità di «allievi interni».

Qui di seguito si trascrive il bando di concorso per l'anno accademico 1966-67.

«Vengono istituite sette borse di studio annuali di Lire 600.000 a decorrere dal 1° novembre 1966 e fino al 31 ottobre 1967, eventualmente rinnovabili per gli anni suc-

cessivi, da assegnarsi ai sette migliori studenti della Facoltà che desiderino diventare interni di Istituto.

Vengono inoltre istituite una borsa annuale da Lire 1.000.000 e una borsa annuale da Lire 800.000 a decorrere dal 1° novembre 1966 e fino al 31 ottobre 1967, eventualmente rinnovabili per gli anni successivi, da assegnarsi ai due migliori laureati o laureandi della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino, o di altre Facoltà, che desiderino diventare anch'essi interni di Istituto.

Il giudizio di assegnazione sarà formulato sulla base, tra l'altro, del livello di votazione d'esame o di laurea conseguito; del grado di corrispondenza degli esami sostenuti al piano di studi della Facoltà; dei risultati ottenuti nel colloquio e nella successiva prova scritta che i candidati potranno essere chiamati a sostenere, tenuto conto, per coloro che hanno usufruito di borse di studio della Facoltà, del giudizio emesso dal Direttore dell'Istituto presso il quale hanno lavorato, sui risultati del lavoro compiuto.

A parità di titoli e di risultati, saranno preferiti i candidati in situazione meno agiata.

Coloro che intendono concorrere alle borse dovranno far pervenire alla Segreteria della Facoltà una domanda scritta al più presto e comunque non oltre le ore 9,30 del giorno 11 novembre 1966 e dovranno presentarsi personalmente all'ora suddetta nella sede della Facoltà per sostenere il colloquio».

Per alcune delle principali borse di studio, per coloro che volessero continuare gli studi di economia dopo la lau-

rea, e per alcuni dei principali premi per tesi di laurea o per studi, vedere l'allegato prospetto.

#### 18. PROGRAMMA DI ADDESTRAMENTO IN ECONOMIA

La Facoltà, nel corso dell'anno accademico 1966-67, istituirà un programma di addestramento in economia per dieci laureati scelti attraverso concorso nazionale.

Scopo del programma è di completare la preparazione di base degli allievi e di approfondirla con particolare riguardo all'impiego degli strumenti matematici e dell'analisi dell'economia e della politica economica italiana contemporanea. Il metodo di lavoro consisterà principalmente in seminari e ricerche di gruppo.

#### 19. SEMINARI

La Facoltà organizza riunioni e seminari. Finora sono stati organizzati seminari sui seguenti temi:

*Pianificazione degli investimenti e sviluppo economico*, relatore: Prof. Dobb (Urbino, 23-25 settembre 1960).

*Risparmio, mercato dei capitali, sviluppo e cicli*, relatore: Prof. Modigliani (Ancona, 10-16 luglio 1961).

*Problemi teorici e pratici della pianificazione*, relatore: Prof. Rasmussen (Ancona-Portonovo, 9-14 luglio 1962).

*Problemi di storia dell'industrializzazione e dello sviluppo economico*, relatori: I. Cafagna, B. Casez, E. Hobshaw, W. Kula, L. Spaventa (Ancona-Motonave Gentile da Fabriano, 20-25 maggio 1963).

*Esperienze e prospettive della programmazione in Italia e nel Regno Unito*, relatori: R. Kahn, F. G. Pyatt, P. Saraceno, M. Steuer (Ancona, 14-15 dicembre 1963).

*Lo sviluppo dell'economia italiana del dopoguerra e i suoi precedenti*, con la partecipazione di M. Abramovitz, F. Modigliani, R. Matthews ed altri (Ancona-Cingoli, 21-23 settembre 1964).

*Politica dei redditi*, con la partecipazione di M. Kalecki, W. Brus ed altri (Ancona, 30 aprile - 1° maggio 1965).

*La grande impresa*, con la partecipazione di R. Mar- ris, J. Williamson ed altri (Ancona, 26-28 settembre 1966).

Sono previsti, inoltre, un seminario sui *partiti politici* per la primavera ed uno sulla *politica monetaria* per lo autunno 1967.

#### 20. ORGANISMO RAPPRESENTATIVO DEGLI STUDENTI

L'organismo rappresentativo degli studenti è regolato dalle seguenti principali norme:

L'Organismo Rappresentativo Universitario Urbinate è costituito per la tutela degli interessi degli iscritti alla Università di Urbino (Art. 1). Esso è un organismo unico, democratico e indipendente.

I compiti dell'ORUU sono: a) difendere gli interessi comuni degli studenti in diretto riferimento con la vita universitaria; b) costituire la rappresentanza presso le autorità accademiche e presso qualsiasi altro ente che interferisca con la vita universitaria; c) amministrare i beni, i servizi, i contributi messi a disposizione da tutti gli stu-

denti dell'Università, da Enti o persone; d) costituire la Rappresentanza unica ed ufficiale nei rapporti con le singole Università Italiane e con Organismi Nazionali Universitari; e) costituire gli uffici tecnici, promuovere o contribuire ad iniziative a carattere culturale, artistico e sportivo connesse con la vita universitaria; f) organizzare convegni di studi su problemi generali e su quelli specifici delle singole Facoltà (Art. 5).

Gli organi dell'ORUU sono: a) Il congresso; b) Il presidente dell'ORUU; c) Il consiglio; d) Il segretario generale; e) Il comitato di controllo; f) I segretari di Facoltà.

## 21. CALENDARIO PER L'ANNO ACCADEMICO 1966-67

*vedi tabella a pag. 192*

## 22. A.I.E.S.E.C

L'Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales è un'organizzazione apolitica e indipendente che raggruppa le Facoltà di Economia e Commercio e gli Istituti Superiori affini di quaranta Paesi, distribuiti nei vari Continenti (Europa, Africa, Asia, Americhe), e che ha lo scopo di promuovere le relazioni di amicizia tecniche e culturali tra gli studenti di economia di tutto il mondo, senza discriminazione politica, razziale o religiosa. All'AIESEC partecipano di diritto tutti gli iscritti ed i neolaureati delle Facoltà membre.

Il Comitato Marchigiano è l'organo locale dell'AIESEC, collegato con la Facoltà di Economia e Commercio

dell'Università di Urbino, e con circoscrizione estesa alle quattro provincie marchigiane. Ha sede in Ancona, in Via Maratta 18 (tel. 25740).

L'AIESEC offre ogni anno agli studenti iscritti (in corso o fuori corso) e ad i neolaureati:

- a) tirocini retribuiti presso enti pubblici o privati, all'estero;
- b) seminari internazionali di studio;
- c) viaggi di studio;

che si svolgono normalmente durante le vacanze estive.

Nel mese di febbraio il Comitato Marchigiano bandisce un concorso per l'assegnazione degli stages e forma la graduatoria dei candidati in base ad apposito regolamento. Le relative domande vanno redatte su apposito modulo (disponibile presso la Facoltà) e consegnate a partire dal 1° novembre 1966, entro il 25 febbraio 1967. Nel mese di maggio è bandito il concorso per seminari e viaggi di studio; il termine di presentazione delle relative domande scade il 21 maggio 1967.



ORLANDO prof. Giuseppe, V.le dei Colli della Farnesina, 246 -  
ROMA - Tel. 321697  
PACI prof. Renzo, Via Andrea Costa, 19 - SENIGALLIA -  
Tel. 61591  
PIZZORNO prof. Alessandro, Via Calatafini, 12 - MILANO -  
Tel. 857380  
REVIGLIO prof. Francesco, Via Oslavia, 10 - ANCONA  
RIZZARDI prof. Alfredo, Via Mengoli, 5 - BOLOGNA - Tel. 345158  
ROMAGNOLI prof. Umberto, Via Mura interna di S. Felice, 18 -  
BOLOGNA- Tel. 422327  
ROSINI prof. Emilio, Via Jappelli, 3 - PADOVA - Tel. 39164  
SANTAGATA prof. Carlo, Via Crispi, 51 - NAPOLI  
SECCHI prof. Bernardo, P.za S. Sepolcro, 2 - MILANO - Tel. 877566  
TRAVERSO prof. Leone, Via Guinicelli, 24 - FIRENZE - Tel. 50002  
VIOLA prof. Clara, Via Fazioli, 1 - ANCONA - Tel. 22935  
VITALI prof. Ornello, Via Colle di Mezzo, 21 - ROMA - Tel. 5913564

## 24. INDIRIZZO DEI LETTORI

PIACESI dott. Sanzio, Via S. Margherita, 25 - URBINO - Tel. 2705  
SAURIN DE la IGLESIA dott. Maria Rosa, Piola Androncello, 16 -  
URBINO  
BACCHIELLI dott. Rolando, Via Minore, 1 - URBINO - Tel. 2578

## 25. INDIRIZZO DEGLI ASSISTENTI

ALBONETTI dott. Maria Luisa, Via Matteotti, 113 - ANCONA -  
Tel. 24511  
ANSELMI dott. Sergio, Via Sella, 27 - SENIGALLIA - Tel. 62317  
ASCOLI dott. Vito, P.za Stamira, 9 - ANCONA - Tel. 22536  
BALLONI dott. Valeriano, c/o Cognini, Via Lamberto Duranti, 1 -  
ANCONA - Tel. 32849

BARTOLA dott. Alessandro, Via Matteotti, 84 - ANCONA -  
Tel. 32271  
BIANCHI dott. Lorenzo, Via Podgora, 19 - ANCONA - Tel. 27854  
BISCHI dott. Arnaldo, V.le della Vittoria, 109 - PESARO - Tel. 63312  
BRUNELLO dott. Arnaldo, Via dei Cacciatori, 36 - TREVISO -  
BUCCI dott. Guido, Via Volterra, 7 - ANCONA - Tel. 31373  
CINGOLANI dott. Maria Isabella, Via Panoramica, 18 - ANCONA -  
Tel. 22191  
COLLESI PERUCCI dott. Marisa, Via Cadore, 22 - ANCONA  
Tel. 54249  
CRESTINI dott. Carlo, Via Baviera, 4 - PESARO - Tel. 4260  
DIAMANTINI PESARESI dott. Elda, Via E. Toti, 22 - ANCONA  
DONATI dott. Ada, P.za Cesare Battisti, 2 - FALCONARA M. -  
Tel. 40779  
DE ANGELIS dott. Romano, P.za Cappelli, 5 - ANCONA - Tel. 24206  
LA MEDICA dott. Domenico, Via Paola Falconieri, 55 - ROMA -  
MANCINELLI dott. Loris, Via Podesti, 7 - ANCONA - Tel. 26607  
MARCHETTI PAOLUCCI dott. Mauda, Via Maratta, 9 - ANCONA -  
Tel. 52082  
MARINELLI dott. Luciano, Viale IV Novembre - SENIGALLIA -  
Tel. 61041  
MASTRI dott. Alberto, Collina di S. Maria Nuova - ANCONA -  
Tel. 6965  
MASTROSANTI dott. Franco, Via Recanati, 8 - ANCONA -  
Tel. 55463  
MENSITIERI dott. Alfredo, Via S. Francesco D'Assisi, 13 -  
PESARO - Tel. 5589  
MERCATALI dott. Arturo, Via Vittorio Veneto, 22 - ANCONA -  
Tel. 22834  
MERLI SCALCETTI dott. Vera, Via Tommasi, 1 - ANCONA -  
Tel. 27487  
MORICHI dott. Sergio, Corso Mazzini, 156 - ANCONA - Tel. 28439  
PAOLINELLI dott. Eliseo, Via Redipuglia, 42 - ANCONA -  
Tel. 26520  
PESARESI dott. Gianfranco, Via E. Toti, 22 - ANCONA

PETTENATI dott. Paolo, P.za Libertà, 6 - CREMONA -  
POLIDORI dott. Giancarlo, Via Posta Vecchia, 22 - URBINO -  
Tel. 2153  
RIGI LUPERI dott. Mario, P.za Stamira, 13 - ANCONA -  
Tel. 31368  
ROCCHEGIANI dott. Arnaldo, Via Bovio - SENIGALLIA -  
Tel. 63290  
RUGGIERI dott. Piero, Via Weggenstein, 15 - BOLZANO -  
SERPENTE dott. Guido, Via Isonzo, 64 - ANCONA - Tel. 26287  
SERRANI dott. Donatello, Via Matteotti, 32 - FALCONARA M. -  
Tel. 41200  
SETTE dott. Maurizio, Via S. Margherita, 26 - ANCONA - Tel. 56836  
SONNINO dott. Giacomo, Via Carducci, 8 - ANCONA - Tel. 31472  
STRONATI MARCHIORI dott. Maria, Via Pola, 104 - CIVITANO-  
VA MARCHE - Tel. 72829  
VENTURINI dott. Velio, Via Trieste, 6 - ANCONA - Tel. 51505  
ZANON dott. Giuseppe, Via Gioberti, 4 - VICENZA -  
ZARLETTI dott. Francesco, Via Piave, 51 - ANCONA - Tel. 22580

## 26. INFORMAZIONI E INDIRIZZI UTILI

Si dà qui di seguito informazione dei circoli, associazioni, enti anconetani che organizzano cicli di conferenze e delle biblioteche funzionanti nella città.

*Associazioni, circoli, enti che organizzano cicli di conferenze:*

Associazione Amici della cultura, Via della Loggia, 1.  
Associazione Dante Alighieri - Comitato di Ancona, Via Frediani, 1  
- Tel. 53049

«Incontri con i lettori» organizzati dal Comune di Ancona, presso la  
Biblioteca comunale Benincasa, P.za Plebiscito, 33 - Tel. 23259

Circolo della Resistenza, Via Leopardi.

Circolo Cultura Moderna, Via Simeoni, 11.

Circolo Maritain, Largo S. Cosma, 3.

Circolo Tommasi, Via Pizzicolli, 9.  
Circolo Universitario, presso Circolo Stamura, Via Gramsci, 4

### *Biblioteche:*

Archivio di Stato, c/o Palazzo di Giustizia, C.so Mazzini - Tel. 24209  
Biblioteca della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura,  
P.za XXIV Maggio - Tel. 28971  
Biblioteca Comunale Benincasa, P.za Plebiscito, 33 - Tel. 23259  
Biblioteca della Sovrintendenza ai monumenti, P.za del Senato  
Biblioteca del Tribunale, C.so Mazzini, 95